PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Giovedì 23 Luglio 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11877

IL CONFLITTO AUSTRO-SERBO

Consigli di moderazione alla diplomazia a.-u.

Le gravi responsabilità del Governo secondo un deputato ungherese

Consigli inglesi, russi e germanici di moderazione.

VIENNA 22 (N). Fra le congetture che si vanno facendo circa le pretese che l'Austria-Ungheria accamperà verso la Serbia meritano di essere rilevate queste riferite dalla «N. F. Presse»: Il giornale «Piemont» di Belgrado dice che l'Austria domanderà che l'istruttoria venga estesa a cinque cittadini dello Stato serbo, inoltre essa chiederebbe che il Governo serbo eserciti un severo controllo sulle associazioni patriottiche serbe, infine domanderebbe che dai libri di testo delle scuole medie serbe venissero eliminati certi saggi letterari panserbi.

La pretesa accennata dallo «Czas» il quale dice che l'Austria esigerebbe l'allontanamento dall'esercito serbo di un determinato gruppo di ufficiali è disapprovata da un giornale inglese molto autorevole, dal «Times», il quale - come riferisce la «N. F. Presse» - dopo aver ammesso che la Serbia è in dovere di prestare attiva assistenza nella ricerca e nella punizione degli autori dell'attentato di Seraievo e dopo aver riconosciuto che finora il Governo a.-u. ha dato prova d'una relativa moderazione, dice, che l'Austria non può pretendere sulla base di semplici sospetti che la Serbia proceda contro individui e organizzazioni, che essa accetti per vere semplici affermazioni e che creda alle prove che le si forniscono senza controllarle. L'Austria deve dimostrare anche al cospetto dell'Europa la fondatezza delle sue accuse, altrimenti si attirerà il rimprovero di essere aggressiva e di voler minacciare la pace europea. Non basta citare brani di articoli di giornali serbi in traduzione austriaca perchè l'Europa si faccia un criterio esatto delle accuse elevate contro la Serbia e si persuada che l'Austria sotto il manto della legittima autodifesa non cerchi egoistici vantaggi politici.

In quanto alla pretesa dell'allontanamento di ufficiali dall'esercito serbo, l'Austria deve provare che la permanenza di quegli ufficiali costituirebbe davvero un pericolo per la pace interna della monarchia danubiana. Non occorre che la prova sia data secondo tutte le regole della procedura giudiziaria, ma essa deve essere tale da bastare a convincere dei giudici imparziali che quella pretesa non è fondata su semplici sospetti e sopratutto che essa non ha lo scopo esclusivo di umiliare la Serbia. Da ultimo il «Times» sconsiglia ancora una volta l'Austria dall'assumere un'attitudine troppo minacciosa; il progetto di costringere con minaccie o addirittura colla guerra la Serbia a reprimere l'agitazione panserba mediante provvedimenti dannosi alla sua indipendenza e pieno di evidenti pericoli non solo per l'Austria-Ungheria, ma anche per la pace europea. I pericoli per l'Austria-Ungheria sarebbero gravi anche se il conflitto potesse essere localizzato, ma non vi è alcuna probabilità che esso possa esserlo.

Un altro ammonimento riferito dalla «N. F. Presse» viene ancora dalla «Novoje Vremja» di Pietroburgo la quale scrive: «Se l'agitazione panserba alla quale il Governo di Belgrado non partecipa affatto può servire di pretesto a un'azione guerresca, il movimento ucraino suscitato in Russia dalla diplomazia austriaca non è solo un pretesto, ma è perfino un motivo legittimo per un'azione guerresca da parte della Russia». Il giornale osserva però che l'alleanza franco-russa come ha impedito nel 1912 e nel 1913 che l'Austria aggredisse la Serbia così impedirà anche ora che la pace sia turbata.

A proposito del contegno della triplice intesa di fronte al conflitto austro-serbo il corrispondente berlinese della «Neue Freie Presse» dice che la Triplice intesa tende a fare pressione sull'Austria per fare che le pretese di questa sieno le più modeste possibili per farsi un merito verso la Serbia.

La «Reichspost» vuole il guanto di ferro.

La «Reichspost» è oggi sfiduciata; prima si lagna delle quotidiane zuffe che hanno luogo nelle provincie settentrionali fra czechi e tedeschi e fra tedeschi e polacchi dicendo che queste discordie nazionali indeboliscono la posizione della monarchia scuotendo la solidarietà fra i suoi popoli. Poi dice di dover temere che il Governo serbo farà sulla carta tutte le promesse che si vorranno, ma poi tutto resterà come prima. Il giornale dice di dover constatare fin d'ora che la diplomazia a.-u. se non opera col guanto di ferro non avrà dal Governo serbo che degli inutili scartafacci.

Ma la «Zeit» ha una notizia che può confortare la «Reichspost». Il capo dello stato maggior generale Conrad è ritornato a Vienna ed ha lavorato tutto il giorno al ministero della guerra, e secondo un'informazione del «Narodni Politika» di Praga si recherà ad Ischl dall'Imperatore. E' ovvio supporre che la venuta di Conrad stia in relazione col passo diplomatico che si farà a Belgrado. La Serbia però dal canto suo non dormirebbe. Re Pietro avrebbe ceduto definitivamente il comando supremo dell'esercito al principe ereditario Alessandro e questi, secondo informazioni del «Deutsches Volksblatt» andrebbe concentrando grandi forze a Belgrado. La «Militärische Rundschau» ha bensì ogni giorno dei particolari circa gli armamenti serbi, ma sono troppo fantastici per essere creduti. La «Zeit» ha da Fiume che 30 serbi colà dimoranti sono stati richiamati. Una parte di essi si sarebbe rifiutata di partire ed avrebbe avvertita di ciò la polizia di Fiume.

Vi è stato segnalato il fatto che il governatore militare generale Potiorek aveva elogiato con uno speciale ordine del giorno letto alle truppe e reso noto in modo affatto insolito alla popolazione che il guidaplotone Böse dei cacciatori di confine «per aver fatto uso delle armi con risolutezza e sangue freddo»! Oggi si ha la spiegazione di queste lodi. Il 7 luglio al confine austro-serbo presso Novakovici una banda armata serba aveva tentato di sconfinare ed il picchetto comandato dal Böse la aveva respinta a fucilate.

Anche il papa avrebbe consigliata la calma

ROMA 22 (N). Persona che avvicina le alte cariche del Vaticano assicura oggi che il papa, interessandosi grandemente alla grave vertenza sorta fra l'Austria e la Serbia, ha preso nei giorni scorsi personalmente l'iniziativa di scrivere all'Imperatore Francesco Giuseppe consigliandogli moderazione e dolcezza. In seguito alle risposte che sarebbero pervenute anche al nunzio apostolico a Vienna mons. Scapinelli ed ora in Vaticano, si assicura che l'incidente sarà pacificamente risolto e che ogni timore di complicazioni è infondato.

La nota a.-u. sarebbe stata approvata dagli alleati

Una visita di Berchtold al cancelliere dell'Impero?

BERLINO 22 (N). Il «Lokal-Anzeiger» reca che i gabinetti di Berlino e Roma sono stati informati confidenzialmente del tenore della nota a.-u. alla Serbia e che l'imminente «demarche» ha trovato il pieno consenso degli alleati.

VIENNA 22 (N). Oggi s'era diffusa la voce che il conte Berchtold avrebbe fatto una visita all'ambasciatore germanico a Berchtesgaden, dove questi si trova in villeggiatura. Secondo un'altra versione il conte Berchtold si sarebbe incontrato colà col cancelliere dell'impero. Nei circoli bene informati viennesi non si sa nulla di questi incontri.

A quanto recano i giornali serbi, il presidente dei ministri Pasic ritornerà appena nella prossima settimana dal suo viaggio d'agitazione nell'interno della Serbia. Egli terrà in parecchi luoghi dei discorsi programma toccando questioni di politica interna ed estera.

Il giornale «Politika» scrive: Caratteristico per la paura degli austriaci da una guerra è il seguente episodio. Venerdì scorso si diffuse a Budapest la voce che la Serbia aveva mobilizzato 75.000 uomini e che inoltre dirigeva verso il nord le truppe trovantesi nella Macedonia. In seguito a questa voce è scoppiato a Budapest un vero panico.

Le visite espiatorie

dei deputati serbi della Dieta bosniaca

VIENNA 22 (N). La delegazione dei deputati serbo-nazionali alla Dieta bosniaca si recò oggi dal conte Stürgkh per protestare l'attaccamento dei serbi della Bosnia alla monarchia a.-u.

Il presidente dei ministri rispose di essere molto lieto nel constatare che specialmente la parte agricola della popolazione che è la preponderante mantenga un contegno assolutamente dinastico. Fece presente le ultime riforme legislative attuate a favore della Bosnia, delle quali la popolazione deve essere grata al Governo.

Il presidente dei ministri poi continuò: Non sarebbe però opera di saggio uomo politico l'addossare a tutta una nazione la colpa di un delitto commesso da singole persone. Ma d'altro canto non si possono negare quelle constatazioni e quei fatti che sono venuti alla luce in seguito all'istruttoria per il delitto di Seraievo. Non si può negare così che il delitto commesso è il prodotto di un movimento appoggiato e influenzato in vario modo che riveste un carattere estremamente pericoloso per lo Stato e per lo sviluppo della Bosnia-Erzegovina entro i confini della monarchia. Sarebbe un errore farsi in proposito delle illusioni e chiudere gli occhi dinanzi a queste realtà. Perchè in Bosnia-Erzegovina possa venir continuato il proficuo lavoro economico e culturale incominciato, è necessario che l'atmosfera politica venga purgata dai miasmi malefici e che il terreno del lavoro comune venga liberato dalle macerie che lo ingombrano. A questo fine dovrebbero cooperare tutti quei partiti che credono che la Bosnia-Erzegovina sia stata non invano annessa alla monarchia a.-u.

Una leggera ripresa alla Borsa viennese

VIENNA 22 (N). L'odierna Borsa mantenne fino alla chiusa un movimento calmo con quotazioni parzialmente migliorate. Il movimento non era affatto concitato, in attesa del discorso che, come si credeva, il presidente dei ministri conte Tisza avrebbe tenuto sulla imminente «demarche» contro la Serbia. I valori montanistici ebbero una leggera ripresa. Anche le Prager-Eisen dopo un tracollo erano poi alquanto migliorate. Anche sul mercato delle valute vi era oggi molto minore domanda, vi era solo una maggiore richiesta per Londra, che la Banca a.-u. tacitò con 100.000 sterline.

Tisza paralizza l'„ostruzione tacita"

col rifiuto di rispondere alle interpellanze

Violenti attacchi di Mezöffy al Governo per la tragedia di Serajevo

BUDAPEST 22 (N). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, prima del passaggio all'ordine del giorno, prese la parola il bar. Rajacic (croato) per rispondere all'interpellanza Szmrecsany, che secondo l'oratore, era basata su dati incompleti e imprecisi. Oggi, dice il bar. Rajacic, il partito serbo più forte in Bosnia è il cosidetto «partito nazionale di Dimovic», che ha un atteggiamento assolutamente dinastico e forma una preziosa parte della maggioranza dietale. Ciò va ascritto a merito di Burian e di Bilinski, che hanno dato così prova di grande accortezza politica. Contro gli attentati, secondo l'oratore, c'è un solo riparo: una polizia energica e bene organizzata. Anche il trattamento dei serbi della Bosnia dovrebbe esser cambiato, perchè essi in fondo non aspirano che al loro sviluppo nazionale. L'oratore polemizza quindi con l'interpellante sull'attività della «Narodna Obrana».

Si passa quindi all'ordine del giorno. Durante la discussione del § 29 il presidente ammonisce Polony a non uscire d'argomento. Ne nasce un tumulto infornale, dopo il quale il presidente assegna alla Commissione d'immunità Desiderio e Geza Polony e Palugyay. Tisza dice che alle interpellanze presentate in questi ultimi giorni egli non fu in grado di dare una risposta esauriente ma solo un parere personale. Tra breve però egli potrà rispondere esattamente a tutte le interpellanze presentate. Non crede però nell'interesse dello Stato portare in discussione ora certe questioni, dato l'attuale critico momento (grida: Abbiamo diritto di parlare di queste cose!). Del resto, anche se non ci dovesse essere più alcun giorno destinato alle interpellanze - dice il presidente dei ministri - io pregherò a suo tempo il presidente per poter avere occasione di discutere tali questioni. Ciò premesso, vedano i signori deputati se credono opportuno o no presentare ora le loro interpellanze (rumori vivissimi).

L'attentato di Seraievo e la politica filoslava.

Mezöffy dice che il presidente dei ministri può rimaner tranquillo, poichè fra le interpellanze presentate c'è una sola alla quale forse non potrebbe rispondere: quella del conte Andrassy. Ma dal conte Andrassy - dice l'oratore - il presidente dei ministri non ha nulla a temere. Dopo avere attaccato le direttive politiche del conte Tisza, l'oratore dice che egli rispetta il diritto del presidente dei ministri di non dar alcuna risposta alle interrogazioni rivoltegli. Ma, dice Mezeffy, se il Governo e il ministro degli esteri, invece di rimettere a tempo indeterminato le indagini, avessero subito dopo la tragedia compiuto un passo decisivo, la Serbia sarebbe divenuta molto più arrendevole. Il ministro degli esteri in questa occasione ha dato prova di altrettanta leggerezza di quanta egli mostrò permettendo il viaggio dell'arciduca ereditario a Seraievo. Della tragedia è responsabile in primo luogo il ministro degli esteri, che conosce male le due provincie e che lasciò che l'arciduca e la consorte ponessero piede su territorio bosniaco. Ma in questo riguardo gravi errori ha commesso anche l'interno Governo bosniaco, il cui contegno fu davvero scandaloso. Il deputato croato Rajacic ha parlato oggi quasi per difendere Bilinski ed ha parlato come oratore ufficiale della coalizione serbo-croata, dopo essersi messo forse d'accordo col suo partito e col conte Tisza.

Tisza: Non è vero!

Mezöffy: Quando Bilinski assunse il governo della Bosnia, in Ungheria sorse una certa sfiducia contro di lui, perchè si diceva che egli avrebbe preparate le basi per il trialismo. Bilinski allora protestò, ma in forma tanto mite, che la sua protesta si poteva interpretare in tutti i modi. Il conte Tisza è responsabile se si è giunti al punto di credere che uno Stato jugoslavo formato da territori a.-u. potrà cadere sotto il dominio dello slavismo. Quando anni fa io richiamavo l'attenzione sull'avanzata degli slavi in Austria, accennando al pericolo di un'eventuale disfatta dell'egemonia tedesca in Austria, il presidente dei ministri rispose che non doveva interessarci punto se in Austria i dominatori fossero i tedeschi o gli slavi.

Tisza: Questo io non ho detto!

Mezöffy: Dal suo discorso risultava evidentemente che Ella preferiva bensì che i tedeschi conservassero l'egemonia, ma che, nel caso che gli slavi prendessero il sopravvento, gli ungheresi dovrebbero adattarsi a questo stato di cose. Ma - continua l'oratore - se l'avanzata degli slavi contro i tedeschi sarà coronata da successo, essi diverranno anche contro di noi sempre più aggressivi. Quella politica ha per risultato che ministri ad uso Kaizl e capitani provinciali ad uso Sustersic possano compiere indisturbati la loro politica jugoslava. Con ciò furono scosse le basi della monarchia a.-u. A questo punto non si sarebbe arrivati se il presidente dei ministri non si fosse scostato dal compromesso del 1867, che sanziona l'unica politica possibile: egemonia tedesca in Austria, ungherese in Ungheria. La situazione politica in Austria e in Ungheria oggigiorno è questa: alcuni vecchi signori, alcune vecchie eccellenze e alcuni vecchi generali si sono uniti per isolare completamente il sovrano e per continuare il vecchio sistema dello stiracchiare le cose. L'oratore termina domandando al conte Tisza, s'egli è disposto a far valere la sua influenza affinchè sieno rimossi dai loro posti quegli impiegati dell'amministrazione bosniaca che hanno trascurato i loro doveri e in prima linea il ministro Bilinski.

Tisza parla molto e dice poco.

Tisza nega che la politica attuale in Bosnia stia in contraddizione con quella fatta a suo tempo da Kallay. Un cambiamento è subentrato quando la Bosnia dopo l'annessione ha ottenuto la costituzione. Chiunque si fosse trovato alla testa della amministrazione bosniaca avrebbe dovuto tener conto del fatto che la Turchia aveva anch'essa ottenuto una costituzione. Un altro cambiamento benchè non molto decisivo è subentrato quando fu allargata la sfera di competenza del capo della provincia. Ma ciò è avvenuto solo dopo il ritiro del ministro Burian. Perchè mai, quantunque qui si affermi che dopo Kallay si è fatta una cattiva politica, l'opposizione non ha fatto neppure il più piccolo accenno d'una critica alla politica di Bilinski nella Delegazione? Per quanto i signori dell'opposizione sotto il regime della coalizione abbiano degradato la posizione del paese...

Grandi rumori, proteste impetuose a sinistra. Molti deputati sono chiamati all'ordine. I deputati Fernbach e Sümegy sono rinviati dinanzi alla commissione di censura.

Ritornata la calma Tisza continua il suo discorso e dice: Quello che io ho detto non è che una fondatissima critica. Certamente il mio è un attacco, ma purtroppo posso sostenerlo con una quantità d'argomenti. Continuando dice di potere assicurare che nelle conferenze dei ministri comuni si è trattato dei procedimenti urgentemente necessari nell'interesse della sicurezza pubblica e che hanno anche lo scopo di far cessare le agitazioni nelle associazioni e nelle pubbliche scuole. Di questi provvedimenti non si può dire che siano riforme incisive. In quanto nella Bosnia siano necessarie riforme - e veramente riforme sono necessarie dappertutto, e più ancora in un paese che si trova in un periodo di così rapida evoluzione, e dove regnano condizioni molto complicate - noi le attueremo con calma, ponderazione, senza l'illuminazione bengalica d'un grandioso cambiamento di sistemi. Noi le attueremo migliorando la pubblica amministrazione ed eliminando gli inconvenienti e pericoli l'esistenza dei quali non voglio negare. Consiglio però a coloro ai quali sta a cuore il prestigio della Monarchia di non esagerare gli inconvenienti. E se mi si domanda se io sono disposto a valermi dell'influenza concessami dalla costituzione per far sì che il ministro comune delle finanze sia rimosso, io dichiaro che non sono disposto a valermi della mia influenza in questo senso, perchè non ho affatto la voglia di contribuire a che sia presentato Bilinski o un altro come capro espiatorio dell'infausta catastrofe. Tisza si occupa poi delle osservazioni fattesi riguardo all'atteggiamento dell'Ungheria di fronte alle condizioni interne dell'Austria, e dice che da parte ungherese si è fatto tre volte il tentativo di rimettere in sella i tedeschi in Austria. Purtroppo però i tedeschi quando si trovarono ad avere il sopravvento non sono riusciti a mantenervisi. Prescindendo dalle contingenze politicamente favorevoli o sfavorevoli, l'insuccesso dei tedeschi è dovuto anche alla circostanza che essi non dispongono di quella forza numerica, che sarebbe stata necessaria oltre alla grande importanza culturale ed economica per potere esercitare un'influenza preponderante anche sotto le forme democratiche dei tempi moderni. Nessuno può arrestare il corso degli eventi. Gli ungheresi devono rispettare i diritti dell'Austria ed astenersi da certe ingerenze se vogliono che siano rispettati anche i loro diritti. Ripete che avrebbe visto di buon occhio se si fosse riusciti ad attuare le evoluzioni della vita costituzionale austriaca sotto l'egemonia tedesca. Ma dacchè ciò non è stato possibile, e siccome in Austria sono venute a galla nuove energie e colà si deve fare i conti col peso naturale di altre razze, così l'Ungheria è costretta ad adattarsi a queste circostanze. Venendo poi a parlare della situazione internazionale Tisza dice che questa è assolutamente incerta. La crisi può essere composta con mezzi pacifici, ma v'è anche sempre la possibilità, che si addivenga a un grave conflitto. Qualora, Dio ce ne liberi!, subentrassero gravi complicazioni internazionali, io farò certamente il possibile per ristabilire fra i partiti ungheresi gli antichi rapporti normali.

Mezössy prende atto delle dichiarazioni di Tisza. Dopo un incidente provocato da un battibecco fra Tisza e Mezössy perchè il primo protesta contro l'accusa d'essersi servito di denaro dello Stato per fare eleggere l'attuale maggioranza, si riprende quindi la discussione articolata che dura fino alle 19.

La commissione all'immunità riferisce quindi che i due Polony e Palugyai sono stati esclusi dalla Camera per 30 sedute.

Prossima seduta domani.

IN ALBANIA.

Gli insorti invitati a esporre i desiderata in iscritto

DURAZZO 21 (N). L'inviato albanese a Vienna, Sureza bey, arrivò qui oggi da Vallona e fu ricevuto in udienza dal principe. Quindi intraprese il viaggio di ritorno a Vienna.

Il principe visitò l'incrociatore francese «Edgard Quinet» e la cannoniera russa «Tereg».

I rappresentanti delle grandi Potenze hanno invitato gli insorti a esporre i desiderata in iscritto.

Vallona agli albanesi

ROMA 22 (V). Poichè in un lungo articolo nel «Messaggero» e nel «Secolo» (v. «Piccolo della sera» di ieri), l'on. Bissolati aveva stamani prospettato l'ipotesi che poteva essere avvenuto o avvenire fra l'Italia e l'Austria un accordo mediante il quale all'Austria fosse data mano libera per il Lovcen e all'Italia mano libera per Vallona, la «Vita» stasera scrive: «Ci perdoni l'egregio uomo, ma l'on. Bissolati veleggia in piena fantasia, tanto da immaginare l'acquiescenza nostra a un non probabile cambiamento di dominio del Lovcen. Queste supposizioni non sono neppure ammissibili. Ci duole però che tali supposizioni siano autorevolmente diffuse, perchè invece di impedire gli errori possono farne nascere il deplorevole desiderio. Noi perciò d'accordo sostanzialmente col deputato di Roma, diciamo ancora una volta: Vallona resti agli albanesi, non ad altri, nemmeno a noi. Agli albanesi da chiunque governati, ma possibilmente favoriti da garanzie d'indipendenza. Nè a questo fine possiamo anche compiere un'azione, ma questa azione dev'essere unicamente diretta alla difesa del nostro territorio e della pace europea. Noi non abbiamo avventure da correre, ma unicamente da pretendere che quanto a Londra fu solennemente stabilito, non sia mutato a danno nostro. Questa è la sola tesi italiana.

Una categorica smentita del governo provvisorio epirota

ATENE 22 (Ag. aten.). Il Governo provvisorio dell'Epiro fa pubblicare nei giornali il seguente telegramma indirizzato dal presidente del governo provvisorio alla Commissione internazionale di controllo in Albania. Mentre fino dal 30 giugno al confine occidentale regnava tranquillità perfetta, il 12 luglio gli albanesi si misero in moto abbandonando, per ragioni ignote, le loro posizioni da Tepeleni fino a Chimara. Noi abbiamo saputo a mezzo della stampa estera che gli albanesi, presi dal panico, fuggirono fino a Vallona, diffondendo la voce falsa che l'esercito epirota minacciava la città. Smentiamo queste notizie nella forma più categorica. Non abbiamo mai pensato ad avanzare su Vallona nè ad occuparla, ed abbiamo proibita l'occupazione di Berat. Le truppe epirote hanno l'istruzione di evitare ogni avanzata su territorio albanese». Il telegramma infine protesta contro le accuse di atrocità commesse dagli epiroti.

Documenti diplomatici ed episodi mondani

nel processo Caillaux

PARIGI 22 (N). Molto prima dell'apertura dell'udienza l'aula è gremitissima e animata. L'ingresso dell'avv. Labori è salutato con lunghi applausi dal banco degli avvocati. L'entrata della signora Caillaux passa quasi inosservata. L'udienza è aperta a mezzogiorno preciso.

Il procuratore generale Herbeaux dichiara di essere autorizzato dal Governo a dichiarare che gli atti consegnati al presidente della Repubblica non sono che pretese copie di documenti non esistenti nè mai esistiti, i quali, dunque, non possono fornire alcuna prova contro Caillaux, nè contro il suo onore, nè contro il suo patriottismo.

Labori: Considero l'incidente chiuso.

Chenou: Se l'incidente è chiuso a soddisfazione del sig. Caillaux, non lo è per me. Esso non servì che da scaltra diversione per dare al processo per un delitto comune il carattere di un processo politico. I giurati scelti dall'avv. Labori non sono qui per decidere di un processo politico, ma per giudicare di un delitto di omicidio a responsabilità della signora Caillaux. E' inaudito che si tiri fuori la questione della lealtà patriottica di un teste. Noi dobbiamo occuparci di una sola questione: è o non è la signora Caillaux colpevole di omicidio?

Labori: Non vi è stata diversione. E' vero: qui si discute di un'unica causa, del processo a carico della signora Caillaux, ma non mi era possibile di andare avanti con l'incubo che le spiegazioni del Governo hanno dissipato, a tranquillità mia e di tutti i patriotti.

Continua quindi l'interrogatorio dei testi.

Il presidente del consiglio d'amministrazione del «Figaro», Prestat, confuta diverse asserzioni fatte a carico dell'amministrazione del giornale. Dichiara falso che Calmette volesse vendere il «Figaro» alla Banca di Dresda, falso che il «Figaro» avesse prestato servigi alla ditta Krupp, e falso infine che Calmette avesse messo il giornale a disposizione di Stati esteri, verso un compenso in denaro. Legge un memoriale per smentire che il «Figaro» fosse allo stipendio di Banche straniere e cita una sentenza dalla quale risulta che il giornale non fu mai in mano di azionisti tedeschi. Prestat conclude dicendo che sentiva il dovere di dare queste spiegazioni nell'interesse della memoria di Calmette.

Un incidente

Chenou: Apprezzo i nobili sentimenti che hanno spinto il teste alle dichiarazioni, ma, secondo la mia opinione, egli si affaticò a torto. Sarebbe bastato far notare a Caillaux che non gli conveniva presentarsi all'udienza per tentare di lordare la tomba scavata da sua moglie. Meditate su ciò - dice l'avvocato, fissando Caillaux - e continuate, se vi conviene (applausi; grida di bravo, nei banchi del pubblico).

Il presidente ristabilisce il silenzio.

Caillaux, molto commosso, chiede a Chenou se si assume la responsabilità delle parole pronunciate.

— Ne assumo la responsabilità - risponde Chenou, - tutta la responsabilità. Voi mi minacciate, ma l'uomo al quale vi rivolgete è un ex-presidente dell'ordine degli avvocati. - E Chenou siede tra nuovi applausi.

Il presidente minaccia di far sgomberare l'aula.

Caillaux mantiene i suoi attacchi e per confermarli legge parecchi documenti. A una domanda di Chenou dichiara sulla parola d'onore di non aver parlato a sua moglie del passo fatto presso Poincaré. Afferma poi che ha il diritto di dimostrare come un uomo, del quale ripete di deplorare la perdita, sia stato in tempi vicini partigiano di certi riavvicinamenti. E legge articoli di giornali che parlano del concorso di Banche estere nel consiglio d'amministrazione del «Figaro». Terminata la deposizione Caillaux s'intrattiene alcuni istanti con l'avv. Labori e torna al suo posto nel banco dei testimoni.

Laberic, ex-capo gabinetto al ministero delle finanze nel ministero Doumergue, dice che Caillaux non volle mai far uso dei documenti fornitigli contro Calmette. Assicura che la signora Caillaux, all'inasprimento della campagna contro suo marito, era in manifeste condizioni di suprema stanchezza morale, tanto da far pensare a un'anima perseguitata.

Fromentin, commesso dell'armaiolo Gastinne Rennette, depone che la signora Caillaux comperò il revolver nel negozio ed egli le spiegò il maneggio dell'arma.

La signora Caillaux osserva al riguardo di aver caricata essa stessa l'arma, introducendo la prima carica nel magazzino, e rileva del resto, che fin dalla infanzia conosceva benissimo il maneggio di carabine e di fucili.

Un giurato domanda al teste se sia possibile che, poggiando un dito sul cane, il colpo parta quasi da sè.

Teste: Una leggerissima pressione basta.

Avv. Chenou: La signora Caillaux era calma mentre comperava l'arma?

Teste: Calmissima.

Un altro addetto della stessa ditta racconta che la signora Caillaux, esercitando l'arma acquistata, colpì il bersaglio tre volte su sei; cosa poco straordinaria, trattandosi di un'arma eccellente.

Lo «chauffeur» che condusse la signora Caillaux alla redazione del «Figaro» racconta come lei gli diede ordine di allontanare dall'automobile la coccarda del ministro, affinchè non venisse riconosciuta.

Ancora la lettera „Ton Jo"

La principessa De l'Estradere racconta che, verso la metà di gennaio, pranzando da un'amica, vi incontrò la signora Caillaux, la quale, venendo a parlare della prima moglie di Caillaux, la signora Gueydan, disse che costei correva da una redazione all'altra per offrire lettere di Caillaux e che era stata pure da Calmette. Per tranquillare la signora Caillaux, la teste le disse che di certo la signora Gueydan non possedeva nessuna lettera di Caillaux. Le disse anche che Calmette era molto deluso perchè diverse persone che gli avevano promesso documenti contro Caillaux, all'ultimo istante lo avevano piantato in asso. Racconta ancora che Calmette, visitando una comune amica, aveva detto che la signora Gueydan poteva avere da lui tutto ciò che voleva, anche 30.000 franchi, purchè gli consegnasse una lettera di Caillaux, pretesamente bruciata, ma in realtà ancora esistente. Calmette incaricò la signora della missiva, ma la sera stessa ella gli riferì che la signora Gueydan e suo figlio avevano declinato l'offerta. Si trattava della lettera firmata «Ton Jo», che fu pubblicata due mesi dopo le conversazioni. - Non so - conclude la teste - in che modo la lettera sia pervenuta nelle mani di Calmette.

L'imputata osserva che delle lettere fu fatta parola durante una colazione dalla principessa di Monaco, divorziata. - Dalle parole della teste - continua la signora Caillaux - credetti di dedurre che si trattasse non di una ma di due lettere rimaste nelle mani della signora Gueydan.

La teste insiste nel dire che si era parlato soltanto della lettera firmata «Ton Jo» e che era questa la lettera che Calmette desiderava di avere. Soggiunge che Calmette la pregò, nell'interesse del «Figaro», di procurargliela cercando al fine di abboccarsi con la signora Gueydan. - Ero agitata - soggiunge la teste - perchè mi premeva di accontentare Calmette del quale ero molto amica e a cui molto dovevo.

La vedova del pittore Chartrand depone che la signora Caillaux non disse mai, dinanzi a lei, di temere la pubblicazione di lettere intime. - Se me lo avesse detto - dice la teste - sarei andata da Calmette e avrei sicuramente ottenuto che le lettere non venissero pubblicate.

Il maestro compositore De Lara depone che durante la colazione dalla principessa di Monaco assistette alla conversazione tra la signora Caillaux e la signora Dell'Estradere. Vide la signora Caillaux il 15 marzo, un giorno prima del dramma, e n'ebbe l'impressione che la signora non pensasse ad uccidere Calmette.

Il teste Morrand, che prese parte anche lui alla colazione della principessa, racconta che la signora Caillaux, quando si venne a parlare della campagna del «Figaro» si eccitò straordinariamente. La signora Dell'Estradere parlava molto e le sue chiacchiere non facevano che aumentare lo stato di eccitazione della signora.

La signora Guillemar, presso la quale l'imputata alloggiava all'epoca in cui Caillaux, prima del matrimonio, le scriveva, dice che una delle lettere era molto affettuosa, molto intima, ma che non conteneva nulla che potesse urtare alcuna suscettibilità.

L'udienza è quindi rinviata a domani.

Poincaré in Russia

PETERHOF 22 (N). In onore di Poincaré fu servita oggi una colazione di Corte alla quale erano invitate parecchie personalità. Lo czar portava la fascia della Legion d'onore. Poincare la fascia dell'ordine di S. Andrea.

Le conferenze tra il ministro degli esteri Sassonoff ed il presidente dei ministri Viviani, cominciate ieri, sono continuate oggi. Viviani avrebbe dichiarato che nelle conferenze furono discusse tutte le questioni internazionali e che tra i due Stati vi è perfetta concordanza di vedute. Per il momento non sono da attendersi complicazioni internazionali; per l'avvenire, naturalmente, nessuno può garantire. Nemmeno i Balcani danno ora preoccupazioni di sorta.

La conferenza sull'Home rule

LONDRA 22 (N). La conferenza sull'«Home Rule» è terminata al tocco e si radunerà un'altra volta domani.

L'evviva a Guglielmo al Reichsrath

La condanna di un redattore del „Vorwärts"

BERLINO 22 (N). Il tribunale provinciale del primo distretto ha condannato il redattore del «Vorwärts» Alfredo Scholz a sei settimane di carcere per offese alla maestà sovrana riscontrate in un articolo intitolato «Evviva imperiali e lotta di classe» comparso nel «Welt am Montag» del 28 giugno u. d. Il processo si svolse a porte chiuse.

Il fidanzamento di un Hohenzollern

MONACO 22 (N). Il principe Guglielmo di Hohenzollern si è fidanzato oggi, a Leuststätter, con la principessa Ildegonda, figlia maggiore del re Leopoldo III.

Le gravi proporzioni dello sciopero di Pietroburgo

Il movimento si allarga

PIETROBURGO 22 (N). I giornali fanno ascendere gli scioperanti a 150.000. Nelle dimostrazioni di ieri furono danneggiati e in parte distrutti circa cento carrozzoni tramviari. Il servizio è sospeso su tutte le linee. I disordini di ieri nel sobborgo di Viborg sono più gravi di quanto si diceva ieri. Parecchi poliziotti furono gravemente feriti. Uno è moribondo. Anche nella via Iljukow furono erette barricate che la polizia, più tardi, distrusse. Durante il tentativo di strappar dalle mani delle guardie un arrestato, avvenne un violento conflitto con feriti da ambo le parti. Le guardie a cavallo spararono ripetute volte a salve, provocando un fuggi fuggi generale. Molti negozi sono chiusi. Le linee ferroviarie verso la Finlandia sono sorvegliate dalla truppa.

Circa trecento dimostranti fermarono oggi un treno passeggeri partito da Pietroburgo e costrinsero il personale e i passeggeri a scendere. Lungo il binario furono divelti i pali telegrafici con i quali si erano barricate. Alla notizia del grave fatto furono mandati sul luogo gendarmi e truppa che ristabilirono l'ordine. Il treno potè quindi proseguire sotto sorveglianza militare.

RIGA 22 (N). Per solidarietà con gli scioperanti di Pietroburgo 50.000 operai, la maggior parte braccianti del porto, hanno abbandonato il lavoro.

MOSCA 22 (Ag. pietrob.) Il servizio tramviario è stato ripreso.

ODESSA 22 (N). A Jekaterinoslav è stato proclamato lo sciopero.

Le linee germaniche aumentano il biglietto di passaggio per l'America

BREMA 22 (N). Il «Norddeutsche Lloyd» e le altre società continentali di navigazione hanno elevato di 10 marchi il biglietto di passaggio per i passeggeri di sottocoperta diretti all'America del Nord, portando il prezzo complessivo a 150 marchi.

Gl'incidenti di confine

tra la Rumenia e la Bulgaria

SOFIA 22 (N). Tra i Governi di Bucarest e Sofia corrono trattative al fine di risolvere gli incidenti di confine verificatisi negli ultimi tempi sulla seguente base: 1. Nomina di due commissioni per le inchieste sugli incidenti; 2. In caso di accordo nei risultati, i due Governi si obbligano a ritirare di cento metri dalla linea dei confini i rispettivi posti.

Questa base è vivamente commentata dall'opinione pubblica bulgara, che ricorda l'insuccesso della prima commissione mista e rinfaccia al Governo di non saper tutelare sufficentemente il decoro del paese, rinunciando alla proposta di un'inchiesta internazionale. I circoli politici poi vi vedono una nuova e superflua prova dell'accondiscendenza della Bulgaria. Il malcontento è aumentato dal fatto che gli scambi di fucilate alla frontiera continuano. Così, la notte scorsa, a mezzanotte, una pattuglia rumena tirò parecchie salve contro il posto bulgaro di Dispudak, distretto di Varna, senza che i soldati bulgari rispondessero al fuoco. Un'altra pattuglia rumena aprì il fuoco alle 5 del mattino contro il posto bulgaro 3 nel distretto di Rustciuk. Il terzo posto bulgaro nel territorio di Kutuklu fu preso di mira dai riflettori rumeni.

BUCAREST 22 (Ag. rum.). Si comunica in forma semiufficiale che nella scorsa notte al confine bulgaro-rumeno regnava tranquillità perfetta.

Studenti rumeni

accusati di grida antiungheresi

VIENNA 22 (N). La «Zeit» ha da Cronstadt in Transilvania che iermattina 30 studenti e una studentessa rumeni avevano intrapreso una escursione nei dintorni di Cronstadt. Mentre il treno usciva dalla stazione di Rothenturm essi dai finestrini gridarono «Abbasso l'Ungheria! Viva la Rumenia!» Un gendarme e un conduttore li avvertirono che si trovavano su territorio ungherese e che quindi quelle grida non erano permesse; gli studenti avrebbero risposto insultando i due funzionari. Il gendarme, fermatosi il treno, chiamò alcuni poliziotti di confine in aiuto e tutta la comitiva fu arrestata. Venne chiamato un giudice istruttore da Hermannstadt il quale dispose che tutti gli studenti venissero trattenuti in arresto e deferiti alla procura di Stato di Hermannstadt. Essi sono accusati di aver minacciato di bastonare i gendarmi, di aver distribuito coccarde rumene e di aver emesso grida contro l'Ungheria e contro la dinastia.

Voci contradittorie
sullo sciopero ferroviario nel Regno

MILANO 22 (N). Il processo intentato dall'ex-ferroviere Branconi contro i suoi ex-compagni del Consiglio generale del sindacato dei ferrovieri è stato rinviato. Alcuni affermano che il rinvio non è altro che una manovra per lasciare libertà d'azione ai vari membri del comitato del sindacato in questo momento di agitazione. Nulla di nuovo si sa circa le intenzioni dei ferrovieri. Si ha ragione di credere però che nella giornata d'oggi il comitato ferroviario abbia concretato [illegible] linea di condotta. Uno di essi è partito questa sera per Ancona. Si dice che questa sera debba tenersi una nuova riunione, ma i membri del comitato e gli altri organizzatori più noti mantengono un grande riserbo sulle loro decisioni, dimodochè non si hanno che voci più o meno attendibili. E' diffusa l'opinione che la massa dei ferrovieri non risponderà agli incitamenti allo sciopero.

ROMA 22 (N). Commentando le voci secondo le quali il Sindacato ferrovieri nutrirebbe il proposito di proclamare lo sciopero, il «Messaggero» scrive: «Lo sciopero ferroviario è una offesa patente alla legge ed al contratto di lavoro liberamente accettato dai ferrovieri. Fin che c'è una legge, fin che c'è un regolamento che sanzionano diritti e doveri, non si possono invocare i benefici e respingere gli impegni assunti. Dopo che il Parlamento ha dato quindici milioni di miglioramenti immediati ai ferrovieri, mentre una commissione studia intorno ad una più equa distribuzione dei servizi, mentre si annunzia una grande inchiesta che illumini l'opera prossima di restaurazione di ogni branca ferroviaria, il paese non può sostenere con simpatia la sommossa che si annunzia. Essa pregiudica piuttosto i nuovi miglioramenti che dagli studi iniziati, dalle riforme promesse i ferrovieri hanno diritto di attendere». Il «Messaggero» conclude qualificando lo sciopero di follia.

Un pirotecnificio goriziano
che esplode

Tre morti

GORIZIA 22 (per tel.) La città fu turbata verso le 6.30 da una fortissima detonazione. Nessuno sapeva a bella prima spiegarsi di che cosa veramente si trattasse. Si facevano le più strane congetture. Dense volute di fumo indicavano il luogo della disgrazia nella via Adelaide Ristori all'estremo limite della città. L'esplosione era avvenuta in una tettoia appartenente al pirotecnico Ferdinando Macuz che vi teneva una fabbrica di fuochi d'artificio. Quando si giunse sul posto tutto era distrutto. Accorsero subito i nostri pompieri col capitano Favetti ed il tenente ing. Peteani. Si recarono pure sul luogo della catastrofe il Podestà e le autorità politiche. Calmata la prima confusione e provveduto alla sicurezza delle case circostanti, le quali avevano tutti i vetri spezzati e lesi gli intonachi, si cominciò la ricerca delle vittime. Intanto erano accorsi anche i medici dott. Silvio Morpurgo e dott. Spitz per prestar aiuto agli eventuali feriti. Sgombrate le macerie si trovarono pezzi di cadavere. Si constatò che erano morte le tre persone che erano occupate nella fabbricazione di fuochi artificiali: il pirotecnico Ferdinando Macuz, sua moglie Giovanna nata Leban ed il lavorante Rodolfo Comel, uomo sulla trentina, che lascia moglie e tre figli, mentre i coniugi Macuz non avevano figlioli. I cadaveri erano orrendamente sfigurati, specie quello della donna che offriva uno spettacolo raccapricciante. Composti alla meglio furono trasportati su un vicino prato e coperti. L'accesso al prato era tenuto sbarrato da cordoni di truppa. Una scena straziantissima è avvenuta allorchè sopraggiunse la madre della Macuz. I pompieri si trovano ancora sul luogo. I cadaveri furono posti in bare che furono trasportate alla cappella mortuaria.

Le corse al trotto a Baden

„Falerno" vince l'internazionale a sella

BADEN 22 (N). La prima giornata della seconda riunione di corse al trotto, aveva il suo «clou» nel gran premio «Normandia», internazionale, trotto montato al quale hanno partecipato tutti i 13 inscritti. Anche nelle altre corse il numero dei partecipanti fu rilevante, tanto che quella dei dilettanti dovette essere disputata in due divisioni.

L'ippodromo era gremito di spettatori, c'erano pure parecchi allevatori e trainers francesi poichè nella corsa al trotto montato cinque dei concorrenti appartengono a scuderie francesi.

Eccovi i particolari:

Premio per puledri di 3 anni, corone 2000, 16 inscritti; 12 partenti: 1. «Prince Worthy» m. 1780, in 1.32.8 al chilom.; 2. «Kartousch» m. 1780; 3. «Nelson» m. 1780.

Totalizzatore: 36 per 10; piazzati: 30; 30 e 38 per 20.

Premio Rivincita, cor. 2000; 19 inscritti; 13 partenti: 1. «Coeur d'Amour» m. 2320 in 1.35 al chilom.; 2. «Lutri» m. 2320, della scuderia Tergeste, guidato da Pezzi; 3. «Galette» m. 2320.

Totalizzatore: 20 per 10; piazzati: 30; 48 e 112 per 20.

Premio degli Allevamenti, cor. 2400, 17 inscritti, 10 partenti: Arrivò primo «Lord Ryswood» m. 2320, in 1.30.6 al chilom.; 2. «Jogasz» m. 2300; 3. «Flaminio» m. 2340.

Totalizzatore: 78 per 10; piazzati: 38, 44 e 36 per 20.

Gran premio Normandia, cor. 12.000, 13 inscritti, 13 partenti. Arrivò primo «Falerno» m. 2460, in 1.26.8 al chilom.; 2. «Gervaise» m. 2480, montata da Adolfo Tamberi; 3. «Iris» m. 2460, e sul quale non furono accettate scommesse. 4. «Fulton» m. 2460, tutti di proprietà di scuderie francesi.

Totalizzatore: 68 per 10; piazzati: 42, 34 e 38 per 20.

Corsa a vendere per puledri di 3 anni, 10 inscritti, 9 partenti. 1. «Esmeralda» m. 2380, in 1.31.8 al chilometro; 2. «Ellak» m. 2360; 3. «Kaplar» m. 2280.

Totalizzatore: 32 per 10; piazzati: 32, 66 e 44 per 20.

Corsa per i dilettanti del Club del trotto, cor. 2000, 22 inscritti, 17 partenti. Nella prima divisione corsero 9 e fu primo «Wupy» m. 2300, in 1.35.5 al chilom.; 2. «Maggiolino» m. 2320; 3. «Gemeinderath» m. 2340.

Totalizzatore: 20 per 10; piazzati: 46, 42 e 102 per 20.

Nella seconda divisione corsero gli altri 8 e giunse primo «Klari» m. 2340, in 1.34.3 al chilom.; 2. «Egres» m. 2360; 3. «Adonis» m. 2340.

Totalizzatore: 90 per 10; piazzati: 44, 28 e 116 per 20.

Premio Tuttenhof, cor. 3000, 10 inscritti, 8 partenti. Arrivò primo «Jonathan» m. 2400, in 1.28.3 al chilom.; 2. «Argonauta» m. 2400; 3. «Csalfa» m. 2400. Fra i non piazzati «Rosza».

Totalizzatore: 38 per 10; piazzati: 32, 42 e 54 per 20.

Prima della corsa al trotto montato il signor Rousseau, proprietario di «Gervaise», protestò contro il fantino di «Iris», al quale già sei anni or sono in Francia fu tolta la licenza di fantino, nè mai più gli fu restituita. In seguito a ciò la direzione delle corse, in attesa d'informazioni ufficiali, decise di mettere fuori gioco «Iris».

Nella prima divisione dei dilettanti il signor Skala, che guidava «S. Caradac», benchè arrivato primo, fu squalificato e al signor Skala fu inflitta una multa di 300 cor. per aver ostacolato la corsa agli altri.

Dalla Francia all'Austria a volo.

VILLACOUBLAY 22 (N). L'aviatore francese Laporte ha intrapreso oggi alle 4.15 un volo verso l'Austria.

CRONACA LOCALE

Il catenaccio universitario

Un „numerus clausus" per gli studenti di medicina a Vienna

Il decanato della Facoltà medica di Vienna ha emesso alcuni giorni or sono una notificazione, la quale sia per il suo carattere, sia per le conseguenze dirette ed indirette che ne dovrebbero derivare, ove le disposizioni in essa contenute dovessero entrare in vigore, merita di essere presa in seria considerazione anche al di fuori dei circoli medici ed universitari.

E' noto come già da parecchi anni, da parte di insegnanti e studenti di quella facoltà, si ripetano acerbissime critiche contro la ristrettezza degli istituti universitari, e particolarmente di quelli che devono essere frequentati dagli studenti di primo anno, e contro la grettezza con cui lo Stato provvede alla dotazione di tali istituti. Col continuo aumento del numero degli studenti di medicina verificatesi negli ultimi anni, era naturale che dovessero aumentare a dismisura tali lagni giustificatissimi, e di fronte alla rinnovate richieste del collegio dei professori e delle associazioni universitarie, si accampò costantemente da parte del Ministero dell'istruzione la mancanza di mezzi sufficienti per far fronte agli aumentati bisogni. In tale stato di cose si pensò alla necessità di diminuire artificialmente il numero degli studenti, non potendo aumentare i mezzi necessari per l'istruzione, ed è da questo criterio che è nata la norma-catenaccio che limita a 400 il numero degli studenti che potranno essere inscritti, al principio del prossimo anno accademico, al primo corso della Facoltà medica viennese. Il numero è bensì abbastanza rilevante ove si consideri di quali mezzi didattici dispongano gli istituti anatomici, fisiologici e chimici, ma è molto esiguo ove si riscontrino le cifre, di gran lunga superiori, degli inscritti negli anni precedenti. Nel 1913-1914 si inscrissero al primo semestre 600 studenti, ed è da prevedersi che questo numero sarebbe notevolmente aumentato in quest'anno.

In quanto alla pertinenza degli studenti che possono inscriversi all'università il rescritto del decanato contiene delle disposizioni importantissime. Degli studenti che chiederanno d'essere ammessi all'università verranno inscritti in prima linea quelli dell'Austria inferiore, poi quelli provenienti da provincie che non hanno un'università con facoltà medica e quelli della Bosnia-Erzegovina. Appena in terza linea potranno essere presi in considerazione studenti provenienti da altre provincie e cittadini esteri, in quanto che la cifra-limite non sia ancora raggiunta.

Non vi ha chi non comprenda l'eccezionale importanza di tali disposizioni. In linea generale esse affermano un principio che finora si riteneva potesse essere applicato soltanto in paesi retti con sistemi reazionari, tendenti a limitare la coltura universitaria come pericolosa e ad impedirne, per quanto possibile, la diffusione. Ma dai tempi più antichi, dagli albori della vita universitaria fino ad oggi, fu tradizione immutabile ed immutata per le nazioni civili di aprire le porte delle loro università liberamente a chi volesse accorrervi; fu ritenuto uno dei maggiori titoli di vanto per un paese il possedere università rinomate oltre i confini politici, insegnanti intorno alla cui cattedra si schierassero gli alunni giunti da ogni dove per udirne le lezioni. La Facoltà medica di Vienna fu fino a un ventennio fa, uno dei maggiori vanti, forse il maggiore di cui la città e lo Stato potessero giustamente essere superbi e che ne rendessero popolare il nome all'estero. I nomi di Bamberger, Skoda, Opolzer, Billroth, Nothnagel, per non citare che i più illustri, portarono la fama della Facoltà così alta, da fare di Vienna la mèta dei medici studiosi di tutto il mondo. Ora le cose sono ben mutate. Altre università, anche in centri minori, rivaleggiano fortunatamente con quella di Vienna nella fama degli istituti clinici e dei laboratori; si è verificato spesso il caso che professori tedeschi, chiamati da piccole università della Germania alla cattedra viennese, abbiano recisamente rifiutato l'incarico, ed il numero degli studenti e dei medici che dall'estero vengono a Vienna a perfezionarsi in singole discipline, va diminuendo. Ora la nuova legge restringe ancor maggiormente il numero dei discepoli ed evidentemente toglie lustro alla facoltà, mentre impedisce a giovani che volessero frequentare gli istituti di una grande università l'inscrizione, ove essi non possiedano le qualifiche accennate e limita quindi la libertà dell'insegnamento. Ma nello stesso tempo essa esercita una depressione artificiale sull'interesse allo studio della medicina.

Per i nostri paesi e per le nostre condizioni la nuova disposizione ha delle conseguenze notevoli. Se i nostri giovani che intendono inscriversi all'Università di Vienna in quest'anno per la prima volta, si trovano in una condizione relativamente favorevole per l'inscrizione, ove sieno cittadini austriaci, essendo provenienti da provincia che non possiede una università, ben sfavorevole sarà invece la condizione di coloro che sieno cittadini esteri, perchè è poco probabile che essi possano giungere all'inscrizione prima che il numero di 400 sia chiuso. Ma una difficoltà nell'inscrizione esisterà poi sempre anche per i primi; e non è escluso, anzi è abbastanza probabile che se tali disposizioni dovessero venir mantenute, malgrado l'energica azione iniziata da varie parti contro di esse, e che dovesse continuare il progressivo aumento degli studenti di medicina, i nostri giovani possano essere esclusi dalla maggiore e più celebre università dello Stato.

Date tali condizioni e tali tendenze, che dimostrano ad evidenza come vengano posti in condizione di manifesta inferiorità di fronte alla possibilità di acquistarsi una superiore coltura i giovani delle nostre provincie, alle quali è ancor sempre negato l'insegnamento universitario in casa propria, sarebbe per lo meno equo il permettere loro la frequentazione delle Università del Regno. Se possono essere fatte obbiezioni per l'insegnamento universitario giuridico, nessuna di esse può essere fatta valere per quello medico. Le università del Regno dispongono quasi tutte di ottimi istituti clinici, di eccellenti laboratori, di insegnanti eminenti; e per mille motivi sarebbe giusto ed opportuno il permettere agli studenti delle nostre provincie la frequentazione delle facoltà mediche italiane, almeno nei primi anni, col riconoscimento degli esami fatti nel Regno. Si compirebbe così un atto di riparazione almeno parziale e si darebbe la possibilità a coloro che eserciteranno l'arte medica nelle nostre provincie, di acquistare le loro cognizioni in ambienti non ostili, in condizioni economiche e morali molto più favorevoli con libera scelta dell'università e dello studio e quindi con ben maggiori garanzie per la loro riuscita. Questi sono i criteri che, a quanto ci sembra, si potrebbero e dovrebbero far valere da parte nostra, oggi che le tendenze cui abbiamo accennato iniziano una deplorevole politica di restrizione delle libertà universitarie.

Spettacoli d'estate

L'enorme concorso di pubblico al Circo Charles e al suo giardino zoologico mostra quanto grande sia nella città il bisogno d'uno spettacolo d'estate. E non è la prima dimostrazione nè l'unica: si può dire che tutti gli spettacoli estivi, tutte le feste estive, tutto ciò che negli ultimi anni si organizzò e si fece per distrarre la popolazione durante il periodo dei grandi calori, avesse dal pubblico un'accoglienza entusiastica. Le gare pirotecniche promesse a suo tempo dal defunto Comitato dei pubblici festeggiamenti: folle memorabili. Le rappresentazioni di Buffalo-Bill: affollamento che non finiva più. Le giornate aviatorie di Zaule: pubblico a decine di migliaia di persone. Le feste campestri organizzate dal Comitato pro Lega Nazionale: mobilitazioni della cittadinanza in massa. Ed anche le stagioni di quel piccolo, umile, indecente eppur rimpianto Teatro Minerva, che per alcuni anni funse da tempio estivo dell'arte lirica, se non furono tutte fortunate, ebbero però una media discretamente fortunata, compensandosi un anno con l'altro.

Non è dunque del tutto vero che, giunto il calendario ad una certa data e il termometro ad una certa linea della sua scala, i cittadini non sappiano che mettersi in maniche di camicia alla finestra o sedere al caffè a prendere il gelato. Fanno quello che possono; approfittano di quello che offre la città: e la città abitualmente non offre altro. Ma appena essa presenta qualche altra cosa, che sia un divario, che sia più interessante, che bisogni aver veduta poichè tutti ne parlano, tosto, ancorchè la temperatura avverta che si è d'estate, i cittadini mostrano un certo zelo nel cambiare le loro abitudini. Sono accorsi in folla perfino ad ascoltare conferenze, che è tutto dire: vogliamo accennare alle due conferenze di Flavia Steno.

Fino ad un certo punto è anzi proprio l'estate la stagione in cui riesce più facile il richiamo del pubblico. Giacchè d'inverno, alla peggio, si può stare a casa: e quando la casa è riscaldata bene, tutti trovano che ci si sta egregiamente. Ma l'estate porta con sè uno strano malessere, una strana irrequietezza, una insofferenza fisica del chiuso, che abbatterebbe il morale se non si uscisse presto all'aperto: e tutti escono, tutti sono per le vie, tutti si domandano dove debbono andare. La fortuna degli spettacoli straordinari che la buona sorte manda talvolta d'estate è dovuta in gran parte a questo: che tutti si domandano dove debbono andare, e quando c'è finalmente un luogo dove si può andare, dove tutti vanno e quindi «si deve» andare, sembra che il velo biancastro dell'afa di luglio e d'agosto si sia squarciato almeno per quel giorno.

Tutti? Ma c'è dunque gente nella città, d'estate? Non è Trieste spopolata dal nomadismo che sparpaglia i suoi figli nelle villeggiature? Domandate al proprietario del Circo Charles se questa gli sia sembrata una città deserta! E domandatelo agli amministratori del Tramway, che trasporta ogni sera il pubblico sul fondo di via Miramar! La verità è che le villeggiature spopolano la città molto meno di quello che si crede. Sono pochi i privilegiati che si permettano due mesi o tre di villeggiatura. Alla maggior parte basta un mese solo, e anche meno: c'è chi s'allontana in luglio e ritorna in agosto; e c'è chi parte in agosto, ed è restato qui in luglio. Si danno il cambio. Un esodo generale, negli stessi giorni, nelle stesse settimane, è fuori della realtà. Inoltre, questa faccenda delle villeggiature lascia qui una massa fluttuante e spostata d'uomini che hanno la famiglia in campagna e vivono soli tutto il giorno e si raccomandano a tutti i santi per trovare un modo più piacevole di passare la sera. Fra tutti quelli che il calore estivo caccia fuor delle case e spinge a vagabondare per le vie e trascina di trattoria in caffè, di caffè in trattoria, questi padri di famiglia in vacanza sono i più caratteristici.

Il pubblico per gli spettacoli estivi adunque ci sarebbe. Anzi, poichè sempre lo si è visto scattar fuori all'occasione opportuna, bisogna dire addirittura che c'è. Quelli che non ci sono, o che ci sono di rado, e nemmeno tutti gli anni, sono gli spettacoli estivi. Un teatro d'estate che si consolidi e resti in piedi non lo abbiamo avuto mai; e soltanto da qualche anno abbiamo, e furono accettati dal pubblico i cinematografi d'estate. Ma quello che sopratutto manca alla città è un piazzale, un'area, un terreno qualsiasi, da prestarsi ai grandi spettacoli all'aperto, sul tipo del circo che ora agisce lungo la strada di Barcola. Un piccolo «Prater», un luogo di ritrovo estivo che non abbia il carattere ultrademocratico del defunto fondo Ralli o del fondo Coronco, è una delle tante cose che non sono state mai comprese nel programma della città e per le quali non fu mai abbastanza ardita la speculazione privata. Per qualche anno, finchè furono liberi, si adattarono a questo scopo i fondi Wildi, dove ora vanno sorgendo le nuove caserme. Adesso si è trovato, per fortunato miracolo, il fondo Miramar, in posizione abbastanza accessibile. Ma non c'è da nascondersi che a poco a poco, come tutte le aree libere in vicinanza della città si saranno mutate in aree di fabbrica, diverrà sempre più difficile il trovare un'ubicazione per un grande spettacolo all'aperto. Allora, con tutta la voglia grande che dimostrano i cittadini di passare un paio d'ore dinanzi a qualche cosa che li distragga dalla monotonia della vita quotidiana, gli spettacoli estivi diverranno anche più rari di quello che sieno attualmente. E l'estate sarà l'estate perfetta: la stagione senza sfogo.

Nella quarta pagina: **Tribunali. - Marina e Navigazione: Il lungo viaggio della nave «Beethoven». - All'Asilo della L. N. a Draguccio. - Cronaca di Pola.**

Nella quinta pagina: **Una guardia di p. s. propagandista panserbo.** - L'appendice: **Il cespuglio.**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della scolara Nerina Lovisatti dalle famiglie Bandelli e Zanella cor 5 (pro Ricreatorio).

Dal signor E. P. Salem, per conto di terza persona, cor. 50.

17.a raccolta dai muggesani indolenti alla sveglia del mattino del mercoledì sul vaporino delle 7 per Trieste, cor. 5.88.

Da Bolaffio, ricevuto dalla signora Varuzza, cor. 0.40.

Per il nuovo bollo della Lega Nazionale. La giuria per il bollo sociale doveva riunirsi per prendere l'accordo definitivo - che per corrispondenza tra la sezione Trentina e l'Adriatica non fu finora raggiunto - il 12 luglio, in occasione del congresso di Parenzo. Essendo questo stato protratto, fu giocoforza di protrarre pure al settembre la suddetta riunione, nella quale indubbiamente sarà decisa la questione da sì lungo tempo sospesa.

Un concorso per gli artisti triestini. Dopo la ditta Dreher, anche la ditta Greinitz ha deciso di aprire un concorso fra gli artisti di Trieste e delle nostre provincie per un cartellone-richiamo da affiggersi in luoghi chiusi e coperti: uffici, stazioni, stabilimenti, esercizi pubblici. Il cartellone, per il quale si fissa un premio di corone 800, mentre con 200 corone ciascuno saranno rimborsati delle spese gli autori degli altri due progetti più pregevoli, deve ricordare l'attività commerciale della ditta, escludendosi soltanto la rappresentazione figurale simbolica. Il concorso, del quale al Circolo Artistico o alla Permanente si troveranno tutte le norme, si chiude il 30 novembre a. c.

Nuove pubblicazioni. Il dott. Piero Sticotti ha dato alla luce nelle «Memorie storiche forogiuliesi», un dotto, interessante, minuzioso studio sopra una lapide romana trovata anni or sono a Tricesimo e che egli imagina «applicata sulla porta principale del castello romano» e quindi antichissimo diploma di nobiltà e quasi atto di fondazione di quella che poi divenne ridente cittadella del Friuli.

★ Il prof. dott. Girolamo Curto ha pubblicato, editrice la Libreria Vram, una vivace difesa del suo dramma «Marozia», sotto il titolo «Il dramma storico». In questa monografia, che fu letta la scorsa primavera a Trieste, il dott. Curto prende a partito il critico della «Rivista bibliografica italiana», Cesare Levi, impugnando gli argomenti che egli addusse nel suo sfavorevole giudizio su «Marozia» e rivendicando gli intenti morali ed educativi del dramma storico in generale e l'esattezza della materia storica sceneggiata nel discusso lavoro.

★ Giovanni Quarantotto ripubblica dagli «Atti dell'Accademia di Udine» alcune sue interessantissime pagine sopra un episodio della vita di Pasquale Besenghi degli Ughi, già illustrato anni or sono da Ferdinando Pasini in un articolo del «Fanfulla della domenica». Si tratta della famosa vivacissima rimostranza presentata dal Besenghi nel '48 al Tribunale di Trieste per lamentare le negligenze e i ritardi della burocrazia giudiziaria nel trattare una causa civile che lo riguardava. Il prof. Quarantotto, procacciatisi più ampi documenti sull'episodio, lo ricostruisce quanto è possibile completamente, facendo gustare uno dei saggi più caratteristici della violenta ed ardita individualità del poeta d'Isola.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla signora C. ved. Caicali, nell'anniversario della morte della sua amata sorella Jetti, cor. 5 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Laurea. Il concittadino ing. Ferruccio de Bacho, conseguì la laurea in scienze tecniche al Politecnico di Graz.

Nomine. Il ministro della giustizia ha nominato giudice distrettuale e capo di giudizio a Pirano il giudice distrettuale dott. Giuseppe Leoncellis attualmente a Gorizia.

Lega degli impiegati civili. Domani venerdì alle 8 pom. si terrà nella sede sociale un'adunanza generale straordinaria dei soci della Lega degli impiegati civili inscritti nella sezione VIII (impiegati municipali, di aziende municipalizzate e di enti morali) col seguente ordine del giorno: 1. Riforma dello statuto. 2. Nomina del comitato elettorale per le prossime elezioni generali della rappresentanza della sezione.

Società Ginnastica. Questa sera alle ore 8.30 nel giardino della palestra si darà l'annunciato convegno per i soci e le loro famiglie. La banda sociale svolgerà un attraente programma da concerto. Vi sarà servizio di buffet.

★ Per domenica prossima è indetta una gita della sezione nautica per Capodistria-Semedella. Il ritrovo è fissato per le 6.30 sul galleggiante e la partenza seguirà alle 7 ant. precise. Le inscrizioni si assumono a bordo del galleggiante fino a sabato alle 12.

Per gli insegnanti. - Numerosi posti in concorso. E' aperto il concorso ai seguenti posti da coprirsi col principio dell'anno scolastico 1914-1915 presso le civiche scuole popolari e complementari (cittadine) della città: 1) due posti di maestro di scuola cittadina per le materie del I gruppo, due per le materie del II e uno per quelle del III gruppo; 2) a più posti di maestro di scuola popolare e 3) a più posti di sottomaestro.

Ai posti sub 1) è assegnata la paga di annue corone 2400 con aggiunte quinquennali nel numero massimo di sei, di cui le prime tre importano cor. 300 l'una, le ultime tre corone 400 l'una, ed il sussidio di alloggio di annue corone 900, il quale viene aumentato con l'assegno della II aggiunta quinquennale a cor. 1000 e con l'assegno della III a cor. 1100 annue. Ai posti sub 2) è assegnata la paga di annue corone 2000 con aggiunte quinquennali nel numero massimo di sei, di cui le prime tre importano cor. 300 l'una, le ultime tre corone 400 l'una, ed il sussidio di alloggio di annue corone 600, il quale viene aumentato con l'assegno della I aggiunta quinquennale a corone 700 con l'assegno della II a cor. 800 e con l'assegno della III a cor. 900 annue. Le migliorie decretate dal Consiglio comunale nelle sedute del 28 e 29 luglio 1910 - comprese nelle paghe e nei sussidi di alloggio sopra indicati - non sono per ora computabili nella pensione. La rimunerazione dei sottomaestri abilitati è di corone 1400 annue, quella dei non abilitati di corone 1000 annue.

★ E' pure aperto il concorso ai seguenti posti da coprirsi col principio dell'anno scolastico 1914-1915 presso le civiche scuole popolari e complementari (cittadine) di città: 1) a due posti di maestra di scuola cittadina, 2) a più posti di maestra di scuola popolare e 3) a più posti di sottomaestra.

Ai posti ad 1) è assegnata la paga di annue cor. 2040 con aggiunte quinquennali nel numero massimo di sei, di cui le prime tre importano cor. 255 l'una, le ultime tre corone 340 l'una; ed il sussidio di alloggio di annue corone 765, il quale viene aumentato con l'assegno della II aggiunta quinquennale a cor. 850 e con l'assegno della III a cor. 935 annue. Ai posti sub 2) è assegnata la paga di annue cor. 1700 con aggiunte quinquennali nel numero massimo di sei, di cui le prime tre importano cor. 255 l'una, le ultime tre cor. 340 l'una; ed il sussidio di alloggio di annue cor. 510, il quale viene aumentato con l'assegno della I aggiunta quinquennale a cor. 595, con l'assegno della II a cor. 680 e con l'assegno della III a cor. 765 annue. Le migliorie decretate dal Consiglio comunale nelle sedute del 28 e 29 luglio 1910 - comprese nelle paghe e nei sussidi d'alloggio sopra indicati - non sono per ora computabili nella pensione. La rimunerazione delle sottomaestre abilitate è di cor. 1190 annue, quella delle non abilitate di corone 850 annue.

★ E' aperto il concorso al posto di dirigente della civica scuola popolare di fondazione Elio bar. de Morpurgo, posto che sarà di I o di II classe a seconda del numero delle classi che verranno aperte col principio dell'anno scolastico 1914-1915. Al posto di dirigente di I classe sono assegnati i seguenti emolumenti: lo stipendio di annue corone 2000, sei aggiunte quinquennali, delle quali le prime tre di corone 300, le altre di corone 400 ciascuna, il sussidio di alloggio di annue corone 800, che vengono aumentate a corone 900, 1000 e 1100 annue, con l'assegno, rispettivamente, della I, II e III aggiunta quinquennale, e l'assegno di funzione di annue corone 600. Al posto di dirigente di II classe invece lo stipendio di annue corone 2000, sei aggiunte quinquennali, delle quali le prime tre di corone 300, le altre di corone 400 ciascuna, il sussidio di alloggio di annue corone 600, che vengono aumentate a corone 700, 800 e 900 annue, con l'assegno, rispettivamente, della I, II e III aggiunta quinquennale, e l'assegno di funzione di annue corone 400. Le migliorie decretate dal Consiglio comunale nelle sedute del 28 e 29 luglio 1910 - comprese nelle paghe e nei sussidi d'alloggio sopra indicati - non sono per ora computabili nella pensione.

★ Col principio dell'anno scolastico 1914-1915 sono da coprire: il posto di dirigente la civica scuola popolare di Gropada-Padrich, l'eventuale posto di risulta di dirigente per altra civica scuola popolare slovena; e quelli di risulta di maestro e di sottomaestro. Al posto di dirigente sono assegnati i seguenti emolumenti: la paga iniziale di annue cor. 2000, sei aggiunte quinquennali di cui le tre prime di cor. 300, le altre di cor. 400 ciascuna; in difetto del quartiere in natura, il sussidio di alloggio d'annue corone 500, che vengono aumentate a cor. 600, 700 e 800 annue con l'assegnamento, rispettivamente, della I, II e III aggiunta quinquennale e l'assegno di funzione che è di corone 200 annue per scuole fino a quattro classi inclusive, di corone 400 annue per scuole con più di quattro e fino a nove classi inclusive e di corone 600 annue per scuole con dieci o più classi, calcolate sempre le parallele come classi. Al posto di maestro è assegnata la paga di annue corone 2000, con aggiunte quinquennali nel numero massimo di sei, di cui le prime tre importano corone 300 l'una, le ultime tre corone 400 l'una; ed il sussidio di alloggio di annue corone 600 per le scuole del suburbio, di Cattinara ed Opicina e di annue corone 500 nelle altre ville dell'altipiano. Il sussidio di alloggio viene aumentato di annue corone 100 con l'assegno di ognuna delle aggiunte quinquennali I, II e III. Le migliorie decretate dal Consiglio comunale nelle sedute del 28 e 29 luglio 1910 (comprese nella paga e nel sussidio di alloggio sopra indicati) non sono per ora computabili nella pensione.

Alle istanze di concorso sono da allegare la tabella di qualifica (che può essere ritirata presso le soprastanze scolastiche o presso il Magistrato civico), la fede di nascita, un certificato steso da un medico d'ufficio circa la sana e robusta costituzione fisica e la sanità degli occhi in particolare, l'attestato di maturità e quello di abilitazione per scuole popolari con lingua d'insegnamento slovena, dai quali dovrà pure risultare l'abilitazione all'insegnamento della lingua italiana quale materia, e per il dirigente l'abilitazione all'insegnamento della religione cattolica. Devono pure essere allegati tutti i documenti comprovanti i servizi prestati. Le istanze di coloro che si trovano in un servizio pubblico dovranno pervenire al Magistrato civico mediante l'autorità scolastica distrettuale loro preposta.

I concorsi restano aperti a tutto il [illegible] agosto.

Una serata pro «fondo disoccupati» dell'Associazione Operaia Triestina. A incremento del fondo pro disoccupati istituito dall'Associazione Operaia Triestina, si darà domenica prossima 26 corr. nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5), una serata di beneficenza. La compagnia drammatica Berardi rappresenterà «Dall'ombra al sol» di L. Pilotto, «L'altro amore», bozzetto in un atto di Antonio Pittani, «L'amor de la Nina» monologo di E. Da Rold e la «Tombola» scherzo comico di E. Solieri.

Per gli esami di lavoranti fornai è stato fissato il periodo dal 1. al 31 agosto. Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande in iscritto alla direzione del Consorzio dei fornai a tutto il 10 agosto, allegando la prova del compiuto tirocinio, l'eventuale attestato di frequentazione di una scuola di perfezionamento e gli attestati di lavoro, ove il concorrente fosse già occupato quale assistente.

Associazione fra ex-allievi. La sezione fanfara dell'A. E. A. è convocata per questa sera alle 8.

★ Questa sera si riprenderanno le lezioni regolari di ginnastica, con capisquadra.

Congressi e convegni sociali. Lo Sport Club Audace invita i propri soci all'adunanza che si terrà giovedì 23 corr. alle 8 pom.

Il fatto di sangue a bordo del „F. Ferdinando"

a Hongkong

Da persona che ha fatto il viaggio da Trieste a Hongkong col lloydiano «Arciduca Francesco Ferdinando» riceviamo una lettera nella quale è narrato con tutti i particolari il tragico fatto (di cui ci siamo a suo tempo brevemente occupati) avvenuto a bordo durante la permanenza di quel piroscafo in quel porto: l'uccisione di un povero cameriere triestino per mano del medico di bordo.

Questo, tale dott. Bach, già all'atto dell'imbarco a Trieste aveva portato seco una rivoltella Browning e un'altra pistola. Subito dopo i primi giorni di viaggio - narra la lettera - il dott. Bach si esercitava a tirare al bersaglio, e questo esercizio lo eseguiva in coperta con grande spavento dei passeggeri e anche dell'equipaggio. Anzi alcuni reclamarono dal comandante, ma questo li tranquillizzò, tanto che fino al 25 giugno u. s. tutto andò per la meglio. In quel giorno il piroscafo arrivò a Hongkong, e purtroppo quello che molti prevedevano accadde. Il fatto di non aver disarmato il dott. Bach quando tutti capivano che poteva accadere qualche disgrazia, è causa ora di dovere orbata una famiglia uccidendone il capo innocente.

La notte dal 25 al 26 giugno u. s. a bordo tutto era quieto e tranquillo, allorchè all'1.30 il medico uscì dalla sua cabina gridando e impugnando la Browning. Si udì dare ordini e contrordini all'equipaggio che, dinanzi a quel braccio armato, fuggiva giustamente impaurito e si nascondeva al più presto. L'originale dott. Bach, visto che in coperta non c'era più nessuno, s'avviò verso la parte del piroscafo riservata alla prima classe e tenendo sempre la rivoltella spianata, s'inoltrò nel corridoio.

Volle fatalità che il secondo cameriere Virgilio Cantilli, che surrogava quella notte nella guardia i due terzi camerieri, udito gridare, uscisse fuori dalla dispensa chiedendo il «chi va là!». Per tutta risposta il medico, che era giunto sulla porta della dispensa, sparò due rivoltellate addosso al disgraziato Cantilli che, colpito ad una mano e al ventre, si ripiegò su sè stesso implorando ad alta voce «aiuto! aiuto!». Il dott. Bach, comprendendo benissimo quanto aveva fatto, gettò lungi da sè l'arma e si chinò sul poveretto come per soccorrerlo. In quella accorsero tutti i colleghi del ferito ed altri dell'equipaggio, ed il Cantilli fu adagiato su di un canapè. Avvertito il comandante cap. A. Leva, questi diede ordine che il ferito fosse visitato da altro medico e fece chiamare a bordo il console a.-u.

Alle 10 ant., al fine, il console a.-u. si recò a bordo del «Francesco Ferdinando» e solo allora fu possibile disporre per il trasporto del ferito all'ospedale di Hongkong. Da parte del detto console furono interrogati gli ufficiali e tutto l'equipaggio di camera e di coperta, ed infine d[illegible] se... che il medico omicida poteva restare a bordo. Il comandante però gli fece osservare che a tanto non doveva nè poteva adattarsi ed esigette che il medico fosse sbarcato e messo a disposizione delle autorità, ciò che al fine avvenne.

Il giorno dopo, 27 giugno, lo stato del Cantilli si aggravò talmente per essersi in lui manifestata la peritonite, e i medici non poterono più operarlo; il giorno appresso, infatti, l'infelice cameriere spirava.

Della tragica fine del Cantilli il comandante del «Francesco Ferdinando» avvertiva telegraficamente la direzione del Lloyd, la quale dispose per la comunicazione del triste caso alla famiglia del morto.

In quanto al medico omicida, questi dopo essere rimasto alcuni giorni agli arresti a disposizione del console a.-u. di Hongkong, fu imbarcato in istato di arresto a bordo di un vapore diretto a Trieste.

Posto in concorso. Alla Casa dei poveri è aperto il concorso ad un posto di alunno. Istanze autografe corredate dai necessari documenti: attestato di nascita, degli studi compiuti, di buona condotta, dei servigi finora eventualmente prestati, sono da prodursi all'Ispettorato della Pia Casa dei poveri entro il 29 corr.

Il movimento degli «chaffeurs» della A. T. L'adunanza che la commissione degli «chaffeurs» aveva indetto ieri in Comune con i rappresentanti della Società T. A. T., fu rinviata ad oggi alle ...30. Perdura pertanto l'astensione dal lavoro degli «chaffeurs» della suddetta società, iniziato già sabato scorso.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di ottobre a biglietto giallo e precisamente dal N. 158400 al N. 160800.

L'ing. Ulivi ancora a Trieste?

Parlammo ieri ampiamente della misteriosa sparizione dell'ing. Ulivi e della sua fidanzata signorina Fornari, ed esponevamo il dubbio che l'ora tanto famoso ingegnere fosse rimasto tuttora nella nostra città.

A quanto ci viene comunicato, sembra che l'ingegnere, che si sarebbe tagliata la barba per rendersi irriconoscibile, abbia passato anche la giornata di ieri a Trieste. Di più non ci è dato sapere, come non ci è dato di controllare la verità di questa notizia: probabilmente però si tratta di una diceria, che raccogliamo solo a titolo di cronaca.

Come si vede, anzichè dipanarsi, il mistero sulla sparizione dell'ing. Ulivi si complica vieppiù... Dove sarà egli andato a finire?

Gravissimo e misterioso fatto in un'osteria a Montebello

Uno sconosciuto spara tre rivoltellate contro l'oste e lo ferisce

In una trattoria con l'insegna «Alla Vittoria», sita sulla strada di Fiume e precisamente al di sopra dell'Ippodromo, al N. 342 di Rozzol, avvenne ieri un fatto quanto mai grave e misterioso. Ecco quanto ci fu dato di sapere. La trattoria appartiene a tale Giuseppe Vecchiet, di ... anni, e nel locale è occupata in qualità di domestica una ragazza a nome Giovanna Sussa.

Ieri nel pomeriggio, verso le quattro, la Sussa, che stava sbrigando le faccende di cucina, udì una dopo l'altra tre detonazioni prodotte come da un'arma da fuoco. Le detonazioni erano provenute da una stanza il cui uscio si trova proprio dirimpetto la cucina e la ragazza, rinfrancatasi dallo sbalordimento, corse verso quella stanza con l'intenzione d'entrarvi per vedere cosa fosse accaduto. E, mentre stava per oltrepassare la soglia, fu investita da un uomo che usciva correndo come un pazzo. L'individuo, fattosi largo con uno spintone, continuò la sua corsa e la ragazza, sempre più sbalordita, entrò nella stanza. Appena entrata, la Sussa emise un'esclamazione d'orrore: sul pavimento giaceva rantolante il suo padrone.

— Padrone, padrone mio, che cosa è accaduto? - esclamò angosciata la giovane e quindi, chinatasi sul Vecchiet constatò ch'era tutto intriso di sangue.

Spaventata, la Sussa scese nel locale e chiamò a sè tutti i presenti i quali, avendo sentite pur essi le detonazioni, stavano cercando una spiegazione e li condusse nella camera del padrone.

Constatato il fatto, uno dei presenti si recò di corsa alla sezione di p. s. di via Pasquale Revoltella, da dove fece telefonare alla Stazione centrale di soccorso. Il medico di turno a quell'ora, si recò immediatamente sul posto in automobile, e visitato il Vecchiet gli riscontrò una grave ferita d'arma da fuoco fra il quarto e quinto spazio intercostale destro. Dopo le prime cure il ferito fu adagiato nell'automobile e trasportato all'Ospedale.

Presso il Vecchiet accorsero sollecitamente alcuni medici i quali lo visitarono nuovamente e con più calma. Constatarono subito che non era subentrata l'enfisema cutanea e, siccome il ferito non aveva neanche gli sputi sanguigni, esclusero che fosse stato leso il polmone. Oltre alla ferita al costato, il Vecchiet presentava anche un'abrasione con bruciatura prodotta da un altro proiettile che gli aveva sfiorato la parte.

Dopo le cure del caso, il Vecchiet fu accolto nella decima divisione.

Sul luogo del fatto.

Appena venuto a conoscenza del fatto, il nostro cronista si recò sul luogo ed ecco quanto potè apprendere. La Sussa, interrogata, diede le seguenti spiegazioni, spiegazioni, però, che dicono poco o nulla e dalle quali non risulta il movente che spinse l'individuo a sparare contro il Vecchiet.

— Verso le 9 di stamattina - disse la ragazza - entrò nel locale un giovane di circa 19 anni, slanciato, biondo, con piccoli baffi biondi, dalla faccia magra e di forma ovale; vestito d'un completo di color grigio e con un cappello a cencio del medesimo colore. Prese posto ad un tavolo nella prima stanza, a destra di chi entra e che, come lei vede, ha la porta proprio dirimpetto alla cucina. Ordinò una bottiglia di birra e, appena servito, pagò. Circa venti minuti dopo, quando, egli ebbe vuotata la bottiglia, uscì ma rientrò un momento dopo e riprese il posto occupato fino poco prima. Quindi ordinò una seconda bottiglia di birra che la pagò all'atto della consegna. Esaurita anche la seconda bottiglia, ne ordinò un'altra e quindi una quarta; poi ordinò, a breve distanza l'uno dall'altro, cinque bicchieri di birra pagando sempre immediatamente.

— Osservai poi - continuò la Sussa - che dopo ogni ordinazione, lo sconosciuto usciva sulla strada, si soffermava per un momento e quindi rientrava.

— E non parlò mai con nessuno durante il tempo che si trovava nel locale?

— Scambiò con me qualche parola in sloveno; mi disse che era occupato nella [illegible]zione di Rozzol e che aveva molta gente alle sue dipendenze.

— Alle quattro e un quarto - continuò la giovane, - stando in cucina udii le detonazioni e, uscita di corsa, m'imbattei nel giovane che scappava come un pazzo; quindi, entrata nella stanza, trovai il mio padrone sul pavimento e ferito.

Ciò che disse il ferito agli organi di polizia.

Il primo ad accorrere sul luogo del delitto fu l'ispettore delle guardie della sezione di p. s. di via Pasquale Revoltella. Poco dopo comparve anche il cancellista [illegible]etich, del commissariato di via dei Bachi, il quale interrogò la domestica e quanti altri trovò nella casa. Quindi si recò all'Ospedale ed interrogò il Vecchiet. Questi, ch'era completamente tornato in sè, narrò su per giù quanto abbiamo esposto più sopra; quindi soggiunse:

— Entrai nella stanza allo scopo di prendere alcuni oggetti che avevo riposti nella dispensa e, avevo fatto appena due o tre passi, che vidi il giovanotto levarsi di scatto, estrarre la rivoltella e quindi puntarla contro di me. Io, sbalordito, feci per raggiungere la porta, ma in quella il giovane mi sparò contro. Mi sparò a [illegible]i due passi di distanza. Io - continuò il Vecchiet, - non avendo perduto il mio sangue freddo, mi slanciai contro il giovane ma, non so come, le forze mi mancarono e stramazzai sul pavimento.

Il Vecchiet dichiarò inoltre di non conoscere affatto il suo feritore, di averlo veduto ieri per la prima volta e di non saper immaginare neanche lontanamente per quale motivo lo sconosciuto tentò di ucciderlo.

I proiettili.

L'arma con la quale il giovane sparò, e che nella fuga abbandonò nel locale, è una grande pistola di acciaio brunito, di 9 millimetri di calibro, a cinque colpi, dei quali ne furono sparati tre. Come abbiamo detto più sopra, uno solo ferì il Vecchiet al costato, un altro gli sfiorò l'addome e quindi andò a conficcarsi in una delle pareti a circa mezzo metro dal pavimento e l'ultimo si conficcò pure nel muro a poca distanza dall'altro.

L'arma venne presa in consegna dalla polizia. Dai rilievi fatti dagli organi dell'ispettorato di via Pasquale Revoltella, il giovane fuggì per la parte postica della trattoria e, scavalcato il binario della ferrovia, si diresse verso S. Giacomo. Perciò a tutti i posti di polizia fu telefonato per il suo arresto. Sul luogo si recò pure la commissione giudiziaria col giudice dott. Alberti.

Clamorosa colluttazione con le guardie

L'altra sera verso la mezzanotte, una guardia di p. s. di servizio in via dell'Acquedotto udì delle parole triviali pronunciate ad alta voce e presumibilmente dirette ai passanti. Testo accorse verso il luogo donde la voce proveniva, e davanti al «Cine Bar» trovò un tizio che continuava imperturbato a vomitare contumelie. La guardia ammonì il tizio a far silenzio e ad andarsene, colui però si risentì dell'imposizione e rispose:

— Cossa ghe interessa a lei, sbirro; no son paron de far quel che voio?

Il funzionario si sentì offeso e dichiarò in arresto il prepotente. Ma non fu affar facile il condurlo in prigione: il tizio oppose una resistenza accanita, s'aggrappò alla manica della giacca della guardia strappandogliela. Il funzionario, vistosi a mal partito, con una fischiata chiamò soccorso e tosto comparve un suo collega che lo aiutò a domare il violento. Cresciuto il numero delle guardie, crebbe anche la violenza e la forza dell'energumeno. Questo s'aggrappò pure alla seconda guardia, le strappò il fischietto e poi con un pugno le gettò l'elmo a terra, che all'urto sul selciato si danneggiò alquanto.

Intanto tutt'intorno s'era formato un circolo di nottambuli. Un momento dopo, attratti dalle grida e dai fischi di soccorso, accorsero altri due custodi dell'ordine e pure essi si ebbero pugni, graffi, calci, sputi e l'uniforme lacerata. In fine, stremato dall'impari lotta, il violento cedette: fu ammanettato e condotto al commissariato di via Luigi Ricci.

Questo secondo le deposizioni delle guardie.

L'arrestato, che è il bracciante Giacomo Vergi, di 31 anni, interrogato, disse che era stato ammonito dalla guardia unicamente perchè soliloquiva a bassa voce. All'intimazione di far silenzio, aveva obbedito e si era diretto verso il caffè «Eden. Giunto presso il detto locale, si era seduto tranquillamente su di una banchina. Poco dopo però era ricomparsa la guardia e, senza motivo alcuno, lo aveva dichiarato in arresto. Sorpreso ed inasprito, s'era opposto ed aveva tentato di svincolarsi, ma senza colpire i funzionari. Aggiunse inoltre che era alquanto ubriaco.

Suicidio. La privata Angela Weidenbach, di 53 anni, era da parecchi anni afflitta da una malattia incurabile e più volte aveva detto di essere stanca della vita e di voler morire. Ieri mattina la misera mise in atto il suo divisamento: si gettò da una finestra della sua abitazione al terzo piano della casa N. 7 di via della Bora. Chiamato d'urgenza, comparve un medico dell'«Igea» che la trasportò all'Ospedale in gravissimo stato. Fu accolta nella seconda divisione, ma un'ora dopo la disgraziata cessava di vivere.

Rompe tutto e poi si uccide... Il caffettiere Giuseppe Chesini, trentenne, abitante in via delle Sette fontane N. 252 e occupato al «Caffè Francese», era da molto tempo afflitto da una malattia di cuore alla quale, da ultimo, s'erano aggiunti i dolori articolari che lo facevano molto soffrire.

Ieri egli, credendo trovarne un po' di sollievo, bevette un certo quantitativo di vino; il quale però lo rese così nervoso che poco dopo cominciò a uscir dalla grazia di Dio; gettò tutta la casa all'aria, ruppe tutto, così che i suoi famigliari - temendo per la loro vita - dovettero allontanarsi. Quindi egli prese una boccettina di medicinale, venti grammi di «tintura di colchico» che teneva per uso esterno, e la trangugiò.

Il veleno lo abbattè istantaneamente; e invano il medico della Guardia medica sopraggiunto tentò di fargli numerose iniezioni per richiamarlo in sè. Neppure il lavacro dello stomaco, eseguitogli all'Ospedale ove fu trasportato, a nulla valse. Chè poco dopo il poveretto spirava.

Il grave incidente toccato ad una signora. Ieri mattina alle 10, dalla farmacia Vidali a Barcola veniva telefonato alla Guardia medica che si aveva urgente bisogno dell'intervento di un sanitario. Questo accorse tosto sul luogo con un tassametro. Ecco di che si trattava. La signora Cornelia Sessa, di 40 anni, abitante in via del Canal piccolo N. 2, smontando dal tramway per recarsi al bagno, aveva accidentalmente urtato contro il timone di un carro che passava in quel momento ed era caduta. Il dottore le riscontrò una lussazione alla parte posteriore dell'avambraccio destro e, fattala salire nell'automobile, la trasportò all'Ospedale. Quivi, dopo una non facile operazione, l'avambraccio le fu rimesso a posto dal medico di turno coadiuvato da quello della Guardia medica. Dopo di che la signora, che era accompagnata dal marito, rincasò.

Lo stato del ferito di Città vecchia. Hamed Moareahm, il ferito di Città vecchia, è migliorato ancora e i medici nutrono speranza di salvarlo.

Il presunto feritore, Giorgio Lubin, continua a negare, ma altre circostanze che sono venute a conoscenza dell'autorità sono parecchio sfavorevoli a lui.

La proprietaria della trattoria «Argus» ci prega di rilevare che il fatto avvenne bensì nella piazzetta ov'è la trattoria, ma che il Lubin non era stato nel suo locale.

Un ragazzino gravemente ustionato da una film che s'incendia. Iersera alle 7.30 veniva portato all'Ospedale un fanciulletto, Milano Iurcovich, di 8 anni, abitante in via della Madonnina N. 4, il quale aveva larghe ustioni al basso ventre, all'addome e alle gambe. Il padre, Francesco, che l'accompagnava, raccontò che il suo bambino aveva avuta da un coetaneo una vecchia film di cinematografo e che per esaminarla meglio l'aveva avvicinata a una candela accesa; in prossimità del fuoco la pellicola s'era incendiata ed aveva comunicato la fiamma alle vesti del bambino. Alle grida del quale accorsero i famigliari e riuscirono a salvarlo.

Le ustioni sono gravi ma non si teme per la vita del bambino. Venne accolto nel riparto dermatologico.

Il crollo del pontile del bagno di Punta Sottile si ridurrebbe a quanto ci è stato assicurato dai proprietari dello stesso a proporzioni minori di quanto dapprima s'era creduto. All'arrivo di ogni piroscafo i bagnanti che intendono lasciare lo stabilimento di Punta Sottile sono fatti attendere là dove comincia il pontile, per evitare che su questo abbiano a incontrarsi con quelli che sbarcano. A tale scopo anzi sono costruite alla base del pontile due specie di porte, alle quali veglia un ragazzo. Ora avvenne che nel giorno dell'accidente circa duecento persone, all'arrivo del piroscafo, si addensassero presso l'accesso al pontile. A un tratto, non si sa se per impazienza o per che altra bizza, uno dei bagnanti lasciò andare un ceffone al ragazzo che teneva chiusa la porta d'accesso al pontile fino a che il piroscafo avesse sbarcato tutti i bagnanti in arrivo. In seguito al colpo ricevuto, il ragazzo fu lanciato all'indietro e di questo momento la folla approfittò per spalancare la porta e lanciarsi disordinatamente sul pontile. In un baleno cinquanta persone circa vennero a premere sopra pochi metri quadrati di ponte, e questo lentamente cedette. Tutti riuscirono a trarsi in salvo, meno due fanciulle le quali stavano per cadere sulla sottostante sabbia. Allora il signor Maurizio Salom cercò di prestar loro soccorso, ma nel farlo, fatalmente inciampò e si ferì come già iersera narrammo. Nessuno finì in acqua, perchè il punto, in cui il ponte cedette, sovrasta terra e sabbia. I danni sarebbero minimi.

La valigia misteriosa. Abbiamo narrato i giorni scorsi della improvvisa visita della Polizia ad un lupanare di Città vecchia in cui veniva trovato un giovinetto apparentemente diciottenne, parlante correttamente il tedesco, che, invitato a qualificarsi, spiccò un salto dalla finestra e riuscì a fuggire. E narrammo pure come l'individuo lasciasse nella camera una valigia quasi nuova, di pelle nera, contenente alcuni effetti d'uso e parecchi oggetti preziosi. Di questi oggi la Polizia comunica la nota, in una circolare diffusa presso le varie sezioni dell'autorità di p. s. a Trieste e fuori, per rintracciarne il legittimo proprietario. Eccola:

Una busta bleu con orli dorati, della ditta Nicolò Santi, Udine, contenente un pendente d'argento con molti brillanti e diamanti ed in mezzo un grande smeraldo (verde), più in su due smeraldi rotondi, quattro perle, e di sotto attaccate perle oblunghe, con catenella di metallo bianco; una scatola rosa con lo scritto «Fabbrica oreficeria gioielleria orologeria Santi Nicolò, Udine, via del Monte 6, contenente un braccialetto a maglie molto larghe ed una collana di perle bianche a 3 file con chiusura di metallo giallo con tre perle più grosse; un orologio di oro da signora a cassa semplice e sul quadrante lo scritto «Victor Perrin»; un braccialetto d'oro con orologio d'oro, il quadrante intorno di oro, in mezzo bianco, numeri arabici; un orologio di metallo bianco in forma di bottone da polso con quadrante piccolo rosso, numeri arabici gialli; una «broche» d'oro: tre tulipani, una fascia verde, un brillantino in mezzo, da parte due perle, e qual ciondolo una perla e sopra brillantino; un braccialetto rotondo d'oro con appesavi una stella a cinque punte avente in mezzo una minuscola perla; una «broche» di metallo giallo, moneta, ago d'oro; una catenella d'oro giallo; una catenella di argento con grande ametista e due ciondoli lunghi con ametiste in forma di pera; due spilloni d'oro con testa di corallo rosso congiunti con catenella d'oro, ed uno spillone eguale sciolto; un anello d'oro in forma di catenella; un figaro, cerchio d'oro, legatura argento con una perla, e uno smeraldo, un brillante grande ed il resto tempestato di diamantini; un figaro, cerchio d'oro legatura argento, in mezzo grande rubino; un anello d'oro con cinque opali; un anello d'oro, cerchietto doppio, con grandi perle e due perle minuscole; anello d'oro con turchese; anello d'oro con tre zaffiri e due brillanti; anello da bambina mancante di tre pietre; cerchietto d'oro da medaglione con vetro.

Degli oggetti sopra elencati sono state assunte alcune fotografie, che esponiamo nel nostro Salone d'informazioni.

Riceviamo. «Riferendomi all'articolo «Una guardia che difende un collega e viene malmenata» comparso sul «Piccolo N. 11875 in data di oggi, prego codesta Spettabile Redazione di voler rettificare a sensi del § 19 della legge sulla stampa quanto segue: 1). Io non mi sono lanciato alla mia volta su di lui (l'agente in borghese), non lo ha afferrato per la vita e non lo ho cacciato sotto un tavolo. Non ho messo le mani addosso a nessuno. 2). Io non fui arrestato.

«In aggiunta a questo mi permetto di osservare, che il fatto in parola si svolse come segue: Il calzolaio Crozzai stava seduto insieme con altri avventori e la cuoca Benedettich ad un tavolo in mezzo al locale. Ad un tratto egli scattò in piedi e scagliò rabbiosamente due chiavi piccole e (non una chiave di portone) sul tavolo verso la Benedettich (e non addosso a questa), una anzi scivolò in terra. Ne nacque un battibecco. Il Crozzai, più volte ammonito dalla guardia d'ispezione a starsene quieto, s'accalorò sempre più finchè, volgendo lo sguardo intorno con atto di sfida, disse con un sorriso sardonico alla guardia «in quanti se». Allora la guardia, perduta logicamente la pazienza, lo dichiarò in arresto. All'arresto il Crozzai oppose accanita resistenza e la guardia ebbe molto a lottare ed a faticare per trarlo fuori del locale. Appena fuori, si unì alla guardia quel menzionato suo collega in borghese ed entrò in scena il soldato bosniaco Ahpamer, che prima si trovava fra gli avventori del locale. Più tardi io fui invitato al cospetto del dirigente l'ufficio della polizia presso la stazione della ferrovia dello stato, signor Pasquali, per le informazioni di prammatica. - Nella gradita speranza che la Spettabile Redazione accoglierà queste mie righe colla sempre lodata imparzialità mi segno, ecc.: Giuseppe Cusma».

★ Rileviamo però che se il Cusma non prese parte attiva alla violenza contro la guardia in borghese, egli però cercò opporsi che questa andasse in aiuto al collega Orta; perciò l'aggiunto Pasquali, pure rilasciandolo in libertà, assunse un protocollo d'arresto, denunciandolo al Giudizio penale per la contravvenzione d'illecita ingerenza nell'operato delle guardie.

Un regalo... non desiderato. Nel pomeriggio di ierlaltro, una ragazza che teneva in braccio un bambino si presentò alla signora Domenica Iuressich, abitante in via S. Maurizio N. 3, e le chiese se potesse pigionarle una cameretta. Trovato quanto desiderava, la ragazza si allogò e vi pernottò. Iermattina, come la Iuressich era in cucina, vide venire a sè la ragazza che la pregò di badare un momento al bambino finchè scendeva per qualche compera. La signora annuì, ammonendo però la ragazza a tornar presto anche per compiere l'atto di notifica per l'autorità.

La ragazza uscì, ma passarono le ore e non si fece più vedere. La Iuressich ebbe un bell'attendere; alla sera finalmente prese il bambino e lo portò al commissariato di via dei Bachi, ove lo affidò; da lì quindi si provvide a farlo portare all'Ospedale, ove il piccino venne accolto nel secondo riparto.

Si ricerca attivamente la madre.

Per non aver dispiaceri, finisce in prigione! L'altra sera verso le 5, un giovanotto all'apparenza bracciante, stava per uscire dal Punto franco quando gli si avvicinò una guardia di p. s. alla quale parve aver riconosciuto in lui uno sfrattato. Il giovanotto, appena avvicinato, fece un repentino dietro-front e via a gambe levate. Il funzionario naturalmente lo inseguì. Durante la corsa, che durò qualche minuto, l'inseguito si liberò di due bicchieri che teneva nelle tasche della giacca: li gettò al suolo dove si infransero.

Raggiunto, finalmente, fu dichiarato in arresto. Condotto dinanzi ad un commissario, egli disse di chiamarsi Giuseppe Cernek e che i bicchieri li aveva acquistati per 10 centesimi da un ragazzetto.

— E perchè allora è fuggito? - gli fu chiesto.

— Per no aver dispiazeri, ah!

— E perchè ha gettato via i bicchieri?

— Sempre per no aver dispiazeri!

— Ma lei non si chiama Giuseppe Cernek - disse il commissario dopo aver consultato un registro. — Perchè ha dato nome falso?

— Falso?

— Falso, falso! Come si chiama, andiamo: vuole che glielo dica io?

— Dal momento ch'el lo sa, el lo dighi pur.

— Lei è Giuseppe Bisiach, ha 26 anni, è da Castelnuovo, appartiene a Gorizia ed è stato sfrattato da Trieste.

— I sa tuto, meio do mi.

— Ammette?

— E perchè de no?

— E perchè si qualificò falsamente?

— Per no 'ver dispiazeri!

— Ora mi dica dove aveva preso quei bicchieri.

— Se lo go dito prima...; comprai li go per zinque soldi e li go roti per no 'ver dispiazeri...

I dispiaceri, però, li ebbe lo stesso perchè fu passato agli arresti!

Arresto per tentato borseggio. Una guardia di p. s. che ieri mattina si trovava in perlustrazione in via del Campanile, notò un individuo sulla trentina, malo in arnese, il quale si avvicinava con insistenza alle baracche che si trovano allineate in quella contrada e specie a quelle dove vi affluiva maggior numero di persone. Il funzionario stette sull'attenti e ad un certo punto vide o gli sembrò di vedere che il suo uomo stesse introducendo una mano nella tasca esterna della gonna di una signora. Allora piombò su di lui e lo dichiarò in arresto.

Il tizio, che è il muratore Leonardo Pelizzotti, di 30 anni, abitante in via del Molino a vento, fece le più alte meraviglie, ma dovette seguire il funzionario. Al commissariato il Pelizzotti negò quanto la guardia sosteneva con calore.

— Xe oto giorni che no lavoro e che no so cossa magnar - disse - ma per questo no se devi dir che mi gabio dovudo robar. Borsariol? mi? mai, mai... Del resto le mie man le disi ciaro: i me ga trovà qualcossa? no, dunque? Chi sà cossa che ga visto la guardia.

Nondimeno, però, fu trattenuto.

Una mano mutilata. Ieri nel pomeriggio il sig. Vittorio Vidali, di 38 anni, proprietario di un buffet in via S. Francesco d'Assisi e abitante in via delle Sette fontane N. 7, mentre nel suo locale accudiva al lavoro accidentalmente si ferì alla mano sinistra asportandosi quasi completamente l'indice. Corse alla Guardia medica ove gli fecero la legatura delle arterie. Poi rincasò da solo.

Per opera altrui. Per lesioni riportate per mano altrui, ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Paulovcich, di 51 anni, bracciante, abitante in via di Crosada N. 16, con escoriazioni molteplici alla guancia destra; Giuseppe Godina, di 30 anni, cocchiere, abitante in via Donota N. 4, con escoriazioni al costato destro.

Il calcio di un cavallo. Il fabbro Giovanni Vattovaz, di 24 anni, abitante in Guardiella N. 1938, ieri nel pomeriggio, mentre ferrava un cavallo, fu dall'animale colpito con un calcio, in modo che ne riportò una ferita lacero-contusa ledente la cute del parietale destro. Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

Cadute. Il bambino Natale Macorsich, di 5 anni, abitante in Chiadino in monte N. 157, correndo ieri mattina incespicò e cadde. Riportò una ferita lacero-contusa sopra il ginocchio destro. Fu accompagnato alla Guardia medica, dove ebbe le cure di cui abbisognava.

Il bracciante Giovanni Platner, di 25 anni, abitante in via del Molino a vento N. 2, pure cadendo ieri mattina riportò una infrazione del malleolo esterno del crure sinistro. Recatosi con una vettura alla Guardia medica, ebbe le cure più urgenti; dopo di che fu accompagnato all'Ospedale.

Anche la bambina Romana Rotter, di 2 anni, abitante in Chiadino in monte N. 241, cadendo riportò una ferita lacera contusa al mento. Alla Guardia medica ebbe le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Ersilia Tullio, di 25 anni, riscuotitrice, abitante in via Tiziano Vecellio N. 13, per una ferita all'indice destro. Antonio Kenel, di 19 anni, fabbro, abitante in via del Salice N. 4, per ustioni al tallone sinistro; Mario Krall, di 16 anni, pasticcere, abitante in via Media N. 42, per una ferita al braccio sinistro.

Ricorsero all'«Igea»: Mario Crevato, di 14 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 5, per una ferita al parietale destro; Maria Taucer, di 18 anni, abitante in via di Crosada N. 9, per escoriazioni al labbro superiore; Giuseppina Simicich, di 42 anni, abitante in via S. Michele N. 14, per escoriazioni al capo; Marino Sagar, di 71 anni, abitante in via di Cavana N. 5, per una ferita al capo; Vittorio Arco, di 11 anni, abitante in via di Riborgo N. 33, per una ferita alla mano destra; Carlo Zelenca, di 10 anni, abitante in via di Rena N. 16, per una ferita al crure destro; Pietro Bonivento, di 5 anni, abitante in via del Ponte N. 6, per una ferita all'aluce destro; Giovanni Katz, di 39 anni, abitante in via del Molino a vento N. 42, per una ferita al braccio sinistro; Luigi Pacor, di 48 anni, bracciante, abitante in via Fabio Severo N. 2, per una ferita alla mano destra; Giorgio Ciupin, di 6 anni, abitante a S. Luigi N. 677, per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Trieste italiana.* Padova-Milano celere I classe lire 86.75, II 60.75, III 39.30; postale I 82.65, II 57.85, III 37.20. — *Milano.* Il prezzo del biglietto di passaggio per quella linea ascende a cor. 55 circa in II classe e a 39 in III. — *Aurelio, Visignano.* Trieste Bocach Jaoce (Bosnia) II classe cor. 45; III 26. — *Nero Baldanero.* 1) Trieste-Losanna solo andata II classe cor. 62.40; III 41.40. 2) Gli studenti non hanno diritto ad alcuna riduzione. 3) Andata e ritorno II classe cor. 106.60; III 69.70. — *Codice.* 1) Sì, il datore di lavoro ha l'obbligo di rilasciare in ogni caso l'attestato di servizio. 2) Certamente, la legge gliene dà il diritto. Competente in materia è il Tribunale industriale (via della Procureria 2 IV piano). Alla cancelleria potrà avere le indicazioni necessarie. — *Eusebio.* 1) Nel prossimo settembre, alla scuola di commercio in Piazza Lipsia. 2) La domanda è troppo vaga: in tutti o in nessuno, secondo le circostanze. — *Ragazzo.* Si rivolga all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie (Lazzaretto N. 52). — *Abbonata.* 1) Sì, escono ancora. 2) Alla White Star Line. — *Studio un'invenzione..* 1) Questione controversa che appassionò per anni medici e profani, senza che si sia venuti a un risultato. Molto dipende dalle condizioni personali del soggetto. In generale salvo rare eccezioni, è affare di secondi. 2) Nel «Piccolo della sera» del 21 corr. — *Macchinista.* Prima di tutto bisognerebbe sapere di che cosa si tratta, poi trovare la persona o l'ente che se ne interessino; impresa, non le nascondiamo, assai ardua. — *R. G. Rovigno.* 1) Lavi il pavimento con acqua calda nella quale si sia sciolto un grammo e mezzo di acido salicilico per litro d'acqua. 2) Scriva alla direzione dell'istituto, domandando i regolamenti e gli statuti. 3) Simili libri non esistono. — *Scienziato triestino.* 1) L'Austria-Ungheria, alla fine del 1912, aveva 14 corazzate, 11 incrociatori e 98 torpediniere. Equipaggio: 15.853 uomini. 2) L'Italia, in tempo di pace, 32.077 marinai, in tempo di guerra 97.173. Per terra, in tempo di pace, 291.293 soldati, in tempo di guerra 801.334, senza la mobilizzazione delle classi e la milizia territoriale. — *Ida.* Sarà la bacca o nocciola dei boschi. — *Protezionismo.* Da tutte le rendite nonchè dal patrimonio del Comune. — *Suddetto.* Voce senza fondamento. — *L. S. Gorizia.* 1) Carlo D'Orméville, autore drammatico e librettista italiano, nacque a Roma nel 1842. Scrisse «Norma», «Il supplizio di un cuore», «Poesie», «Profili muliebri» e una quantità di libretti d'opera, fra i quali «Ruy-Blas». 2) Domande indiscrete e di carattere personale. — *E. C.* «Itala Film», Torino, Società Cines, Roma. — *Marina.* No. — *Renata curiosa.* 1) Indirizzi un'offerta all'agenzia della «Cunard Line», Trieste. 2) Sarà stata arrestata, probabilmente. — *Povero padre.* Ella dovrebbe inscrivere il figlio alla Scuola nautica. Per entrarvi, è necessario aver assolto due classi delle reali o cittadine e avere 12 anni. I corsi della Nautica sono cinque, dopo i quali è necessario un periodo di navigazione pratica. Ma un buon risultato compensa infine spese e sacrifici. — *Egitto.* Faccia i passi necessari col tramite consolare. — *Gioconda.* Si rivolga a qualche agenzia teatrale. — *Una scommessa.* A che scopo le servirebbe? — *Antonio.* Non vi è divieto di sorta. — *Urgentissimo.* A. Carnegie, Skibo Castle, Scozia.

Lotto. Estrazioni del 22 corr.:

Innsbruck	10	30	19	69	33
Bruna	62	39	73	4	48
Graz	21	10	37	77	71

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.7, ore 2 pom. 30.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.9.

Ogni giorno una.

— Che ora fa il tuo orologio?

— Non te lo posso dire perchè me ne sono diviso sul serio.

— E perchè?

— Non andava d'accordo mai. Mentre io restavo al piano, lui prendeva sempre la via del.... monte.

TEATRI

Le grandi «films» al Politeama Rossetti. Da sabato sera in poi cominceranno a darsi al Politeama Rossetti le proiezioni d'una serie di grandi «films» artistiche a lungo metraggio, con le quali la dondiale casa Pathè di Parigi sta facendo una «tournée». Sabato sera si proietterà la pellicola «Il cavaliere di Maison Rouge», che, tratta dal celebre romanzo omonimo di Alessandro Dumas, riproduce un emozionante episodio del Terrore. La fama da cui la «film» è preceduta fa presumere che essa sia di bellezza davvero eccezionale.

Teatro Fenice. Bianca Maria Michelizzi, la piccola stella, si è conquistata ormai la simpatia della folla, che anche ieri sera gremiva il teatro Un grande successo ottiene pure seralmente la cantante cieca Hanna Oehlenschlaeger. Piacquero pure moltissimo i Raphael coi cani ammaestrati, la cantante Lily Oltremare e il macchiettista Guerrieri, che prendeva congedo dal pubblico. Oggi nuovo programma cinematografico, tra cui il dramma «Tra l'amore e il dovere» e un nuovo debutto: la danzatrice a trasformazione Ines Michelizzi, sorella alla Bianca.

Eden. Il grandissimo successo riportato dalla vezzosa Lina Deo al suo primo presentarsi in questo teatro fu ieri pienamente confermato. L'eccellente cantante dagli occhioni di fuoco e dalla voce potente e simpatica conquistò tutto il favore del pubblico il quale, entusiasta, non attende neanche che abbia finito di cantare per applaudirla. E applausi nutriti raccolgono pure gli eleganti danzatori Van Dick ed il buonissimo duetto Pighi. La cinematografia della casa romana «Colei che si deve amare» è un lavoro quanto mai delicato e in pari tempo la sua trama è oltre ogni dire commovente. Il pubblico non potè trattenersi dall'esternare il suo contento applaudendo calorosamente. La farsa poi «Un dramma sotto Luigi XIII» scritta e interpretata dall'inesauribile Max Linder ottenne un grande successo d'ilarità.
Oggi replica dell'interessantissimo programma al quale, contrariamente a quanto fu annunziato, sono ammessi anche i ragazzi.

COMUNICATI*)

Sig.ri Carlo de Manzini &Ci.
TRIESTE.

Posso attestarvi che da quando mia moglie somministra al nostro bambino la **Fosfossina** da voi preparata esso ha cambiato completamente di aspetto. E' divenuto roseo ed è aumentato di molto nel peso in grazia delle qualità nutrienti in essa contenute.

Siccome la vostra Fosfossina è molto gradevole al palato, egli la prende molto volentieri.

Ciò vi attesto in base all'esperienza da me fatta, e con la più distinta stima vi saluto.

Trieste, 15 giugno 1912.

CARLO BAN.

NOTIFICAZIONE.

Si porta a pubblica notizia che

1.o il regio segretario postale **Giovanni Carlo Dauscher,** celibe, abitante in Weissenburg, Baviera, figlio dei coniugi Giorgio Michele Dauscher, pasticcere, e Margherita nata Weber, ambidue morti ed ultimamente abitanti in Bertholsdorf, ufficio distrettuale Ansbach;

2.o la privata **Maria Gietl,** nubile, abitante a Regensburg, prima a Farra, figlia dei coniugi Sigismondo Gietl, regio speditore superiore, e Teresa nata Schick, il primo morto a Regensburg, l'ultima a Weissenburg, Baviera,

intendono contrarre matrimonio

Weissenburg in Baviera, 13/7/1914.

L'Impiegato dello Stato Civile.
(L. S.). In sostituzione: **Vogel.**

LA MIGLIORE «APENTA» ACQUA PURGATIVA NATURALE

In casi di epidemia
e mancanza d'acqua potabile si raccomanda l'uso dell'Acqua
Mattoni Giesshübler
efficacissima contro le infezioni.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak medico dentista — **G. Tuscher** tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Via Acquedotto N. 4, I piano
(Casa Cassab)
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

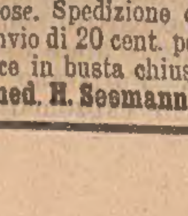
PREMIATA
Casa di Salute
per la cura
della *Sciatica - Artrite Reumatica e Malattie del Ricambio*
Sbarre S. Antonino - Telefono 451
TREVISO

Ill.mo professore,
Da due anni ero sofferente di atroci dolori alla gamba destra; da due mesi, in seguito a cure, la gamba stessa era divenuta dura e male mi reggevo anche con le grucce.
I miei buoni padroni mi mandarono a Lei, e Lei in soli 20 giorni mi ridonò completamente la vita e la forza.
Dio la benedica, ed i poveri sofferenti sappiano che c'è al mondo il prof. Lippi di Treviso che compie prodigi.
Grazie infinite e mi creda sempre devotissima
Favero Gisella di Augusto
Operaia al Lanificio Paoletti, Follina (Prov, Treviso)

PONTEBBA Stazione Climatica
ALBERGO INTERNAZIONALE
con tutto il comfort moderno. Posizione incantevole; 600 m. s. m. Residenza estiva e salubre, acqua d'ottima sorgente. Cura d'aria ricostituente raccomandata dai medici. Gite in montagna. Garage; rifornimento per automobili. - **Pensione da 5.50 in più tutto compreso.** Servizio di restaurant a tutte le ore. Prezzi modici. — Aperto tutto l'anno.
Scrivere: GIOVANNI CODELUPPI, prop.

Venadoro Belluno - Cadore
Stazione climatica estiva autunnale. m. 500 s. m.
GRAND HOTEL
e GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO.
Direttore Sanitario: Cav. Dott. VINCENZO TECCHIO
Condirettore: Dr. GINO RAVÀ.
Casa di primo ordine - Comfort moderno. Concerti giornalieri - Clima delizioso - Acqua purissima - Parco - Giardino - Posta - Telegrafo - Telefono - Garage.
Automobile alla stazione di Belluno
F. SCATTOLA gerente
comproprietario Hôtel Bonvecchiati Venezia.

SIFILITICI!



Opuscolo istruttivo che indica il modo di guarire presto e radicalmente **senza** interrompere le proprie occupazioni, **senza** tema di ricadute, **senza** mercurio od altri veleni, **senza** schizzetti, **senza** conseguenze dannose. Spedizione con tutta discrezione verso invio di 20 cent. per le spese di porto. Si spedisce in busta chiusa, senza intestazioni. **Dott. med. H. Seemann, Sommerfeld 150) Lausitz)**

Telefoni interurbani: Vienna e congiunzioni N. 485; Regno d'Italia N. 200

Circo Charles. Anche ieri due veri pienoni; specie alla sera i posti vuoti si potevano contare sulle dita. Il ricco e svariato programma, svolto inappuntabilmente, fu applaudito ad ogni numero. Ammirati i numeri delle bestie feroci presentate dai rispettivi domatori, e più specialmente quello delle tigri del Bengala, come sempre, minacciose.

In seguito allo straordinario affollamento che si nota ogni sera, la direzione è riuscita, nonostante altri impegni precisi, a prolungare le rappresentazioni di un giorno. Per soddisfare all'enorme richiesta di ingressi e posti, la rappresentazione di lunedì alle 3.30 verrà tenuta come rappresentazione per forestieri e famiglie, alla quale ragazzi sotto i 14 anni pagheranno metà del biglietto. Le altre rappresentazioni avranno luogo lunedì sera alle 7.30 (ultima rappresentazione serale) e martedì nel pomeriggoi alle 3.30 (rappresentazione di gala e d'addio). Il resto del programma rimane invariato. Verranno quindi date ogni sera le solite rappresentazioni alle 7.30; al sabato e alla domenica nel pomeriggio rappresentazioni alle 3.30 per forestieri e famiglie. Il Parco zoologico rimane aperto fino a tutto lunedì 27 alle 6.30 pom.

★ Il direttore della «Previdenza» ci prega di comunicare che la serata di beneficenza a favore della «Previdenza» non avrà luogo venerdì sera, ma bensì lunedì sera, con una rappresentazione di gala veramente «High-life».

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. American Cinema and Varietà-Teatro. Rappresentazioni continuate dalle 5-11.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Espiazione». Rappresentazioni dalle 5 alle 11.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CAFFE' TERGESTEO. Ore 8.45 - 11. Concerto.
EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orchestrale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

L'avventura del barbiere e il mistero di Maria Rè

Chi veramente ella sia, come si chiami, dove sia nata, è, e probabilmente rimarrà, un mistero. Si fa chiamare Maria Rè; e in mancanza di dati più positivi, il Tribunale l'ha giudicata e condannata sotto questo nome. Tanto si chiami così, si chiami altrimenti, questo non impedisce che in prigione debba andarci lei, e non altri.

Della Maria Rè ci occupammo in questa rubrica, quando nel giugno scorso ella comparve dinanzi il giudice pretorile per rispondere della contravvenzione di clandestina prostituzione, andandone però assolta. Disgraziatamente per lei, i conti con la giustizia non erano saldati, perchè c'era una denuncia di un barbiere, datata ancora dall'anno scorso, che la riguardava; e così fu che, al suo confronto, venne istruito processo anche per complicità in furto.

La Maria Rè si trova nella nostra città già dal luglio del 1913; venuta qui quale trasformista nel teatro Eden, è rimasta senza scrittura, non era più partita.

Quanti anni abbia non si sa. Ella dice di averne ventisei; i maligni dicono che abbia oltrepassata la trentina. E' un pezzo di donna dai capelli bruni, vestita con eleganza, che potrebbe anche figurare in qualche baraccone quale «donna cannone». Si esprime con difficoltà in italiano e con un lieve accento francese. Sostiene di essere nata a S. Remo; ma per quante ricerche in questi due mesi sieno state fatte l'autorità non riuscì a stabilirlo, chè anzi, le autorità di quel paese dicono che una Maria Rè non figura affatto in quei registri di nascite.

Ella viveva qui con un giovane biondo, che - ammalato ad una gamba - zoppiccava, e ch'ella asseriva essere di lei nipote.. E anche nei riguardi di questo pseudo nipote non si sa niente più di quanto dicemmo. Stabilita così la figura della Maria Rè, veniamo all'avventura toccata al barbiere. E' desso Gastone B., un giovanotto bruno, magro, che nel luglio dell'anno scorso, adocchiato il donnone al caffè «New York» la seguì quand'essa da lì se ne andò, e trovò facile modo di parlarle giacchè, probabilmente, era lei stessa che cercava di venire avvicinata. La Maria Rè abitava allora in una casa di via Valdirivo; e fu là che accordò un colloquio al giovane barbiere. Prezzo del medesimo, corone 8, pagamento anticipato. Il B., levata da saccoccia una cedola da dieci corone, la consegnò alla Rè, che gli restituì due corone. Rimesso il portafogli, contenente ancora delle cedole per l'importo di corone 180, nella saccoccia interna della giacca, il B., siccome faceva caldo, levò la giacca e s'accinse a deporla sopra un tavolo esistente nella camera. La Rè, però, lo consigliò di collocare gli indumenti su di una poltrona, che stava in vicinanza - dice il barbiere - di un armadio a muro, vicino alla porta di una stanza adiacente. La Rè, da donna sapiente, abbassò alquanto il lume, immergendo la Camera nella semi oscurità; a un tratto il barbiere percepì un rumore di porta smossa, e fece per sollevare il capo; ma il suo donnone, accarezzandolo, cercò distoglierlo, dicendogli ancora: «Non è niente. Sono i figli della padrona di casa che nell'altra stanza si muovono».

Di là il B. rincasò, e la mattina seguente si accorse che nella giacca c'era, sì, il portafogli, ma erano sparite le sue belle 180 corone. Gli sembrò allora che fosse un po' troppo costoso un colloquio per 188 corone;; e sperando di salvare il denaro, fece la sua brava denuncia. Ormai la Maria Rè, però aveva abbandonata la città, essendo rimasta fuori tutta la notte, ed essendo quindi partita col treno delle 5 della mattina. Con lei se n'era andato anche il sedicente nipote che, come si scoperse, abitava nella stanza attigua a quella della Rè. rispettivamente quella ov'era avvenuto il famoso colloquio. Perciò si venne alla seguente supposizione: Il nipote della Rè aveva atteso nell'armadio a muro che il B. fosse nella gioia dei suoi discorsi, e allora dalle porte dell'armadio socchiuso, allungata la mano aveva afferrata la giacca del barbiere, levandone il portafogli, dal quale aveva rubato il denaro, per poi rimettere il portafogli nella giacca.

Di tutta questa manovra - secondo il P. M. - doveva essere consapevole la Rè, e poichè del «nipote» nulla più si seppe, la Rè venne chiamata a rispondere del crimine di furto commesso in compagnia.

Al dibattimento l'accusata dice:

— Io giuro che non ho rubato, e sarei per giurare anche che mio nipote non l'abbia fatto. Certo però che io, anche se egli l'avesse fatto, non ne sapevo e non ne so niente. Avevo già prima deciso di partire, e dopo aver ricevute le 8 corone dal B., ritenevo opportuno partire subito, perchè altrimenti avrei arrischiato di rimanere priva di denaro. Partivano in quella notte le mie amiche canzonettiste all'Eden, e io rimasi con esse. Quindi alla mattina sono partita con mio nipote.

Pres. Lei però conduceva qui una vita scostumata. Abitava prima in una casa di via Carducci da dove anzi venne cacciata per il suo contegno. In quella casa poi lei si era notificata con il nome di Luigia Restelli. Per ciò lei è chiamata ora anche a rispondere della contravvenzione di falsa notifica.

— In via Carducci, alla padrona di casa io dissi realmente di chiamarmi Luigia Restelli, ma la padrona non è la polizia. Ritenevo di poter dire il nome che più mi piacesse. Noi siamo abituate a non dare mai il nostro nome, giacchè non intendiamo di essere conosciute.

— Di più lei in via Carducci aveva lasciato un paio di stivaletti al portinaio, perchè le cambiasse le gomme. La sera stessa, dopo il caso toccato al B. il sedicente di lei nipote, benchè fosse ora tarda, si recò dal portinaio, che svegliato, fu richiesto degli stivali, che anche consegnò. Perchè tanta premura di partire?

— L'ho detto: intendevo partire finchè ero in possesso di denaro. Se attendevo, avrei dovuto continuare a pagare l'alloggio.

A proposito: la Procura di Stato mette a lei carico anche l'essersi lei allontanata senza pagare l'ultimo giorno di pigione, e quindi l'accusa della contravvenzione di truffa.

— Quella notte non ho dormito, e quindi non dovexo pagare...

Il danneggiato B. sostiene quanto noi abbiamo già esposto.

La locataria della Rè, intesa quale teste, dice innanzitutto di non risentirsi danneggiata per il mancato pagamento dell'ultima notte, giacchè in realtà la Rè diceva sempre di voler partire, e veramente non dormì in quella notte colà. Il P. M. sostiene tuttavia l'accusa anche per ciò. Secondo la teste, nella stanza dove sarebbe avvenuto il fatto non esiste come sostiene l'accusa, armadio nel muro. Esistono due porte una delle quali comunicava con la stanza nella quale abitava il nipote della Rè, l'altra con la stanza dove dormivà la teste ed i di lei figlioli. I bambini piccoli venivano posti a letto alle 9, ma la teste non può escludere che una di lei figlia, la maggiore, che si coricava anche verso le 1.30, possa essersi mossa presso la porta di comunicazione, in modo da produrre quello scricchiolio che fu udito dal B.. e che viene attribuito alle.... manovre del «nipote» della Rè.

Il P. M. sostiene essere provata completamente la complicità della Rè con tutto il suo contegno e prima e durante e dopo il colloquio avuto col barbiere.

Il difensore invece sostiene che i giudici si trovino di fronte ad un processo indiziario dal quale non può che scaturire una sentenza di assoluzione. Accettata anche per possibile tutta quanta la descrizione del fatto come esposta dall'accusa, si può rimanere convinti forse che il nipote della Rè sia stato a fare il colpo; ma da ciò, a stabilire che egli fosse d'accordo con la Rè, che questa fosse la complice, passa una tale quantità di dubbi, che dovrebbero bastare per impedire una condanna.

La Corte giudicante, però, dichiarandosi convinta della complicità dell'accusata la condanna e per tale titolo e per la contravvenzione di falsa notifica a sei mesi di carcere duro. La manda assolta invece della contravvenzione di truffa ammettendo che il fatto materiale esiste, ma che l'accusata non lo fece con l'intenzione di truffare bensì lasciò insoluto il pagamento del fitto perchè, dopo quanto - d'accordo con il nipote - aveva commesso, doveva fuggire; e fu per fuggire che mancò al dovere di saldare il conto alla padrona di casa.

Il difensore presenta querela di nullità e ricorso.

L'accusata, che durante tutto il dibattimento si era mostrata calmissima, all'udire la sentenza di condanna scoppia in pianto, e si protesta innocente. Piange convulsivamente per parecchi minuti, e piange anche quando scende le scale, e viene accompagnata al furgone che la trasporta alle carceri.

★ Pres. il cons. Sbisà, giud. i cons. Parisini, Pacor, giud. dott. Luccardi; P. M. il sost. proc. dott. Bencich, dif. l'avv. Pangrazi.

Tentato furto nella bottega di un gioielliere, a Pirano

La notte dal 13 al 14 giugno, a Pirano, veniva tentato un furto nella bottega del gioielliere Ernesto Ruzzier. I ladri avevano già scassinata la porta con uno scalpello, ma colti in flagrante si erano dati alla fuga. Quali indiziati autori del tentato furto vennero arrestati il meccanico Antonio Cristiak, del fu Giusto, di anni 30 e il muratore Luigi Predonzani del fu Giovanni, di anni 23, entrambi di Pirano. Ieri i due accusati comparvero dinanzi i giudici. Il Cristiak era anche chiamato a rispondere della contravvenzione di offese alla guardia comunale Ernesto Pusich e al comandante delle guardie Sain.

I due accusati si protestano innocenti. Alcuni testimoni sostengono di aver veduti presso il negozio, nel momento del fatto, due individui che corrispondono per statura e vestiario agli imputati. Per queste ed altre risultanze processuali, la Corte ritiene gli accusati colpevoli come in accusa e condanna il Predonzani ad un anno e l'altro a dieci mesi di carcere duro.

Il difensore presenta querela di nullità e ricorso.

★ Pres. il cons. Sbisà, giud. i cons. Parisini, Pacor, giud. dott. Luccardi; P. M. il dott. Bencich, dif. il dott. Zennaro.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il lungo viaggio della nave-scuola „Beethoven"

Da parecchie parti, e specialmente da persone che hanno figli imbarcati sulla nave-scuola mercantile «Beethoven», ci vengono chieste informazioni sul viaggio della nave stessa, della quale da alcune settimane mancano notizie. Cioè, la nave «Beethoven» partì il 29 marzo a. c. da Newcastle (Australia) carica di carbone per Valparaiso, e da quell'epoca non sono giunte notizie sulla sua posizione. Il caso non è infrequente ai velieri in viaggio dall'Australia per le coste sud-americane del Pacifico viaggio che dura talvolta il doppio del preventivato, percui i competenti ritengono intempestiva l'apprensione sulla sorte della nave.

La Direzione dell'«A.-A.», alla quale fa capo il «Comitato degli armatori», proprietario della nave «Beethoven», del resto, ha già provveduto per avere notizie sulla situazione della nave, che si crede immobilizzata nel Pacifico da calme di vento.

La nave «Beethoven» è un veliero a quattr'alberi, avente la portata di 3250 tonnellate in peso, costruita nel 1904 a Greenwich. Fino all'aprile del 1912 batteva bandiera norvegese; allora fu acquistata dal «Comitato degli armatori a.-u.» per adibirla a nave-scuola per assolti nautici. Da Genova, dove la nave fu consegnata ai nuovi proprietari, andò in nove giorni a Cadice, dove prese a bordo alcuni cadetti recatisi colà da Trieste e, carica di sale, partì per Montevideo, compiendo un ottimo viaggio in 50 giorni. A Montevideo, dove s'imbarcarono altri cadetti, giunti colà con un piroscafo dell'«A.-A.», ripartì alla volta di New-castle (Australia), dove giunse dopo 62 giorni di viaggio, cioè nei primi giorni del febbraio scorso. Da colà, come abbiamo detto, la nave «Beethoven» ripartì il 29 marzo carica di carbone per Valparaiso.

Per avere qualche informazione sulla eventuale causa del lungo viaggio, ci siamo rivolti ad un egregio capitano che anni fa fece parecchi viaggi con velieri dall'Australia al Cile. L'intervistato ci disse che il ritardo può essere causato soltanto dalle desolanti calme di vento che regnano spesso lungo le rotte che ordinariamente percorrono i velieri dall'Australia per la costa sud-ameriacna del Pacifico. E' molto probabile dunque - soggiunse il nostro interpellato - che la nave in parola, conosciuta come molto lenta, sia incappata in quelle calme ed abbia difficoltà a levarsi dalla zona calma per raggiungere una zona di venti favorevoli. Non è questo, del resto, il primo veliero che è costretto ad impiegare 100 e anche 120 giorni di navigazione per andare dall'Australia al Cile, pure essendo gli stessi velieri che compirono altre volte lo stesso viaggio in 65 o 75 giorni. Per conseguenza non è il caso di nutrire preoccupazioni, tanto più conoscendo la «Beethoven» quale uno dei velieri meno «camminatori» e rammentando che la stessa «Beethoven» impiegò 45 giorni a percorrere il non lungo tratto da Gibilterra a Genova (circa 600 miglia).

La «Beethoven» è comandata dal capitano Orsulek, provetto marinaio, che per parecchi anni comandò vapori dell'A.-A., che navigò parecchi anni quale ufficiale a bordo di grandi velieri norvegesi e inglesi, con i quali fece ripetuti viaggi da e per l'Australia. Secondo ufficiale del «Beethoven» è il capitano Giovanni Cosulich, figlio del cav. Callisto, e vi sono inoltre a bordo un terzo ufficiale, circa 30 cadetti e 16 marinai.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. A. Crivellari da Venezia con 220 pass.; «Brioni» cap. A. Manoria da Spizza e scali con 103 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia cap. M. Cebalo da Venezia con 203 passeggeri, «Zara D.» cap. E. Altamann da Sebenico e scali con 31 pass., «Locrum» cap. A. Bisazza da Spizza e scali con 58 passeggeri.

I piroscafi italiani «Tripoli» cap. Viola Lopez da Venezia con 19 pass., «Molfetta» cap. P. Gambinafici da Durazzo e Medua con 12 passeggeri; i velieri italiani «Giuseppina» cap. G. Buonacorsi da Cotrone, «Peppino» cap. V. Sallustro e «Ciccillo» cap. Palomba ambidue da Monfetta.

Il piroscafo germanico «Lemnos» cap. I. Boysen da Amburgo e Tabarka con 4 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Albania» per la Dalmazia e l'Albania, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Danubio D.» per Curzola, «Jason D.» per Macarsca; «Orien» per Costantinopoli, «Dubrovnik» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Immacolata» arrivò il 19 ad Amburgo, «Kobe» il 19 a Porto Said, «Zichy» il 19 a Cardiff, «Deak» il 19 a Sunderland, «Budapest» il 18 a Hull, «Bar. Edm. Vay» partì il 17 da Marsiglia per Costantinopoli, «Federico Glavich» il 17 da Algeri per il Weser; «Nagy Layos» il 20 da Leixoes per Glasgow, «Lapad» il 16 da Rotterdam per Gravosa; «Plitvice» passò Ushan il 18 diretto a Rotterdam, «Dubac» passò Peniche il 17 diretto a Trieste, «Prazzatus» e «Boema» passarono Sagres il 17 diretti; il primo ad Anversa, il secondo a Rotterdam, «Kalman Kiraly» passò Gibilterra il 19 diretto a Fiume.

Lloydiani. «Nippon» proseguì il 21 da Porto Said, «Bar. Beck» il 21 da Corfù, e «Bar. Call» il 22 da Brindisi tutti per Trieste.

La chiusura dell'asilo d'infanzia a Draguccio

Draguccio, 21. Domenica scorsa, col concorso di numeroso pubblico, seguì la chiusura di questo asilo della L. N. Alla festicciuola intervennero pure l'ispettore scolastico della L. N. signor Fiorin con la gentilissima consorte, i signori Vittorio Mrach, Antonio Mezzar, prof. Feresini ed altri da Pisino. Il programma svolto dai cari bambini mostrò l'enorme progresso raggiunto in così breve tempo mercè l'opera dell'infaticabile maestra signorina Iurissovich, la quale si ebbe i meritati elogi del signor ispettore.

A festa finita vennero distribuiti ai 60 bambini dolci regalati dalla signora Fiorin e dal signor Vittorio Mrach. Dei bambini emersero specialmente Mariuccia Blasevich, Maria Marincich, Pierino Pachialat, Cairoli Comar e Francesco Grossich, bravissimi poi Vittorio Fabiancich, Pierino Blasevich, Ninetta Gregorovich, Maria Pachialat, Cecilia Zanelli, Anna Fabiancich, Maria Suplina, Gisella Blasevich, Carletto Prodan, Gioachino Pachialat, Marchetto Pachialat, Rocco e Mario Millich e Carletto Pachialat.

Alla festa volle pure prender parte il nostro bravo corpo musicale con a capo il maestro signor Comar.

Cronaca di Pola

Pola, 22. Ieri giunsero a Pola, in gita, 160 maestri delle scuole popolari delle provincie tedesche dell'Austria, che scesero all'«Hôtel Riviera» ed in altri hôtels della città. Guidati dal direttore bibliotecario sig. Pons, i gitanti visitarono nel pomeriggio i monumenti romani della città ed il museo civico. Oggi visitarono l'arsenale ed il porto di guerra, e poi si recarono a Brioni.

★ Ierialtro si costituirono a Pola, con l'intervento dell'istruttore dei consorzi dott. Blodig e del segretario della Federazione dei consorzi sig. Polla, due nuovi consorzi, e precisamente quello degli installatori d'acqua, gas e luce elettrica e quello dei maestri pittori. Il consorzio degli installatori elesse a presidente il signor Chlistowsky ed a vicepresidente il sig. Pinter; il consorzio dei pittori elesse a presidente il sig. Adriano Pozzati ed a vicepresidente il sig. Wiedenhoffer.

Pure con l'intervento dei due signori si costituì a Dignano il consorzio degli osti, trattori ed albergatori. Tutti e tre questi nuovi consorzi aderirono alla Federazione.

★ I ladri tentarono l'altra notte di forzare la cassaforte dell'osteria di Gregorio Giatti, in via Cenide. La cassaforte fu presa a colpi di piccone, ma i ladri dovettero andarsene senza riescire ad aprirla.

★ Fu colto da grave malore per via e trasportato mediante l'automobile dei vigili all'Ospedale provinciale, Andrea Sussan da Volosca.

★ A Prodal di Carnizza, mentre raccoglieva delle mandorle, il ragazzo Natale Zenzerovich, di 8 anni, fu fatto cadere dall'albero e si fratturò una gamba. Oggi

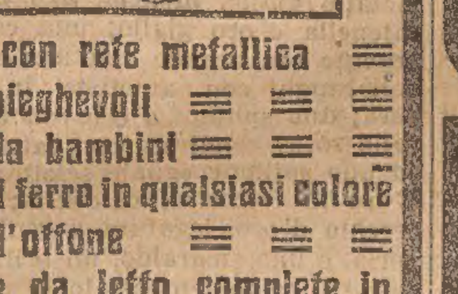
Sabato 25 corrente
arrivo del Cinematografo Pathé di Parigi.
Prima giornata della colossale tournée organizzata per far conoscere i grandi spettacoli
Il primo capolavoro che verrà presentato al pubblico sarà il dramma
Il cavaliere di Maison Rouge
tratto dal celebre romanzo di A. Dumas, emozionantissime scene della rivoluzione francese.
Sabato tutti al
Politeama Rossetti.

Agente di banco
intelligente, bravo nel ramo seterie
CERCASI per settembre.
Offerte con referenze:
„Alla Città di Lione" Piazza Borsa 3

Affare di primissimo ordine
destinato a prendere in Austria-Ungheria uno sviluppo straordinario, viene proposto ad AGENTI che dispongano di serie referenze ed abbiano estese relazioni con tutte le industrie della regione. Eventualmente cederebbesi la concessione esclusiva, con condizioni eccezionalmente vantaggiose per l'agente. Scrivere al Direttore dell'IGNIS, 8, Square Auguste Chabrières, Parigi XV.

CIRCO CHARLES
TRIESTE, VIA MIRAMAR 31
In seguito allo straordinario eccezionale successo
con gli spettacoli, ai quali intervenne una folla enorme, la Direzione ha deciso di prolungare le rappresentazioni
fino a martedì 28 corr.
nel pomeriggio (inclusivo)
Lunedì 27 Luglio:
2 brillanti rappresentazioni
alle 3.30 e 7.30 pom.
Martedì 28 Luglio alle 3.30 pom.
ULTIMA definitiva rappresentazione!
Il programma annunziato rimane invariato!

MOBILI d'ottone e di ferro



Suste con rete metallica
Letti pieghevoli
Letti da bambini
Letti di ferro in qualsiasi colore
Letti d'ottone
Camere da letto complete in ferro ed ottone
Fornimenti da giardino
Arredamenti completi per Hôtels, Pensioni, Caffè, ecc. ecc.
Prezzi modici - Facilitazioni di pagamento
FILIALE
VALENTIN BERGMANN
TRIESTE, via Nuova 29.
Catalogo gratis.

MIELE
qualità finissima, scatola postale da 5 chilogrammi, franco cor. 9. Quantitativi maggiori più a buon prezzo.
APICOLTURA LUDWIG SCHWENKE, Flöhau N. 71, Boemia.

„Mellissa" articolo igienico per signore del prof. Dr. Harry Wattkins. L'invenzione più sensazionale dell'epoca presente! Effetto garantito a mezzo di semplici irrigazioni con acqua. Si può adoperarlo molti anni. Adatto per qualunque signora. Chiedere descrizione e spiegazione gratis è franco, per l'invio in lettera chiusa, 30 cent. in francobolli - Hygienische Manufaktur Julius Singer, Vienna I/1, Wiesingerstrasse 10 B

Caffè e Restaurant „Alla Stazione"
Oggi Giovedì (tempo permettendo)
Grande Concerto Militare
sostenuto dall'orchestra del regg. N. 47 di stanza a Gorizia.
Principia alle ore 8 pom. Principia alle ore 8 pom.

Restaurant AL BOSCHETTO
Giovedì 23 Luglio 1914, dalle 7.30-11
Grande Concerto Verdiano
sostenuto dal corpo-banda della „Associazione Orchestrale Triestina"
sotto la personale direzione
del maestro Carlo Franco
PROGRAMMA:
1. «Sansone», marcia. Fitras.
2. «Eva», valzer. Lehar.
3. Sinfonia «Oberto conte di S. Bonifacio». Verdi.
4. Centone opera «Rigoletto». Verdi.
5. Scena e duetto op. «La Traviata». Verdi.
6. Finale II opera «Aida». Verdi.
7. Reminiscenze dell'opera «Il Trovatore». Verdi.
8. Romanza dell'opera «Un ballo in maschera». Verdi.
9. «La divorziata», valzer. Fall.
10. «Avanti», marcia. Biskup.
BIRRA DREHER. — VINI ASSORTITI. — SCELTA CUCINA CON SPECIALITÀ PESCI E CROSTACEI
Il conduttore Pasquali

Caffè Tergesteo
(Piazza Verdi)
SERALMENTE (tempo permettendo)
GRANDE CONCERTO
sostenuto dall'Orchestrale triestina
sotto la direzione del Prof. Enrico Tandelli.
Principia alle 8 pom. Principia alle 8 pom.

SCIATICA
MUNARI Cav. Dott. Giuseppe
Avogari 8 - TREVISO - Collalto 12
Istituto per le malattie reumatiche, fondato nel 1895
Condirettore Dott. ROBERTO DE FERRARI.
VENEZIA, 21 Maggio 1914.
Egreg. Dott. Munari.
Affetto da Sciatica Reumatica ribelle ad ogni cura, dietro consiglio del mio medico curante Dott. Attilio Coccon, entrai nel Suo Sanatorio. Sento ora il dovere di esternarLe la mia gratitudine e riconoscenza per avermi ridonata la perfetta guarigione. Nel rinnovare i più distinti ringraziamenti a Lei e Suo Condirettore Dott. De Ferrari e alle Suore, col massimo rispetto mi creda Antonio Boducci.
Salizzada S. Samuele 3156, Venezia.

Burro naturale
garantito, della Stiria, spedisco qualsiasi quantitativo da 5 Chili in più, Corone 2.- il Chilo, franco Tieschen. — Esportazione V. Tschiggerl, Tieschen (Stazione Halbenrain)

Calli
vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 cent. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich Trieste, Piazza Francesco. Telef.

Primaria Società di Assicurazioni Vita
cerca abile produttore
verso emolumento fisso, diaria ed altre provvigioni.
Offerte con referenze sub „Assicuratore" al „Piccolo"

Parere del sig. prof. dott. L. MERK
INNSBRUCK.
Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE
Con piacere corrispondo al desiderio da lei espressomi nel suo scritto del maggio scorso, e le riferisco che il di Lei ***Vino di china ferruginoso Serravallo*** *viene preso volentieri e con vantaggio dai malati della mia clinica e della mia pratica privata.*
INNSBRUCK, 4 Giugno 1911.
Prof. MERK.

Il ragazzo fu accolto all'Ospedale provinciale di Pola.

* In un'osteria in via Abbazia avvenne la notte scorsa una rissa fra militari e borghesi. Uno dei militi estrasse la baionetta e vibrò ripetuti colpi a Giorgio Marcussich, di 37 anni, dall'Ungheria, che dovette essere trasportato all'Ospedale.

* Alla cappella mortuaria dell'Ospedale un cero piegatosi incendiò i veli e le vesti del cadavere di certo Giuseppe Marcolin che si trovava colà esposto. Il fuoco fu spento dal personale dell'Ospedale e dai vigili accorsi.

Studenti in gita a Monfalcone

Monfalcone, 22. Con apposito piroscafo del Governo marittimo, che approderà al bacino del Cantiere navale triestino, domani 23, alle 9 ant., giungeranno da Trieste nella nostra città ottanta studenti del Politecnico di Vienna, accompagnati da due professori. Alle 9.30 questa schiera di giovanotti, che intraprende tale gita a scopo di studio, visiterà il Cantiere navale triestino; alle 11.30 farà colazione, poi ispezionerà i bacini dell'Adriatica e ripartirà con lo stesso piroscafo alla volta di Trieste.

La sottoscrizione per un ricordo marmoreo a Renato Rinaldi

La signora Edina Camus Covaz di Pirano ci rimette la settima lista delle elargizioni da lei raccolte nella sua città a favore del ricordo marmoreo da erigersi al poeta istriano Renato Rinaldi. Eccola:

dott. Costantini cor. 5, Giovanni Godina cor. 1, Vittorio Mrach cor. 3, Luigi Camus cor. 2, Fedele Camus cor. 1, Giovanni Solari cor. 1, G. Peschle cor. 1, Giuseppe Ciborra cor. 3, Carlo Cattaro cor. 1, Arturo Pilat cor. 1, Ercole Mitich cor. 2, Enzman cor. 1, V. Peschle cor. 1, Covaz cor. 1, Ernesto Cogliatti cor. 1, Lazzarich cor. 1, Cesare Andrianich cor. 2, Penso cor. 1, Francesco Mizzan cor. 1, Alessandro Ghersetich cor. 1, Vezzani cor. 1, Rosalia Sterpin cor. 1, Giovanni Ghersetich cor. 1, Corrado Depiera cor. 1, Giovanni Marghetich cor. 1, Attilio Mattich cor. 1, N. N. cor. 1, Nicolò Uccich cor. 5, Amalia Braico cor. 2, Iginio Peschle cor. 1, Bassich cor. 1, Vittorio Mizzan cor. 2, Zanello cor. 1, dottor de Mori cor. 3, R. Ivancich cor. 2, Ernesto Runco cor. 2, Aldo Richter cor. 1, Pasquale Ivich cor. 1 Diego Ivich cor. 1, Ongaro cor. 1, Giuseppe Depiera cor. 1, Giuseppe Camus cor. 1, Antonio Ghersettich cor. 2, Corinna Pitt cor. 2, Antonio Baicich cor. 1, V. de Franceschi cor. 1.

L'arresto di una guardia di P. S. propagandista panserbo

Fiume, 22. Oggi la gendarmeria ha arrestato certo Paolo Borojevic, di 43 anni, guardia di p. s. a Sussak e aspirante a un posto di ispettore resosi recentemente vacante in quella polizia. Questo Borojevic che fu per dieci anni gendarme in Bosnia, è accusato di essere un attivo propagandista panserbo. Secondo alcuni suoi colleghi che lo hanno denunziato, egli avrebbe frequentemente inneggiato a re Pietro e alla grande Serbia, dicendo esser prossima l'ora della fine della Monarchia austro-ungarica come grande potenza.

Prima di arrestarlo la gendarmeria, alla quale erano state presentate le denunzie, fece delle indagini e venne a sapere delle cose particolarmente gravi a carico del denunziato.

Secondo varie deposizioni, il Borojevic nel tempo in cui era gendarme in Bosnia faceva parte di una vasta organizzazione rivoluzionaria. Secondo un'ammissione dello stesso arrestato, le bombe che furono trovate in Bosnia in gran numero dopo il misfatto di Seraievo, non sarebbero state raccolte colà per servire ai congiurati, ma importate già nel 1908, avrebbero dovuto essere adoperate in un grande moto rivoluzionario che per varie cause fu differito.

Il Borojevic, interrogato a lungo, si mantiene recisamente negativo intorno alle imputazioni che gli si fanno.

* Quel Giacomo King che, come è stato già pubblicato nel «Piccolo», circa tre mesi or sono uso violenza ad una bambina di 5 anni, processato a Ogulin, fu condannato ieri a dieci anni di carcere.

* La gendarmeria di Sussak arrestò ieri l'altro certo Giorgio Polich, accusato di aver gravemente percosso, rompendole le costole con un pezzo di legno, la sua madre settantenne. Costei, di nome Maria ved. Polich, vive a Costrena con la figlia Francesca Kovacich, madre di due figli e divisa dal marito, e coll'amante di costei, Stefano Pacerich.

Interrogato, il Polich confessò di aver percosso sua madre, e si scusò dicendo che i maltrattamenti che subiva da lei e dall'amante di sua sorella, gli avevano fatto perdere il lume della ragione.

— Arrestatemi - disse il Polich - e condannatemi pure. Prima però venite con me che ho da mostrarvi qualche cosa di interessante.

Un impiegato della gendarmeria e alcuni gendarmi lo seguirono. Egli li accompagnò nella casa di sua madre e li fece scendere in una cantina. Nella stessa c'era un vero deposito di oggetti di negozio da ferramenta. Era roba rubata dal Pacerich anni or sono, quando, a Fiume, era addetto al negozio di ferramenta di proprietà del signor Serdoz, il quale, andandogli male gli affari, cedette poi la sua azienda a un consorzio che esiste tuttora.

Tutta la merce rinvenuta fu sequestrata. Per portarla via ci vollero tre carri. Il Pacerich fu arrestato.

* Durante i lavori di riattamento al pavimento di pianterreno in uno stabile in calle dei Canapini, di proprietà dei signori Polla e Mase, nel negozio di Brigida Bercovich il muratore Francesco Francetich rinvenne alcuni resti di uno scheletro umano. La polizia, chiamata sul luogo, fece un accurato esame poi ordinò che le ossa rinvenute siano trasportate al camposanto.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabili in Servola da parte della Società per case economiche, cor. 20.000; stabili in Servola cor. 6000; stabili in Scorcola-terr. cor. 27.000; stabili in Contovello cor. 2400.

Mutui ipotecari

Cor. 7500 al 6% a peso di realità in S. Maria Maddalena Inferiore; cor. 60.000 al 5½% a peso di realità in Servola; cor. 20.000 al 5% a peso di realità in Barcola; cor. 25.000 al 6¾% a peso di realità in Chiarbola-terr.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 22 luglio

TRIESTE. Napol. 19.18 a 19.24, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.08 a 24.15, Londra 24.18 a 24.24, Francia 95.90 a 96.25, Italia 95.50 a 96.—, Banconote ital. 95.50 a 96.—, Germania 117.95 a 118.25, Banconote germ. 117.95 a 118.25, Rend. austriaca in carta 79.80 a 79.90, Rendita ungherese in oro 4% 99.90 a 100.20, Rendita austr. in cor. 79.50 a 79.80, Rend. ung. in cor. 77.40 a 77.80, Credit 575.50 a 577.50, Italiana 94.75 a 95.75, Staatsbahn 642.50 a 644.50, Lombarde 73.50 a 75.50, Lotti turchi 204.— a 207.—.

VIENNA Rendita aust. carta 79.35, Azioni Credit 577.50, Lloyd a. 520.—, Ferrov. dello Stato 644.50, Lombarde 74.50, Alpine 717.—, Lotti turchi 207.50, Chèques Parigi 96.15, sost.oi

PARIGI. Rendita francese 3%, 81.45, Rend. ital. 3½% 94.45, Rend. aust. oro —.—, Rend. ungh. oro 4% —.—, Rend. spagnola 87.47, Cambio Londra 25.17½, Rendita turca unif. 80.85, Azioni Banca ottom. 567.—, Rio Tinto 17.02, Lotti turchi 194.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 488.— Banca di Parigi 1312, Meridion. ital. —.—, fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. 78.20, Rend. aust. arg. 83.—, Rend. aust. oro —.—, Rendita ungh. oro 4% 78.75, Azioni Credit aust. 182.—, Lombarde 15.87, Ferrate dello Stato 139.50, Vienna breve 84.62, Parigi 81.45, Londra breve 20.50½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 103.25, Cambio Italia —.—, Laurahütte 136.50, Lotti turchi 160.—, Rubli in banconote 213.80, Diconto Commandit 179.37. fiacco

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 83.—, Rendita aust. oro 84.20, Azioni Credit 183.—, Banca naz. 139.70, Ferrate Stato 139.40, Lombarde 15.60, Cambio su Vienna 84.60, Londra breve 20.50½, Parigi 81.47. irreg.

LONDRA. Consolidati 75½, Lombarde 3—, Argento 24⅝, Rend. giappon. 99¼, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⅝. staz.o

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 98.—, Baltimore and Ohio 81½, Canadà Pacific 185¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 97½, Missouri Pacific 9⅝, Northern Pacific 108⅞, Pennsylvania 110—, Philadelphia and Reading 162⅜, Southern Pacific 93⅝, Southern Railway Com. 22⅜, Union Pacific Com. 127⅝, Amalgamated Copper 69⅝, Anaconda 30⅝, U. S. Steel Corp. Com. 61⅜. Tendenza oscill.

Caffè. AMBURGO 22. (Chiusa). Santos good average p. settem. 48.—, per dicem. 49.—, per marzo 49.50, per maggio 50.—. calmo

HAVRE 22. Santos good average p. settem. 50 chilò) a 59.75, per dicem. 60.50. calmo

Zucchero. AMBURGO 22. (Chiusa). Per luglio 9.22½, per agosto 9.32½, per settem. 9.40—, per ottobre 9.40—, per novem. 9.47½, per dicem. 9.47½. calmo

PARIGI. 22. Greggio da 88° uso nuovo 29.75-30.— calmo, bianco per mese corr. 32 7/8, per agosto 32 7/8, per ottobre-dicem. 31 3/4, per genn.-aprile 31 7/8. Raffin. 65.— a 65.50. calmo

LONDRA 22. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9¼. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 22. Mercato fiacco Vendite 5000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 7.17, luglio-agosto 7.17, agosto-settembre 6.95, settembre-ottobre 6.77, ottobre-novembre 6.72, novembre-dicembre 6.67, dicembre-gennaio 6.66, gennaio-febbraio 6.67, febbraio-marzo 6.68, marzo-aprile 6.69, aprile-maggio 6.70, maggio-giugno 6.70.

Metalli. LONDRA 22. Stagno (Straits) Apertura 143¼, Chiusa 144¾, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 60¼, per 3 mesi 60⅝.

Olio. PARIGI 22. Ravizzone per mese corr. 73.—, p. agosto 73.25, p. settem.-dicem. 74.25, per gennaio-aprile 74.75. calmo

Frumento. PARIGI 22. Mese corr. 27.10, per agosto 26.50, per settem.-dicem. 26.55, per novem.-febbr. 26.60. fermo

Farina. PARIGI 22. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.60, p. agosto 34.85, p. settem.-dicem. 34.75, p. novem.-febbr. 34.60.

Avena. PARIGI 22. Mese corr. 21.30, per agosto 21.20, per settem-dicembre 19.55, per novem.-febbr. 19.50. fermo

Spirito. PARIGI 22. Per mese corr. 39.62, per agosto 39.75, per settem.-dicem. 40.50, per gennaio-aprile 40.75. debole

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 22 luglio con le date presumibili del termine delle operazioni:

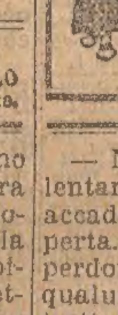
Hangar 1 b, «Lederer Sandor», caricazione; I, «Cleopatra», car.; Molo IV, «San Giovanni», 24, scaricazione; Hangar I a, «Lennos», 24, scar.; 3, «Abbazia» car.; Hangar 6, «Albanien», car.; 9, «Oceania», car.; Molo II, «Cyclops», car.; Hangar 13 a, «Kaiser Franz Joseph I, 23, scar.; 14, «Dalmatia», car.; 21, «Africa» 22, scar.; 22, «Sapho», car.; Hangar 23, «Alice», car.; 24, «Arimatea», 24, scar.; 58, «Gablonz», 24, scar.; 71, «Spuma», 22, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Domani Venerdì
giornata di tagli e resti
in tutti i nostri articoli.
SPECIALMENTE
Tagli stoffe lavabili in enorme quantità
Ingresso libero senz'alcun obbligo d'acquisto
M. WEISS
Il nostro BUFFET è sempre fornito di una ricchissima scelta di cibi, bevande e rinfreschi.
soltanto Corso 7 e 9

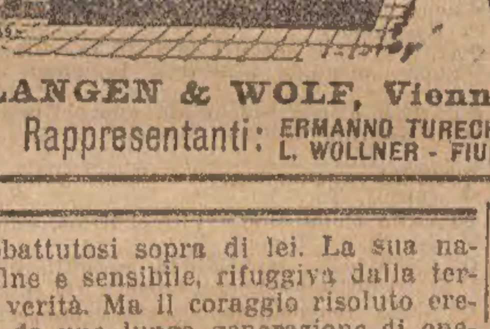
Teatro Cine - Palace Hôtel
Con le proiezioni di oggi, ULTIME DEFINITIVE, si compie il numero di 100 rappresentazioni della colossale film «LA MEMORIA DELL'ALTRO» con protagonisti i più simpatici attori dell'arte:
LYDA BORELLI e MARIO BONNARD!
Come si vede, un vero «tour de force», che ben raramente si ottiene con qualsiasi produzione!
La film, se qualcuno non ricorda, è stata assunta quasi tutta
nella bella Venezia
sicchè, oltrechè godersi della impareggiabile interpretazione da parte della coppia suddetta, si si bea di un panorama incantevole!
N.B. Domani rappresenteremo un altro capolavoro della Casa «Gloria» dal titolo misterioso:
OCCULTISMO.

FORD
AUTOMOBILE UNIVERSALE - 20 HP.
LA PIÙ ECONOMICA E RAZIONALE VETTURA DEL MONDO
PREZZI NUOVAMENTE RIBASSATI
MODELLI 1914
IN CONTINUO ARRIVO
RAPPRESENTANTE
A. SKERL - TRIESTE
GARAGE: TELEF. 22-47


SCIROPPO DI S. AGOSTINO
La medicina per tutti
Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principî attivi. — Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi e artritici, derivati da torpido ricambio o da eccesso d'acidi urici, un solo flacone vi può guarire.
Corone 2.— LA BOTTIGLIETTA (Per spedizione cent. 30 in più).
IN TUTTE LE BUONE FARMACIE oppure
scrivere al LABORATORIO FARMACEUTICO DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO, GENOVA

Fabbrica Macchine e Caldaie
THOMAS HOLT - TRIESTE
VIA FERRIERA N.ri 18-20; TELEFONO 532
Fonderia Ghisa e Metalli
OFFICINA BATTIRAME

LONDON BISCUIT FACTORY
A. GATTI
TELEFONO N. 555
Rinomatissimi biscottini da Tè, dessert, premiati con le massime onorificenze, indicatissimi per bambini e convalescenti.
VENDONSI DAPPERTUTTO.
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI.

MOTORI „OTTO" ORIGINALI
per benzina, benzolo, olio greggio, gas povero, gas illuminante ecc.

MOTORI AD OLIO GREGGIO SISTEMA DIESEL
LOCOMOBILI - SEGHERIE E MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO.
Chiedere prospetto 541.
LANGEN & WOLF, Vienna X, Laxenburgerstr. 53-J.
Rappresentanti: ERMANNO TURECK & C.o - TRIESTE, Via Sanità 8, I piano. L. WOLLNER - FIUME.

Il cespuglio

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale «Il Piccolo» per tutti i paesi italiani.
RIPRODUZIONE VIETATA

(2)

Con sua sorpresa egli si fermò a fissare la sua mano scuotendo il capo senza prenderla. Di solito egli la salutava con un bacio ed un tenero abbraccio. Ed ora stava fermo a tre metri di distanza, come trattenuto da un ostacolo insormontabile.

— No, Laura, no - disse alfine affannosamente - neppure la mano finchè non ho detto tutto. Tuo padre è in casa?

— No, Jack - rispose ella con calma -, è andato a Brandersham per comprare degli attrezzi. Che cos'è accaduto? Vieni a sederti qui accanto al fuoco e spiegati.

Parlava tranquillamente, dolcemente, come una madre può parlare al suo figliuolo. Egli s'avanzò con lentezza senza guardarla e si gettò sulla poltrona.

Per un momento ella lo fissò divisa fra la compassione e il timore; ma di qualunque genere fossero i suoi sentimenti, non ne lasciò scorgere alcuna traccia a chi poteva aver bisogno del suo aiuto e della sua simpatia, e sedette nella poltrona dirimpetto, aspettando. John Shil aveva nascosto il volto fra le mani e per un breve spazio di tempo rimasero muti entrambi. La fanciulla fu la prima a rompere il silenzio, dicendo, sempre calma:

— Ebbene, Jack, che cos'hai da dirmi? Una donna meno delicata gli avrebbe chiesto perchè rifiutava di darle la mano e se ne sarebbe forse risentita. Ma Laura Vane aveva compreso che il suo innamorato non aveva intenzione di offenderla e che quell'atto non doveva essere ispirato dal desiderio di ferire la sua suscettibilità, ma piuttosto da un alto senso d'onore.

Immobile come una statua, egli non rispose alla sua domanda, ed ella seguitò a guardarle, pregando Dio di darle forza. Sapeva ormai che per abbattere a quel modo l'energia e il coraggio di quell'uomo, doveva essere accaduto qualche cosa di terribile.

— Suvvia, Jack - gli disse allegramente -, la viltà non è mai stata fra i tuoi difetti.

A quelle parole egli tolse lentamente le mani dal volto pallido, fissando negli occhi la donna amata, e trovò forse in essi la forza di cui aveva bisogno, giacchè le narrò tutto, senza omettere, nè nasconder nulla, senza risparmiare a sè stesso, nè a lei una sola parola della dolorosa verità.

Laura lo ascoltò in silenzio guardando il fuoco. Quand'egli ebbe finito, non distolse lo sguardo dalla fiamma oscillante. Le pareva che tutto il mondo le ondeggiasse intorno, avvolgendola nelle sue spire infocate.

— Laura! - gridò il giovane con voce roca - guardami, dimmi qualchecosa; perdona ciò che ho fatto. Ero accecato dalla collera... non volevo... e sono giunto troppo tardi. Non sapevo quello che facevo. Sono giunto troppo tardi! Dio mi perdonerà quei brevi istanti di esitazione... ed anche tu mi perdonerai, Laura.

— Non pensavo a questo - diss'ella lentamente. - Pensavo a quanto potrebbe accadere se... se la verità venisse scoperta. Ch'io ti perdoni? Non ho nulla da perdonarti. Hai colpito per amor mio, e qualunque galantuomo avrebbe fatto altrettanto. Quanto al resto...

Si fermò, non sapendo scegliere bene le parole, mentre le appariva tra le fiamme il volto di Ben Holland.

— Quanto al resto?... - ripetè il giovane.

Ella alzò il capo e lo guardò. Gli occhi di lui si fissavano nei suoi, il di lui volto era smarrito per l'interna angoscia. Le mani robuste erano strette insieme, quasi in atto di preghiera.

— Quanto al resto - ripetè egli - a quei pochi istanti in cui lasciai morire un uomo senza stendere una mano per salvarlo... Guardiamo in faccia la verità, Laura, tu ed io. E' inutile voler chiudere gli occhi. Ho ucciso Ben Holland.

Ella s'alzò con l'orrore dipinto sul viso. La parola «assassino» non era ancora stata pronunciata ed era troppo brutale per le sue orecchie.

— Sì - esclamò egli balzando in piedi alla sua volta - è la verità e bisogna affrontarla.

Ella gli si fece vicino e, posandogli una mano sul braccio, gli disse con calma:

— Dio solo è giudice dei nostri pensieri e delle nostre azioni. Quanto a me... vedi che non mi ritraggo dal tuo fianco.

La sua voce tranquilla e l'amore che le splendeva negli occhi ridonarono un po' di speranza al giovane, che si chinò su lei e la baciò devotamente in fronte.

— Dio mi giudicherà e mi tratterà come merito - diss'egli gravemente. - Ma frattanto mi porrò nelle mani dei miei simili perchè possano giudicarmi anch'essi.

— No - gridò ella, come ferita da quelle parole. - Tu non farai ciò. Devi tacere. Ciò che è fatto è fatto. Confessare non significa espiare. A Dio e non ai tuoi simili devi chiedere di giudicarti.

Il giovane la guardò stupefatto, non comprendendo come dalla bocca d'una donna onesta e di buoni principii potessero uscire simili parole. Egli non sapeva che il primo istinto della donna è di salvare chi ama a rischio della propria vita e del proprio onore.

— Preferirei confessare tutto - disse, imbarazzato. - La verità verrà alla luce, un giorno o l'altro.

— Non devi confessare - ella insistette con fermezza -, devi tacere per amor mio. La confessione non ti servirebbe a nulla. Lascia a Dio la cura di giudicarti. Promettimi che tacerai.

— Te lo prometto - diss'egli a bassa voce. E strettala fra le braccia, la baciò sulle labbra e abbandonò la stanza senza dir altro.

Quando fu uscito, la calma e il coraggio della sua fidanzata svanirono per incanto ed' ella singhiozzò amaramente, pregando Dio di non essere un giudice troppo severo.

III.

Sull'altare dell'amore.

Laura Vane rimase per più di un'ora seduta accanto al fuoco, stordita dal colpo abbattutosi sopra di lei. La sua natura fine e sensibile, rifuggiva dalla terribile verità. Ma il coraggio risoluto ereditato da una lunga generazione di onesti contadini, le diede la forza di guardare in faccia la situazione e di porsi mentalmente davanti al muro, armata e pronta a combattere per l'uomo amato. Scusava la sua condotta in mille modi, lanciando le sue scuse ad una ad una contro il fatto grave ed immutabile della colpa da lui commessa. Malgrado tutti i suoi cavilli, la verità restava una sola: John Shil aveva ucciso Ben Holland. Ma qual'è la donna che tiene alla logica? I suoi sentimenti si schieravano tutti dalla parte del suo fidanzato, lanciando una sfida alla verità. Tuttavia, per quanto strano ciò possa sembrare, ella non osava affrontare il giudizio degli uomini. La sua unica paura era che il mondo venisse a cognizione dell'accaduto e che John Shil fosse chiamato a rispondere davanti alla giustizia umana.

Quella lotta con la sua coscienza fu interrotta da un'altra bussata alla porta esterna. Una voce imperiosa rispose alle proteste sollevate da una voce di donna e subito dopo un uomo spalancò la porta senza complimenti, rinchiudendosela alle spalle. Laura Vane si levò con le guance ardenti e lo sguardo irato, ma il nuovo venuto le andò incontro disinvolto, stendendole la mano e dicendole freddamente:

— Buona sera, signorina Vane. Non vorrete rifiutare di stringere la mano ad un vecchio amico che ha sempre desiderato e desidera il vostro bene. - Indi tacque sorridendo con l'aria d'uno che sa di avere in mano la carta buona per vincere la partita.

— Che cosa significa la vostra intrusione, signor Tankerlane? - gridò ella, incapace di padroneggiarsi. - Come avete l'ardire di venire in casa mia dopo... dopo... Ma, grazie a Dio, ho ancora degli amici e mi pagherete quest'insolenza, quest'insulto!

— Sono disposto a pagare qualunque cosa pel piacere di vedervi, Laura - egli rispose. - Ogni giorno che passa aggiunge una nuova bellezza ai vostri vezzi, un nuovo incanto alla vostra natura.

— Signor Tankerlane, volete uscire di qua - diss'ella rifacendosi calma - o devo suonare il campanello per farvi gettar fuori da qualche contadino?

— Temo che vi riuscirebbe un po' difficile farvi ubbidire - ribattè egli gentilmente - e che il timore di dispiacere a mio padre incuterebbe un certo timore ai vostri dipendenti.

— Vostro padre è un vero gentiluomo, mentre voi... - Non più la frase, ma lo sguardo di disprezzo che lanciò al suo interlocutore ne rese chiaro il significato.

Eppure, l'aspetto esterno di William Tankerlane non giustificava quel disprezzo. Non aveva il tipo del dissoluto, dedito alle donne ed al vino, ma dell'uomo che sa pensare ed agire. Solo la parte inferiore del viso tradiva la sua sensualità. Mento e bocca rivelavano la loro natura, accusando la tendezna al vizio, senza la scusa della debolezza, e la forza senza il senso morale che ne forma una virtù.

J. B. Harris-Burland.

(Continua).

Ringraziamento

Nell'immane sventura onde fummo colpiti con la morte improvvisa dell'amato e indimenticabile nostro

CAPO

abbiamo trovato un grande conforto nella generale partecipazione al nostro lutto e cordoglio. Ringraziamo di tutto cuore le autorità, le corporazioni, i sodalizi, le deputazioni e rappresentanze tanto di qui quanto di fuori, e tutte quelle egregie persone che vollero in tale luttuosa occasione tributare un atto di stima e d'omaggio alla memoria dell'amato estinto, sia col gentile invio di fiori e ghirlande o in altro modo, sia con l'accompagnare la salma di Lui al Camposanto.

Assicurando a tutti la nostra perenne gratitudine, manifestiamo dal profondo animo nostro addolorato i più sentiti ringraziamenti.

Famiglie CUZZI, RAUBER e GHERDOVICH.

POLA, 22 luglio 1914.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 809. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

RAGAZZA famiglia, capace, onesta, parla anche tedesco, offresi prestaservizi tutto il giorno. Offerte «Maria» Piccolo. 8943 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA brava, svelta, non vecchia, con buoni attestati, cercasi per il 26 luglio. Indirizzo Piccolo. 7994 B

DOMESTICA ottimi attestati trova pronto collocamento, buon vitto, 32 mensili. Pendice Scorcola 353, Villa Emilia. 179 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi prontamente. Via S. Nicolò 6, libreria. 8586 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. S. Francesco 4, scala I, IV. 8941 B

DOMESTICA per tutti lavori di casa cercasi da piccola famiglia. Barcola 185. 215 B

DOMESTICA corone 24 mensili, cercasi. Rivolgersi: portinaio, Benvenuto Cellini 3. 8895 B

DOMESTICA cercasi. Via Belvedere 40, III. - Rivolgersi alla portinaia. 208 B

DOMESTICA che sappia tutti lavori e cucinare cercasi. Piazza Barriera N. 6, I piano. 198 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Tor S. Lorenzo 2, I, porta 2. 8875 B

PRESTASERVIZI o ragazza stabile, dalle 9-5 cercasi. Via Tor S. Piero N. 2, porta 5. 211 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Acquedotto 36, porta 10. 8530 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi 3 ore alla mattina. Acquedotto 90, I, destra. 8829 B

PRESTASERVIZI cercasi 9-12. Non presentarsi prima delle 9. Chiozza 55, porta 7. 199 B

RAGAZZA tedesca cercasi per tutti i lavori domestici. Piazza Scorcola 320, porta 4, dalle 9-11. 7618 B

RAGAZZA prestaservizi, ottime referenze, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 273 B

RAGAZZA 16-18 anni, affezionata bambini, cercasi. Famiglia Comisso, via dell'Istria 51, I. 8822 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

BUSTAIA capace confezioni, riparazioni assumerebbe lavori. Gatteri 36, porta 16. 8803 C

CONIUGI soli offronsi per pulizia scrittoio. - Gentili richieste al Piccolo «Igiene». 8870 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, serbo-croato, lavoratore indipendente, occuperebbesi pomeriggio; eventualmente mattina. Scrivere «Ausiliario» al Piccolo. 8873 C

CONTABILE perfetto, conosce italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno, offresi pomeriggio. Offerte sub Esperto» al Piccolo. 8811 C

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno, croato, perfettamente italiano sufficente, stenografo e dattilografo, trentenne, celibe, lunga pratica, vasta coltura, simpatico, ottime referenze, cerca posto adatto anche fuori Trieste. Proposte sub «Emporio 222» Piccolo. 13424 C

DONNA media età, capacissima per assistere ammalati offresi. Buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 187 C

GIOVANE assolto matura, conoscendo contabilità, tedesco, italiano, sloveno, offresi prontamente quale impiegato. Offerte sub «Speranza» al Piccolo. 8271 C

GIOVANE accademico con cognizioni tecniche e linguistiche, coltura generale cerca prontamente occupazione. Offerte sub «Bescheidene Ansprüche» Piccolo. 8800 C

GIOVANE attivo offresi prontamente lavori scrittoio, piazzista o simile. Indirizzo Piccolo. 267 C

GIOVANE italiano, volonteroso, cerca occupazione negozio commestibili. Offerte «Italo» Piccolo. 8905 C

GIOVANE che ha assolto a Gorizia 4 ginnasiali, le commerciali con preparatoria, conoscenza perfetta lingue italiana, tedesca, slovena, stenografia, dattilografia offresi quale praticante. Offerte sub «L. B. N. 6» al Piccolo. 8810 C

IMPIEGATO giudiziario, esperto contabile, corrispondente italiano, tedesco, offresi pomeriggio. Scrivere «Ragioneria» Piccolo. 8476 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo 7 (Corso). Rivolgersi in portone. 8807 C

RAGAZZA venticinquenne, italiana, intelligente, pratica lavori, offresi per ambulanza oppure praticante scrittoio. Offerte «Lucia» Piccolo. 8801 C

SIGNORINA assumerebbe lavori di scritturazione, casa propria. Gentili offerte sub «Officiante» al Piccolo. 228 C

SIGNORA offresi presso signore solo per lavori di casa. Offerte «Amalia 8808» Piccolo. 8808 C

SARTA capacissima per tutte toilettes, praticissima biancheria, offresi giornata. Prezzo mitissimo. Offerte «Mitissimo» Piccolo. 8937 C

SARTA capace offresi a giornata, assume lavoro anche casa propria. Piazza Cornelia Romana 2, II, porta 33. 8224 C

UOMO onesto con ottimi certificati e referenze di primo ordine cerca occupazione quale fattorino o riscuotitore. Dispone cauzione. Regala 50 corone a chi gli procura posto analogo. Indirizzo al Piccolo. 196 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

AGENTI abili acquisitori con incasso indispensabile cauzione corone 200, assume prontamente primaria casa commerciale. Offerte sub «Volontà 8605» al Piccolo. 8605 D

AIUTANTI da fuoco per officina fabbro cercansi. Indirizzo al Piccolo. 242 D

AGENTE manifatture dettaglio, conoscenza italiano, tedesco, cercasi, preferito con conoscenza clientela piazza. Offerte Piccolo sub «Locale». 226 D

APPRENDISTI bandai cercansi. Via S. Marco n. 18. 8894 D

BONNE italiana o francese cercasi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 233 D

DIRETTORE trattoria, Fiume, cercasi; cauzione 700, stipendio 120 mensili più spesato e 10 percento sull'incasso. Indirizzo al Piccolo. 13417 D

GARZONA per negozio cercasi. Barriera vecchia n. 8, Trocca. 232 D

INAMIDATRICE per camicie e colli e garzone cercansi. Rosin, Chiozza 18. 8945 D

LAVORANTE calzolaio cercasi prontamente. Via Conti 38. 8635 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 186 D

MACCHINISTA per piccolo vaporetto con servizio anche da fuochista cercasi per Grado. Indicare condizioni a Isidoro Dean, Aquileia. 165 D

OPERAIO installatore acqua-gas, conoscenza lingua tedesca cercasi per lavori vicinanze Trieste. Offerte Piccolo sub «Acqua 100». 8857 D

PIAZZISTA per vendita vini cercasi. Deposito vini. Via Istituto 22. 8939 D

PIAZZISTA cercasi per clientela privata. Lauti guadagni. Offerte sub «Giappone» al Piccolo. 8738 D

PORTINAIO sarto marito e moglie cercansi. Cederebbesi verso piccolissimo affitto bella portineria ed appartamentino di camera e cucina in posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 13421 D

PORTINAIO di professione sarto, con ottimi certificati cercasi per casa centro città. Indirizzo al Piccolo. 7388 D

RAGAZZO per deposito vini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 257 D

RAGAZZO apprendista con paga cercasi. Studio fotomeccanico via Bosco 8. 246 D

RAGAZZO apprendista per macelleria cercasi. Caserma 13. Cesare Benedettich. 8826 D

RAGAZZA capace che s'adatti lavoro babbucce e che sappia cucire a macchina cercasi. Inutile presentarsi se non adatta a tale lavoro. Caprin 11, Lodeserto. 8892 D

RAGAZZO pratico per drogheria cercasi. Gatteri N. 11. 8833 D

SIGNORINA tedesca con cognizioni d'italiano, dattilografa, stenografa, cercasi per la corrispondenza tedesca e tenitura di libri. Offerte tedesche sub «Tüchtig» Piccolo. 8899 D

STIRATRICE già pratica a lucido cercasi. Largo Boccaccio 1, Grado. 8907 D

STIRATRICE abilissima cercasi prontamente stirare vestiti. Caffè Wien, ore 8. 12048 D

SARTA commissione di bianco e da uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 184 D

SIGNORINA che parli tedesco per ramo profumerie cercasi. Indirizzo Piccolo. 201 D

STIRATRICI cercansi. Stabilimento Samokez, Stadion 20. 8748 D

STIRATRICI abili, per costumi lavati cercansi; ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 61 D

VIAGGIATORE ditte commerciali cercasi affidargli altro incarico. Lauta provvigione. - Giustinelli 5, porta 6. 8894 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERINO bellissimo affittasi. Via Canova 14, mezzanino. 8890 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a uomo dabbene. Conti 24, p. 18. 235 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi via S. Maria Maggiore 1, II piano. 8882 E

CAMERE due, ingresso scale, affittansi. Raffineria 5, primo, (Piazza Barriera). 8888 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, unico subinquilino. Farneto 43, I, porta 13. 8863 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. - Via Pondares n. 6, I piano. 214 E

CAMERETTA vuota o ammobiliata, bella, ariosa, chiara, affittasi. Commerciale 7, porta 26. 210 E

CAMERA grande, vuota, con due finestre sul davanti, affittasi prontamente con comodo cucina. Media 4, IV. 212 E

CAMERINO con letto affittasi. Coroneo 5, III piano, porta 25. 8856 E

CAMERA bene ammobiliata, pogginolo, ariéggiata, subaffittasi. Madonnina 27, secondo, sei. 8944 E

CAMERA ammobiliata, chiara, pulitissima affittasi. San Nicolò 4, porta 6. 8947 E

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, quiete, ariosa, affittasi prontamente. Acquedotto 85, porta 6. 8932 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, per due signori, volendo anche uno, affittasi prontamente. Acquedotto 13, porta 7. 8928 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Barriera 11, terzo, destra. 8915 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Vittoria Colonna N. 2, II. 252 E

CAMERETTA vuota affittasi corone 16. Petronio 10, II piano. 245 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi presso persona sola. Chiozza 81, I. 8940 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi presso distinta signora. Giulia 23, primo. 8918 E

CAMERETTA splendida con vitto affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 251 E

CAMERA ammobiliata volendo vitto affittasi. Molin piccolo 6, III. 172 E

CAMERA vuota affittasi. Remota 7, V piano, porta 23. 158 E

CAMERA ammobiliata, corone sedici, affittasi a persona pulita. Valdirivo 21, secondo. 8815 E

DONNA in campagna cerca bambino a pensione. Indirizzo al Piccolo. 221 E

STANZE due, bellissime, ingresso libero, uso scrittoio, affittansi. Geppa 9, primo. 8569 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Gatteri 11, I, destra. 8687 E

STANZA ammobiliata affittasi a signora. Madonnina 35, II, porta 2. 8746 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale affittasi. Olmo 6, porta 5. 8923 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Via Nuova 24, terzo, sinistra; escluso donne. 269 E

STANZE da letto massiccie, attaccapanni vendonsi sottoprezzo causa trasloco. Via Istituto 40, falegname. 259 F

SALOTTINO e camera da letto in villino posizione splendida affittansi. Indirizzo Piccolo. 279 E

STANZA ariosa, soleggiata ammobiliata, prezzo discreto affittasi. Rossetti 41, porta 20. 276 E

STANZA vuota, ingresso libero, primo piano affittasi. Toro 1. 8927 E

STANZA mobili nuovi, luce elettrica, vitto affittasi. Nuova 9, porta 11. 263 E

STANZA bella, ammobiliata, garantita netta affittasi distinto signore. Corso 5, III p. 256 E

STANZA ammobiliata, grande, ariosa, vitto affittasi 2 persone. Via Boschetto 17, I, angolo Rossetti. 255 E

STANZA bella ingresso libero, luce elettrica affittasi. Via Barriera 9, mezzanino. 8912 E

STANZA grande elegante, pulitissima, ingresso libero affittasi. Barriera 14, II, sinistra. 8904 E

STANZA ammobiliata affittasi fino 23 agosto, volendo vitto. Torre bianca 16, primo. 8903 E

STANZA ammobiliata elegantissima, gas, ingresso libero affittasi. Coroneo 13, porta 10. 247 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, centro, affittasi. Boschetto 6, III, sinistra. 248 E

STANZA vuota, senza comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 191 E

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, affitta distinta famiglia prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 183 E

STANZA per scrittoio, ingresso libero cercasi. Offerte «Prezzo 8828» Piccolo. 8828 F

STANZA bella, ammobiliata, uso due letti, affittasi prontamente. Gatteri 20, primo. 170 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Solitario 9, I. 8802 E

STANZA vuota, grande, bella, affittasi. Bachi 14, II, porta 5. 8805 E

STANZA elegantemente ammobiliata, grande, con due finestre, adatta per dottore, affittasi. Carducci 34, I, porta 3. 8813 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Maurizio 19, II, porta 10. 8809 E

STANZE ammobiliate affittansi per forestieri, prezzo mite. Via Cologna 11, I. 8889 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo due letti, affittasi prontamente. Molino piccolo 6, I. 224 E

STANZA bella, volendo vitto, affittasi. Via Boschetto 40. 8891 E

STANZE 2, uso scrittoio, ingresso libero, stufa gas, telefono, I, affittansi. Lorenzo Ghiberti 3. 236 E

STANZA ammobiliata, con vitto affittasi. Via Chiozza 53, porta 7. 8893 E

STANZA vuota, due finestre, presso persona sola affittasi 24 agosto. Via Manzoni 17, I. 231 E

STANZE una due, vuote, gas, Geppa 17, primo, affittansi 24 agosto. Rivolgersi: Torre bianca 16, primo. 224 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto fino affittasi. Caserma 8, terzo. 223 E

STANZETTA allegra, ammobiliata, affittasi. - Via Madonnina 38, II, destra. 220 E

STANZE due, ammobiliate, affittansi a signore distinto, stabile. Romagna 4, I. 8877 E

STANZA ammobiliata per due amici affittasi. Artisti 11, II. 207 E

STANZE 2, con luce elettrica ed alcuni mobili affittansi prontamente per uso scrittoio. Rivolgersi: Coroneo 1, Forcessin, dalle 10-12. 203 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA vuota, spaziosa, ingresso libero, eventualmente camera, camerino e cucina o camera e cucina soltanto in città o campagna cercasi per persona sola. Offerto sub «Camera 8818» al Piccolo. 8818 F

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, presso distinta famiglia cercasi. Offerte sub «Stanza» al Piccolo. 266 F

STANZA vuota, possibilmente comodo cucina per due persone cercasi. Offerte «Centro» Piccolo. 8902 F

STANZA ammobiliata, cerca signore presso distintissima famiglia, senza bambini, quale unico subinquilino, preferibile in campagna pressi Rossetti. Offerte «Pulizia» Piccolo. 8823 F

STANZA ariosa, pulita, quieta, centro cercasi da impiegato presso distinta piccola famiglia. Offerte «Impiegato 8799» Piccolo. 8799 F

STANZA ammobiliata, con ingresso scale, cercasi possibilmente presso persona sola. Offerte sub «Urgente 8816» al Piccolo. 8816 F

VITTO e alloggio cercasi per un ragazzo 15 anni, di buona famiglia. Offerte indicando prezzo «Oreste» al Piccolo. 8855 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

APPRENDETE l'inglese coi signori Hayward e Newcomen. Acquedotto 3. 166 G

CHAUFFEUR approvato, dà lezioni per condurre automobili. Risultato garantito. Miti pretese. Sub «Istruzione» Piccolo. 8871 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita, sotto dettatura impara chiunque in due, quattro settimane. Elvira Cernè, Stadion 11. 8831 G

RAGAZZI scuole nautiche preparansi esami ammissione, riparazione. «Nautico» posta centrale. 12049 G

STUDENTE universitaria (professura) impartirebbe lezioni in matematica, geometria, fisica, tedesco ed eventualmente in altre materie. Offerte «Pratico 7882» al Piccolo. 7882 G

SIGNORINA tedesca cercasi per impartire a signore lezioni tedesco 2 volte settimana, prezzo cor. 1.20 per lezione. Offerte sub «Studioso» Piccolo. 8913 G

SIGNORINA diciottenne seria, cerca compagna per istruzione durante gite. Scrivere «Morgana» Piccolo. 155 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana, in 12 lezioni. Successo garantito. Via delle Acque 20, III, destra. Grospitz, già presidente dell'Unione Stenografica Amburgo. 8858 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BRACCIALETTO con orologio d'oro e brillantini smarrito. Trattandosi cara memoria l'onesto rinvenitore riceverà mancia medesimo valore portandolo indirizzo Piccolo. 154 H

CANE caccia, grande, grigio, macchie avana fuggito lunedì sera. Indirizzo: via S. Cilino N. 541, primo piano. 39 H

CAGNOLINO caffè quattr'occhi, risponde «Miro» smarrito 21 corr. Generosa mancia portandolo Navali 7, latteria. 8910 H

OROLOGIO argento e catena d'oro smarriti martedì. Portarla indirizzo Piccolo. Mancia generosa. 275 H

LIBRETTO cartoni bleu misto avvolto giornale smarrito lunedì 13 tram. Pregasi rinvenitore portarlo Piccolo verso mancia. 169 H

100 corone smarrite da povera garzona orfana dalla via Molin a vapore-Madonnina. Operaia portandole indirizzo Piccolo verso mancia. 190 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, gas, cercano coniugi soli, civili. Gentili offerte al Piccolo «Città». 8863 I

APPARTAMENTO due stanze, possibilmente bagno, cercasi vicinanze Villa Necker. Offerte sub «A. B.» Piccolo. 261 I

APPARTAMENTO moderno 2-3 camere cercano sposi. Offerte casella postale N. 357. 8814 I

CAMERA con focolaio cercasi per donna sola, sarta. Offerte N. 2 G. B.» al Piccolo. 8837 I

VILLA con giardino, comfort moderno, città o vicinanze, con strada carrozzabile (eventualmente adatto fondo da costruzione) acqua Aurisina, gas, luce elettrica, cercasi affittanza o per acquisto. Offerte sub «Anzahlung K. 30.000» Piccolo. 8917 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, anticamera, camerino, stanzino bagno, subaffittasi. Via Economo 14, secondo, porta 8. 8680 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, comfort moderno, riscaldamento centrale affittansi agosto via Remota 19 A, costruzione ing. Miani. Rivolgersi: via Zonta 7, II p. 91 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente, casa nuova. Passeggio S. Andrea 40. 8709 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere, cucina, affittansi prontamente e agosto dietro la chiesa di Roiano. Rivolgersi: Via Zonta 7, II piano. 8708 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina affittasi prontamente via S. Francesco 23, I piano; altro anche di 5 camere, camerino, cucina, per agosto, III piano. 8707 L

APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, bagno, ripostiglio, cucina, acqua, gas, affittasi Acquedotto 68. Rivolgersi: amministrazione stabili, Madonna del mare 16, ore 1.30-3 pom. 11201 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, gas, acqua, affittasi prontamente, Via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 7790 L

APPARTAMENTI splendidi, una, due, tre stanze, camerino, cucina, pogginoli in facciata, ogni comfort moderno, affittansi agosto, nuovi stabili in costruzione, Donadoni angolo Ferriera. Informazioni, distinte. Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 7791 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, camerino, bagno, camera in soffitta, cucina, affittasi agosto. Raffineria 2. Amministrazione Clemencich. 7797 L

APPARTAMENTO splendido, 4 camere, camerino, stanzino bagno, cucina, affittasi agosto, Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 7798 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno, 2 camere, cameretta, cucina, affittansi agosto, Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 7795 L

APPARTAMENTO splendido, comfort moderno, 4 camere, camerino, stanzino bagno, cucina, affittasi agosto. Farneto 36. Amministrazione Clemencich. 7796 L

APPARTAMENTI splendidi, 3 camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi agosto, Tor S. Lorenzo 6 (traversale S. Michele). Amministrazione Clemencich. 7794 L

APPARTAMENTO splendido, 6 camere, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, luce elettrica, affittasi agosto, Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 7793 L

APPARTAMENTI moderni, 2 camere, camerino, bagno, cucina, corone 500, acqua a contatore, affittansi agosto, Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 7792 L

APPARTAMENTI singorili 4, 5 o 6 stanze ed annessi terrazza e due poggiuoli, splendida vista al mare affittansi agosto casa nuova. Via Remota 15. 6278 L

APPARTAMENTI splendidi, casa nuova, senza vis-à-vis, due, tre camere, camerino, bagno, cucina, acqua, gas, luce elettrica, affittansi 24 agosto. Dietro ricreatorio Giglio Padovan, Sette fontane. Informazioni sopraluogo. 11387 L

APPARTAMENTI via Edmondo de Amicis per impiegati affittansi per agosto 2 e 3 stanze, cucina, camerino, camerino da bagno con installazione completa (vasca, scaldabagno ecc.) Rivolgersi: portinai, via E. de Amicis 1 e 11. Amministratore: E. Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 8242 L

APPARTAMENTI stanze, tre, due, una, camerino cucina, affittansi. Via Alessandro Volta N. 8, portinaia. 8252 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, camerino, bagno, cucina, pogginolo, (ascensore), affittansi 24 agosto, via Tor San Piero 12, 14. Amministrazione Petech. 8592 L

APPARTAMENTI stupendi, una, due stanze, camerino, cucina, affittansi 24 agosto nei nuovi stabili via Mirti (dietro chiesa Roiano). Amministrazione Petech, Via Paduina 2. 8593 L

APPARTAMENTI con tutto comfort, 3 stanze, camerino, e 3 stanze, camerino, bagno affittansi prontamente, Via Giulia 69. Nello stesso stabile due locali per uso negozio con fori spaziosi. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 8598 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Pietà 29. 8702 L

APPARTAMENTO con giardino, di 5 camere, bagno, camerino, cucina, affittasi agosto, via Cappello 12. 8705 L

APPARTAMENTO composto di una sala e 5 camere, cucina, affittasi agosto. Via Stadion 20, I piano. 8704 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, prontamente affittansi, Pasquale Revoltella 27. Rivolgersi: Carducci 38, I. 8677 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, affittasi agosto corone 1250. Via Belvedere N. 28. 8703 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, corone 35 mensili, compreso acqua, accessori. Destra chiesa Roiano 1. 99 L

APPARTAMENTI signorili, I, II piano, di 3-4 stanze, 2 camerini, tutto comfort, vis-à-vis giardini, affittansi. Via Petrarca 5, portinaia. 125 L

APPARTAMENTO splendido signorile, cinque stanze, confort moderno, bagno, dispensa, terrazza, stanza servitù affittasi Piazza Giuseppina 1, primo. Rivolgersi portiere. 8804 L

APPARTAMENTO soleggiato, 2, 3 camere, camerino, affitto mite, Via Piccardi 53. 8898 L

APPARTAMENTO bellissimo al largo di via Belvedere 29, terzo, balconata, tre stanze, camerino, bagno, ripostiglio, cucina, cantina, appigionasi agosto. Prezzo conveniente. Amministrazione Gerin, via S. Giovanni 7. 272 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, acqua, gas, prezzo conveniente affittasi 24 agosto. Via Felice Venezian 16, II. 12045 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina V piano affittasi. Via Kandler 7. 8901 L

APPARTAMENTI 2 camere, cucina affittansi 24 agosto. Via Petronio 9. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19(dalle 3 alle 7. 8886 L

APPARTAMENTI con tutto comfort possibile disponibili prontamente nello stabile di nuova costruzione situato nella traversale di via Giulia, lungo la nuova scalinata di fronte la fabbrica Dreher. Disposizione: 2, 3, 4 stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, pogginolo. Esame piani, distinte, informazioni fornisce l'ufficio amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 8883 L

APPARTAMENTI comodi nello stabile di nuova costruzione in via Istria di fronte le scuole. Disposizione, 2, 3 camere, cucina, cantina, pogginolo, acqua, gas, parchetti, sparherds, closet, rivestimenti ceramica. Affittanze pel 24 agosto. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 8884 L

APPARTAMENTI 3 camere, cucina, affittansi 24 agosto, androna Cristoforo Colombo 9. Acqua, gas, parchetti, sparherd. Vista al mare. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 8840 L

APPARTAMENTI bellissimi, comodi, 3 stanze, camerino uso bagno, cucina, cantina, affittansi 24 agosto, Via Tiziano Vecellio 18. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 8841 L

APPARTAMENTI splendidi, vista deliziosa, 2, 3 camere, cameretta, bagno, sala, terrazza, cucina, cantina, affittansi 24 agosto, via Navali 8, stabile signorile, gas, luce elettrica, ogni comfort. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 8842 L

APPARTAMENTO signorile, splendido, vista bellissima, ogni comfort, composto 5 camere, anticamera, camerino bagno, cucina. Via Montorsino 3, vicino i volti di Roiano. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 8843 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, camerino, bagno, cucina, affittasi 24 agosto. Via Gelsi 7, III piano. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 8844 L

APPARTAMENTO comodissimo, 3 stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, affittasi Via S. Vito 36, secondo. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 8845 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino e 2 camere, camerino o 2 camere, cucina, affittansi 24 agosto, Via Ferriera 36. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 8846 L

APPARTAMENTI 2 camere o 2 camere, camerino, cucina, affittansi 24 agosto, via Tor S. Lorenzo 10. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 8847 L

APPARTAMENTI 3 stanze, camerino, cucina, affittansi, via Canova 14 e via S. Francesco 53, informazioni sopraluogo. 8827 L

BOTTEGHE e appartamenti, 2-3 stanze, camerino cucina, affittansi nei nuovi stabili. Ferriera 45. Rivolgersi sopraluogo, anche domeniche. 7759 L

BOTTEGHE un foro, con retrobotteghe, affittansi prontamente. Acque 7. Amministrazione Clemencich. 7805 L

CAMERE (quattro) oppure due affittansi anche uso ufficio. Felice Venezian 2, I, Lupetina, Istituto 4. 8852 L

LOCALE d'angolo, 3 fori, altro 1 foro, affittansi prontamente, Acquedotto 86. Amministrazione Clemencihh. 7804 L

LOCALE due fori e retro-locale affittasi prontamente, Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 7802 L

LOCALE bellissimo, con retro-locale affittasi, prontamente, Media 48. Amministrazione Clemencich. 7803 L

LOCALE angolo Pondares-S. Apollinare, affittasi anche uso osteria. Rivolgersi: portinaio Poudares 6. Amministratore: Henke, via Nuova 6, II, ore 9-1. 8240 L

LOCALE un foro, adatto anche ufficio, affittasi prontamente. - Rivolgersi portiere, via Caserma 17. 11261 L

LOCALE ad uso trattoria affittasi prontamente. Via S. Giacomo in monte 2, (vis-à-vis Bosco Pontini). 8740 L

LOCALE o magazzino chiaro, buona posizione, pressi Puntofranco, Meridionale, gas, acqua, closet, telefono subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 281 L

LOCALE vasto, d'angolo, 7 fori, già trattoria, appigionasi anche prontamente, prezzo conveniente. Farneto 29. Amministrazione Gerin, Via S. Giovanni 7. 271 L

LOCALE uso trattoria affittasi, oste istriano, lavorerebbe molto. Via San Marco N. 38. 111 L

MAGAZZINO vasto, due fori in facciata, affittasi prontamente. Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 7794 L

MAGAZZINETTO-bottega vicino Piazza Barriera e scuole affittasi prontamente. Via Istituto 4. 202 L

MAGAZZINI disponibili in diversi punti della città. Distinte e informazioni presso amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 8887 L

MAGAZZINO 120 m. q. con tre larghi fori in facciata e un tratto di cortile coperto a vetri, adatto qualunque industria o garage automobili affittasi agosto, via Manzoni 20. 8935 L

MAGAZZINI via Boschetto 18. Due fori sulla strada cor. 500. Magazzino interno cor. 300. Disponibili prontamente. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 8885 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 8596 L

MAGAZZINO con fondo e casetta affittasi uso scrittoio, abitazione. Via Ronco 5, telefono 120. 7967 L

MAGAZZINO vasto affittasi agosto corone 900. Via dei Fabbri 2. 8706 L

MAGAZZINO vasto, 11 fori, via Bachi angolo Farneto, affittasi agosto. Amminitrazione Clemencich. 7799 L

MAGAZZINI grandi, con retrolocali, prezzi bassissimi, affittansi prontamente o agosto, Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 7801 L

NEGOZIO un foro, con vetrina per qualunque genere affittasi. Sette fontane 2. 157 L

NEGOZIO due o tre fori, prospettante piazza Scorcola, adatto qualsiasi genere, affittasi anche prontamente prezzo mite. Hirn, Ruggero Manna N. 9. 11356 L

NEGOZIO d'angolo, con galleria, affittasi prontamente. Via Apiari 12. 8713 L

NEGOZIO d'angolo affittasi prontamente. Via Donadoni 1. 8714 L

NEGOZI affittansi prontamente nella casa nuova di via Giulia 74 D. 8712 L

NEGOZIO di un foro affittasi prontamente. Via Farneto 41. 8711 L

SALA splendida, adatta studio, cancelleria ambulatorio, posizione centralissima con annessovi splendido appartamento 5 stanze, spaziosa cucina, 2 camerini, affittasi 24 agosto 2100 corone. Indirizzo Piccolo. 164 L

STANZE 1-4, camerino, cucina, giardino, affittansi. Amministrazione: Caccia 8, ore 3-5. 8867 L

VILLINO-giardino via Rossetti, sei stanze, bagno, accessori, comfort moderno, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 7881 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

AUTOMOBILI usate, primarie fabbriche, vendonsi a contanti o pagamento rateale. Rivolgersi: Christofidis, Hotel della Ville. 117 M

APPARTAMENTO, singoli pezzi, canapè, due poltrone, due valigie vendonsi, prezzo irrisorio. Barriera 33, I. 8866 M

AUTOMOBILE vetturetta per trasporti, due posti davanti vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 277 M

ARMADIONE grande, tavolo di cucina, servizio di lavamano, servizio 6 persone, quadri vendonsi. Indirizzo Piccolo. 171 M

ARMADIO, credenza, tavolo, sofà, trumeaux, macchina cucire, quadri, vendonsi. Galileo 16, porta 9. 241 M

ARMADIONE, comodino, trumeau con specchio vendonsi. Via S. Giovanni 7. 8836 M

AUTOMOBILE bellissima, primissima marca vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 188 M

BICICLETTA mezza corsa, buonissimo stato, vendesi occasione. Piazza Barbacan n. 4, barbiere. 217 M

BILANCIA decimale, pesi, suste quattro nuove, vendonsi. Giulia 72, primo. 8874 M

BRILLANTI solitari, splendidissimi orecchini vendonsi sole corone 200. Indirizzo Piccolo. 162 M

BICICLETTA nuovissima, splendida, vendesi qualunque prezzo. Alfieri 17, IV, Bonelli. 8913 M

BOLLITORE, lira, mobili diversi, vendonsi. - Gatteri 34, secondo. 270 M

BICICLETTA corone 40; occasione. Via S. Michele 37, V, Cottur. 8930 M

CAMERA pranzo in buono stato vendesi, basso prezzo. Indirizzo Piccolo. 7862 M

CALDAIE vapore d'acciaio Martin di Witkowitz, 5 atmosfere; superficie riscaldante 32 m², peso 5000 chilogr. ciascuna, vendonsi. Rivolgersi via del Teatro 5 (Ufficio tecnico). 8262 M

CASSAPANCA usata cercasi. Offerte «Cassapanca» al Piccolo. 8506 M

CAMERA matrimoniale signorile, solidissima, espressamente ordinata, vendesi. Madonnina 36, portinaia. 7931 M

CASSAFORTE da vendere. Visitare dalle 10 a mezzogiorno. Acquedotto 66, I, 4. 185 M

CUTTER mogano, bellissimo, completamente attrezzato, due velature buonissime, chiglia piombo 4, 5 tonnellate peso vendesi. Rivolgersi Vidulich, Yachtclub Adriaco. 8825 M

CAMERA matrimoniale, cucina laccata in bianco, vendonsi prezzo irrisorio. Via Bosco 10, II scala, IV. 8864 M

CAMERA palissandro lussuosa vendesi prezzo irrisorio. Via Boschetto 17, II. 8865 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, legno rovere vendesi. Farneto 41, I. 156 M

CANE Bouledogue inglese, giovane vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 181 M

CAMERA pranzo, quasi nuova, vendesi causa partenza per metà prezzo. Acquedotto 69, mezzanino 4. Visitare dalle 2-5 pom. 175 M

CARRETTO quattro ruote, poco usato per circa 10 quintali cercasi. Indirizzo Piccolo. 176 M

CASSAFORTE, armadio a 3 porte, adatto anche per uffici, sofà, 2 poltrone, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 254 M

CUCINA laccata moderna vendesi. Pondares 5, portinaio. 8934 M

CREDENZA opaca, modiglioni, tavolino, salvaroba corridoio, sedie cucina, colapiatti, banchetto zincato, tavoli cucina, tamburini stoffa, valigie, corsia cocco, bagno, scaldabagno carbone, ghiacciaia vendonsi rarissima occasione. Ghega 8, III, 16. 269 M

CAMERA matrimoniale, buonissimo ordine, vendesi a prezzo accasionale, compreso suste e materassi, causa partenza. Via Istria N. 12, porta 7. 8929 M

CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 249 M

CANNOCCHIALE prismatico 1 per 8 marca primaria vendesi. Geppa 12, I, destra. 12047 M

CAMERA opaca con specchi da una persona, vendesi entro giornata. Beccherie 13, II, Rossi 12044 M

CARDINALE splendido, canarini, canarine vendonsi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 268 M

DECIMALE usata, 1000 chili, vendesi. Indirizzo Piccolo. 222 M

FUCILI da caccia vendonsi. Via Canova 2, porta 14. 8824 M

FUCILE caccia, calibro 16, vendesi occasione. Petronio 9, porta 20. 8936 M

GRAMMOFONO voce forte, parecchi dischi vendesi. Acquedotto 49, porta 2. 193 M

LETTO piazza una e mezza, un letto ferro, pieghevole, un bollitore a tre fiamme in buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7892 M

LAMPADINA elettrica cor. 10 vendesi. Via Carducci 39, IV, porta 11. 8896 M

LETTO pieghevole, vendesi buon prezzo. Chiarbola sup. 125, II, porta 7. 253 M

LETTO piazza una e mezza, un letto ferro pieghevole, un bollitore a tre fiamme in buonissimo stato vendonsi per 30 corone. Indirizzo al Piccolo. 7892 M

LETTI (2) completi, con grande specchio vendonsi, via Pozzo Bianco 4, IV, porta 7. 8851 M

LIBRI usati uso scuole medie cercansi. Via Carducci 31, Antonio. 260 M

MACCHINA calze vendesi a buon prezzo. Media 9, porta 12. 161 M

MOBILI di 4 camere letto, usati, vendonsi prezzi convenienti, esclusi rivenditori. Fonderia 7, fabbro. 282 M

MATERASSI nuovi crine vegetale corone 12. Solitario 11, porta 17. 8946 M

MACCHINA Singer originale da uomo ultimo sistema, piedino spostabile vendesi occasione metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 274 M

MOBILI cucina da vendere prezzo occasione. Via del Lloyd N. 8 B. 8921 M

MOBILI per salone moderni, finissimi cercansi. Sub «Gilda 2000» Piccolo. 8948 M

MACCHINA Singer nuovissima apparati ricamare, rammendare, cor. 120 vendesi. Geppa 12, I, destra. 12046 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi corone 65. Nuova 9, porta 11. 262 M

MOBILI diversi da vendere. Indirizzo al Piccolo. 194 M

MANDOLINO e clarino, quasi nuovi, vendonsi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 48 M

MOTORE elettrico, nuovo 5½ cavalli, corrente alternata, 105 Volts, vendesi. Indirizzo Piccolo 118 M

ORDIGNI da fabbro e bandaio, vendonsi. Montecucco 11, dalle 10 alle 11. 173 M

PIANOFORTE nuovissimo, marca Hoffmann, altri mobili vendonsi; occasione. Indirizzo Piccolo. 189 M

PIANINO elettrico vendesi, metà prezzo; rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 243 M

PIANINO, stupendo, estero, voce sonora, massimo ordine, vendesi corone 240. Indirizzo Piccolo. 280 M

PIANINO vendesi anche a rate. Offerte sub «Pianino sottoprezzo» Piccolo. 8922 M

PHIANOLA (Hupfeld) con 10 dischi vendesi. Ss. Martiri 23, pianoterra. 32 M

REPOSEE in pelle e uno specchio grande con fioraia acquistansi d'occasione. Offerte sub «Specchio reposee» Piccolo. 8937 M

SCRIVANIA grande, massiccia, per studio vendesi causa partenza. Via Pesce 3, primo. 159 M

STANZA bella, matrimoniale, quasi nuova, vendesi. Bachi 3, porta 5. 8872 M

TANDEM quasi nuovo, bicicletta donna, macchina per calze, macchina scrivere, carrozzella bambini vendonsi, tutto qualunque prezzo. Poste 14, I, destra. 8920 M

TAVOLO crociera, legno duro, allungabile per 48 persone vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 33 M

UTENSILI per latteria vendonsi. Via Rossetti 21, angolo Farneto. 8868 M

VESTITI uomo, donna, spolverine, vestaglie, bluse seta cruda vendonsi. Scorzeria 1, p. II. 213 M

VERRICELLO, due casse forti N. 3, una N. 0, doppie chiavi vendonsi a prezzi molto bassi. Via Maiolica 4. 238 M

VESTITI signora e giovanetta vendonsi. Indirizzo Piccolo. 168 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

AZIENDA olio, vasta clientela, affitto irrisorio, vendesi corone 1000. Luzzatto, caffè Rossetti. 8858 N

A persona seria che disponga 10-15.000 corone cedesi concessione esclusiva per sfruttamento affare ch'ebbe successo mondiale. Non richiedonsi speciali cognizioni. Possono riflettere anche persone aventi altra occupazione. Nessun rischio. Utile rilevante continuato. Scrivere «Novità 15000» Piccolo. 131 N

BUFFET appaltasi prontamente, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 206 N

BOTTEGHINO erbaggi, bene avviato vendesi causa ritiro. Via Farneto 41. 178 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, incasso 100 giornaliere, vendesi corone 650; altro, corone 400. Luzzatto, caffè Rossetti. 8859 N

DEPOSITO mobili vecchio, bene avviato, centrica posizione, affitto minimo, adatto per signora, vendesi causa malattia. Per informazioni scirvere «Fortuna» Piccolo. 8635 N

DENARO verso garanzie oppure ipoteca procurasi modo sollecito. Indirizzo Piccolo. 209 N

LATTERIA bene avviata vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 211 N

MUTUI di qualunque ammontare a buonissime condizioni procuransi; facilitazioni pagamenti. Scrivere Eugenio Berger, Assicurazioni Generali. 7957 D

MUTUI accorda l'agenzia generale dell'Istituto di credito, da cor. 2600 in poi, qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata. Tor S. Piero 12, primo piano, giornalmente dalle 4-7. Klein, tel. 625. 86 N

NEGOZIO vecchio, cappelleria, mode, reudita accertata netta corone 8000 annue, valore approssimativo corone 14.000 vendesi occasionalmente a Pola, via Sergia (Corso), a persona che dispone garanzie anche senza contanti. Affarone. Seri riflettenti si rivolgano direttamente E. Zimolo, Pola via Sergia 51. 8441 N

NEGOZIO commestibili, territorio, incasso 80 giornaliere, vendesi corone 1600; altro 600. - Luzzatto, caffè Rossetti. 8860 N

NEGOZIO affittasi prontamente, prezzo mite. - Via G. Rossini 26. 7879 N

PERSONA distinta che desidera crearsi una posizione indipendente, può entrare in società con cor. 5000 per un lavoro di gran rendimento. Utile minimo annuo senza rischio 6000 corone. Offerte al Piccolo sub «Preme socio». 12043 N

PER lucrosissima industria cinematografica e Cine-varietà cercasi prontamente capitalista. Scrivere sub «40.000 contanti» Piccolo, non anonime. 8819 N

SOCIO corone 4000, pratico ramo birraria, restaurant, cercasi, utile giornaliero garantito netto cor. 15, prestando opera o cor. 7 senza. - Indirizzo al Piccolo. 13418 N

TRATTORIA primaria, centro, vendesi saldo soltanto cor. 4000. Indirizzo Piccolo. 278 N

15.000 corone disponibili per acquisto stabile città, prezzo circa 60.000. Serie offerte dirigere Piccolo «Compratore». 8914 N

20 cor. cercansi. Indirizzo al Piccolo.

7 fino 25.000 corone disponibili prima, se città. Scrivere «725.000» Piccolo.

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA via Vespucci 7, 3 stanze e cu annesso giardinetto, vendesi corone 11.000. volgersi: Vidali, via Vespucci 33.

CASETTA 4 locali, bellissima corte, orto, desi prontamente, pressi stazione Guar Indirizzo al Piccolo.

CASA composta di 9 locali esercizio di toria, giuochi bocce, grande giardino, fruttifero, decreto, vendesi prezzo modico. rizzo Piccolo.

FONDO vasto cercasi paraggi S. M. Ma na, da 2 a 10 corone la tesa. Offerte pronta» Piccolo.

MAGAZZINO con fondo e casetta vendesi scrittoio, abitazione. Via Ronco 5, telefono

STABILE in buono stato (vicinanze Meridionale) con granai, chiari magazzini e piccoli appartamenti, eventualmente fondo adatto per costruzione acquisterebbesi. Offerte sub «Anza K. 30.000» Piccolo.

TENUTA magnifica per dimora estiva e per tutto l'anno, adatta per ogni gene commercio, specialmente vini e simili, sit posizione salubre e romantica nella valle Sava vendesi. Si compone di una casa piano con 10 locali d'abitazione, grande sta gio, grande cantina sotterranea, ghiacciera, toia, rimessa, serra, bella veranda costrui ferro, casetta per il giardiniere, propria duttura d'acqua, bel parco, fruttetti, vig jugeri), prati, campi, bosco ecc. L'estens complessiva è di 44 jugeri. La tenuta pr le è tutta in un corpo. Vi si vendono anche edifizi con appezzamenti di terreno a Nella cittadella vi si trovano tutti gli scuole popolari di 5 classi e cittadine di 4 si, ottime trattorie e bei negozi. Dista 10 nuti dalla stazione ferroviaria. A un'ora di no da Zagabria e Steinbrück. Prezzo comp vo di cor. 152.000 di cui 70.000 all'atto del tratto. Per informazioni si presta per il signor Ferd. Niklsbacher, Trieste, Via vedere 10.

VILLA 10 locali, con rimessa, splendida zione, panorama Trieste e mare, vendesi, zo occasione. Indirizzo Piccolo.

VILLINO 11 locali, garage, giardino, comfort vendesi, affittasi. Indirizzo Pic

VILLINO elegante, tutto comfort moderno, desi. Indirizzo Piccolo.

VILLINO da 4 a 7 stanze, moderno, pos strada carrozzabile vicino città, valore 50.000 corone acquisterebbesi. Offerte «Gio Nassiguerra, Pietà 6, telefono 77, VIII.

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola -minimo 60 cent.

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, candosi palazzo Salem, Giovanni «Rettitudine» Acquedotto 33.

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimo finissime, signorili, lavorazione gara vende falegname intagliatore, prezzi Madonna mare 8.

BINOCCOLI e apparati fotografici Goerz, donsi. Scrivere «Spadaro» caffè Tomm

CONTRO tosse e catarro adoperasi con risultato il «Fytoson», tè solvente. Far Zanetti, via Nuova 41.

CAMERA matrimoniale splendida, chiara, cida, legno duro, corone 395; macchina cire tutto nuovo vendonsi, occasione. Acque 53, pasticceria.

CUCINE signorili, solide, laccate bianco, mi, nonchè stanze matrimoniali vende Canova 22.

CAMERA matrimoniale moderna, lavoro tito, vendesi. Occasione sposi. Ferrier

CAMERA matrimoniale mogano, finissima, tre noce, stanza pranzo palissandro, completa, attaccapanni, credenza, chiffon tavoli. Prezzi convenientissimi avendo poch se. Canova 21, porta 5.

CUCINE complete, singoli pezzi e ghiacciaie de falegname via Bachi 16.

CUCINE di lusso, solide, laccate bianco, vende falegname. Piccolomini 7.

CARRETTI, carrettine, usate, nuove, ven (Cecilia) Lorenzo Ghiberti 3.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, le Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, proprio. Telefono 278, romano 4.

MOTORE a gas Tangy 6½ HP nuovo, altri tori da 8 a 50 HP usati con garanzia donsi prezzo occasione. Osvaldella, Acque 61, tel. 25-39.

MODIGLIONI d'ottone per coltrinaggi state corone 3.50. Alluminio, smalto rosso stente, vende Cesca via Caserma 14.

PARTITA grande macchine cucire Singer casione, metà prezzo. Gelsi 1.

RATE settimanali-mensili. Scendi letto, tori letto, cortinaggi, ombrelli. Ditta Via Antonio Caccia 6, I.

RICICLETTE Adler, Vittoria, Rösler, convenienti, pagamenti rateali. Gelsi

STANZA matrimoniale moderna, anche cucina, vendonsi. Belvedere 28, angolo To to, falegname.

SCRIVANIE americane (due) chiusura leaux vende falegname. Gelsi 11.

«UNDERWOOD» usate, modelli 5, recenti mington», «Ideal», «Adler», ecc., vende garanzia pel regolare funzionamento, a d'occasione, la rappresentanza macchine vere «Continental», Gorizia, via Municipio

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATIC
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

ALLOGGIO ad Opicina affittasi in Villa derna. Rivolgersi spaccio tabacchi Opicina, e Trieste Tor S. Piero 14, Ospi

CAMERA grande, sala, cucina ammobiliata villeggiatura affittansi prezzo mite. Capodistria. Rivolgersi: Via San Vito 30, zanino.

KROISBACH. Stanza per villeggiatura to fra il verde, pogginolo per bagni 24 corone. Rivolgersi; signora Lintz, Kro 75, presso Graz.

SAN Rocco Muggia. Camera ammobiliata tualmente pranzo, cabina bagno o vic Nettuno cercano due signore. Offerte «P Piccolo.

UMAGO. Incantevole posizione ventilata re, aria pura, saluberrima, spiaggia sab affittansi tre camere e cucina, casa nuova, ampi, acqua potabile, ortaglie. Albergo

VILLEGGIATURA! Affittansi cinque ammobiliate, Divacciano. Indirizzo al colo.

VILLEGGIATURA: Skopo-Duttole, 3 cucina, orto, giardino, affittansi anche tutto l'anno. Per informazioni: Via Istit falegname.

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CACCIA: lepri, pernici, fagiani, vasta arrivo centro caccia mezza ora fe disponibile qualche permesso. Indirizzo Pi

MATRIMONIO. Ingegnere sposerebbe sig avente dote. Scrivere sub «Discrezione» centrale verso scontrino.

MATRIMONIO. Signorina trentaduenne, affettuosa, brava massaia, stanca vita taria contrarrebbe matrimonio con person bene, anche vedovo, posizione sicura. scherzi; anonime cestinate. Scrivere «Flavi sta centrale (verso scontrino).

MATRIMONIO contrarrebbe giovane leg indipendente, desiderosa affetto. Scrive sicista» Stadion, scontrino.

MATRIMONIO contrarrebbe divorziata con persona di cuore, anni 27-35, anc figli. Scrivere «Ella 35» posta restante ce

NUMERO: 8795 è pregato mettere sue iniziali. Saluti: L. G.

PREGO ritirare la lettera entro settima V. P.

PALMIRA. Giuseppina Lazzaretto. Att come il solito ore libere ufficio, dove municarti cose importanti. Tanti, etern tuo.

POSSA il soave pensiero dell'amicizia precederti ovunque. Hanum.

SECONDO aprile. Anima mia allarmato stai, prego presto notizie. Ricevi a b.... dal sempre tuo.

PIPI, grazie. Uccia.

PREGO ancora ritirare lettera. «Co 11047» posta Stadion.

VITTORIA, salute bene. Ricevuto ca lettere. Lietissima migliori notizie. saluti.

DIAVOLETTO nero 1995, desidero tanto derla. F. M. fermo in posta Tergesteo.

DISTRUTTO. Attendo.... attendo e non mai la dolce parola del mio amore. simi.

BOSCHETTO-Servola 33. Sono rimasto gliato della Vostra lettera, nonchè di fatto attendere inutilmente. Siate gentile te ore 4 in campagna, per darvi delle gazioni.

22 4-8. I love you always my beautiful finiti affettuosissimi!

SIGNORINA media età cerca amica pa passeggiate. Offerte al Piccolo sub gata».

CARMINA. Giace lettera alla posta; potete levare indirizzo primiero.